



banca popolare di cortona

Bilancio 2025

144° esercizio



Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2025

*Banca Popolare di Cortona Società Cooperativa per Azioni
costituita il 9 aprile 1881*

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Rea n. 6015

Codice Fiscale e Partita Iva n. 00121760516

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 506

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

tel. 0575/6981 – fax 0575/698709

E-mail: contatti@popcortona.it – PEC: bpccortona@legalmail.it

sito istituzionale: www.popcortona.it

Articolazione territoriale

Sede legale e Direzione Generale:

Via Guelfa n. 4 – 52044 Cortona (AR)

Filiali:

Cortona – Via Guelfa n. 4 - CAP 52044 - CAB 25400

Camucia “Piazza Sergardi” – Via A. Gramsci n. 13/15 – CAP 52044 - CAB 25409

Terontola – Via XX Settembre n. 4 – CAP 52044 - CAB 25401

Castiglion Fiorentino – Viale G. Mazzini n. 120/M – CAP 52043 - CAB 71410

Foiano della Chiana – P.za G. Ambrosoli n. 4 – CAP 52045- CAB 71460

Arezzo “Giotto” – Viale Giotto n. 109 – CAP 52100- CAB 14100

Monte San Savino – P.za Piero della Francesca n. 4/5 – CAP 52048 - CAB 71530

Perugia – Sant’Andrea delle Fratte, Via G. Dottori n. 94 – CAP 06132 - CAB 03000

Arezzo “Spallanzani” – Via L. Spallanzani n. 31 – CAP 52100 - CAB 14101

Città di Castello – Via A. Grandi, 10/A – CAP 06012 - CAB 21600

Sportelli automatici:

Camucia “Le Torri” – Via Gramsci n. 62/G

Camucia “I Girasoli” – Piazza S. Pertini n. 2

Mercatale di Cortona – Piazza del Mercato n. 1

Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo n. 2

Capitale Sociale: Euro 2.891.148

Cariche sociali e Direzione

Consiglio di amministrazione

Presidente:	Andrea CARDONI
Vice Presidente:	Angiolo FARINA
Consiglieri:	Elena BUCCIARELLI DUCCI
	Michela CAMORRI
	Christian CAVAZZONI
	Lauro MORETTINI
	Salvatore SANTUCCI

Collegio sindacale

Presidente:	Valentino GREMOLI
Sindaci effettivi:	Maria Cristina BIONDINI
	Fabiola POLVERINI
Sindaci supplenti:	Sandro MORE'
	Massimiliano SALVI

Collegio dei probiviri

Effettivi:	Mario AIMI
	Ferdinando PAGLICCI REATELLI
	Torquato TENANI
Supplenti:	Vittorio GARZI

Direzione

Direttore generale:	Roberto CALZINI
Vice Direttore generale:	Diego FERRIGNO

Avviso di convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci – 144° esercizio

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. è indetta in prima convocazione per il giorno 11 aprile 2026, ore 10:00, nei locali del Centro Convegni S. Agostino, Via Guelfa, 40 Cortona (AR) ed in seconda convocazione il giorno 12 aprile 2026, ore 10:00, stesso luogo, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Apertura dei lavori: nomina tra i soci del Segretario e di due o più scrutatori, ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto;
2. Bilancio dell'esercizio 2025 - Relazione degli Amministratori sulla gestione - Relazione del Collegio sindacale - Relazione della Società di revisione - Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Determinazione del valore di emissione e di rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale per l'esercizio 2026, ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto;
4. Determinazione di una somma da devolvere a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti nell'esercizio 2026, ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto;
5. Informativa sui sistemi e sulle prassi di remunerazione ed incentivazione; aggiornamento del Documento sulle politiche di remunerazione;
6. Determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2026, ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto;
7. Determinazione dei compensi da corrispondere al Collegio sindacale per gli esercizi 2026, 2027 e 2028;
8. Elezione di tre Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2026, 2027 e 2028;
9. Elezione dei componenti il Collegio sindacale, effettivi e supplenti e del suo Presidente, per gli esercizi 2026, 2027 e 2028;
10. Elezione dei componenti il Collegio dei probiviri, effettivi e supplenti, per gli esercizi 2026, 2027 e 2028.

Cortona, 5 marzo 2026.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(prof. Andrea Cardoni)

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

NOTA INTRODUTTIVA

Cari Soci,

nel 2025 la nostra Banca ha compiuto 144 anni dalla sua costituzione; fu un passo che a molti sembrò temerario; eppure, aveva in sé la potenzialità di un fatto storico, destinato a incidere nella vita attiva della comunità locale.

La nostra è, oggi, la **più antica banca popolare operante in Italia**; al fondatore Girolamo Mancini, agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori, ai Dipendenti, ai Soci e ai Clienti che hanno condiviso il progetto in tutti questi anni va il nostro plauso in questa sede.

Vorremmo, poi, rivolgere un pensiero commosso a tutti i Soci che ci hanno lasciato durante lo scorso anno, alle cui famiglie va il nostro più ampio cordoglio.

Non possiamo qui non ricordare che nel mese di agosto 2025, è venuto a mancare Luca Scassellati, Responsabile Area mercato dal mese di ottobre 2022, figura che ha contribuito in maniera determinate, per il periodo in cui è stata parte della nostra struttura, allo sviluppo e crescita della nostra Banca e per questo è doveroso esprimere nei suoi confronti un profondo sentimento di gratitudine.

La Banca rinnova in questa sede le più sentite condoglianze alla famiglia.

Passiamo ora all'esame dei fatti accaduti e dei risultati conseguiti dalla nostra Banca nell'esercizio 2025, ancora condizionati dagli effetti perduranti della guerra tra Russia e Ucraina e dalla guerra in Medio Oriente, nonché dalla ricerca di nuovi equilibri geopolitici mondiali.

Cominceremo la trattazione inquadrando sinteticamente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato il 2025, in particolare il contesto economico, politico, finanziario e normativo in cui la nostra Banca si è trovata a operare e le prospettive per l'immediato futuro.

Nella presente Relazione – redatta in conformità dell'art. 2428 del Codice Civile e della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni e integrazioni – proponiamo una sintesi degli elementi più rilevanti che riguardano l'evoluzione dello scenario di mercato, dell'attività svolta e dei risultati raggiunti dalla Banca nel corso del 2025, ricordando che il documento contenente l'analisi approfondita e il massimo livello di dettaglio è la "Nota Integrativa" alla quale rimandiamo.

Si precisa che il Bilancio al 31 dicembre 2025 è stato sottoposto a revisione da parte della Società EY Spa a seguito dell'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 18 giugno 2020.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MACROECONOMICO

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Nel corso del 2025 la crescita globale si è stabilizzata mostrando resilienza davanti alla moltiplicazione delle fonti di crisi. Con l'accelerazione delle tensioni (in Venezuela, Iran e Groenlandia), il Fondo Monetario Internazionale¹ stima la crescita globale al 3,3% per il 2025, prevedendo il 3,3% nel 2026 e il 3,2% nel 2027. Un fattore chiave della resilienza dell'economia globale è il continuo aumento degli investimenti nelle tecnologie informatiche e nell'intelligenza artificiale. Il Fondo Monetario Internazionale traccia un doppio scenario per il futuro: se la scommessa sull'IA darà i suoi frutti, ci sarà una ulteriore spinta all'economia globale fino a 0,3 punti percentuali nel 2026 e tra 0,1 e 0,8 punti all'anno nel medio termine; se, al contrario, si rivelerà una bolla, le conseguenze avranno segno opposto, dando luogo ad un forte calo degli investimenti nella tecnologia avanzata e nella spesa per l'adozione dell'IA in altri settori.

Analizziamo ora il trend delle principali economie².

Negli **Stati Uniti** la crescita del PIL del terzo trimestre 2025 si è attestata al 4,3%, in aumento rispetto al 3,8% del secondo trimestre, trainata dalla spesa dei consumatori. Le aspettative su consumi, investimenti e produzione industriale sono aumentate, grazie alle previste agevolazioni fiscali per famiglie e imprese. I dazi sulle importazioni sono risultati inflazionistici e si sono combinati con problemi di accessibilità economica preesistenti. L'alto costo della vita continua a preoccupare le famiglie, che si aspettano inflazione elevata anche per il 2026.

In **Giappone** il settore manifatturiero ha iniziato a riprendersi nel secondo semestre 2025 e le vendite al dettaglio sono aumentate dell'1,6% ad ottobre e dello 0,6% a novembre. I consumi interni sono sostenuti dall'aumento del salario minimo di ottobre e da segnali di solidi bonus invernali. Le misure governative per ridurre i costi del carburante ed il taglio delle tasse sulla benzina avvenuto a dicembre contribuiranno ad un aumento dei consumi. Le previsioni 2026 per la produzione industriale sono pertanto riviste al rialzo. L'indice dei prezzi al consumo di Tokyo è calato dal 2,7% di novembre al 2% di dicembre ed è previsto un analogo calo dei prezzi al consumo a livello nazionale per il 2026.

In **Europa**, nel 2025, il PIL è aumentato dell'1,6% e nell'**area euro** dell'1,5%³; la crescita prevista per l'area euro è dell'1,2% per il 2026 e dell'1,4% per il 2027 e 2028⁴. Nell'area euro l'inflazione media per il 2025 è stata del 2,1%; le previsioni per il 2026 mostrano un dato medio dell'1,9% e dell'1,8% per il 2027⁴.

¹ International Monetary Fund, "World Economic Outlook Update", gennaio 2026.

² Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", febbraio 2026.

³ Sito internet di Eurostat (<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-euro-indicators/w/2-30012026-ap>).

⁴ Bollettino economico BCE n. 8/2025.

In **Germania**, dopo due anni di crescita negativa, nel 2025 la stima del PIL prevede una crescita pari allo 0,2%. Le previsioni più aggiornate della Bundesbank di crescita del PIL per il 2026 è dello 0,9% e di 1,4% per il 2027. Il netto miglioramento per le previsioni del 2026 è riconducibile alle maggiori spese in infrastrutture e difesa, eventi che dovrebbero avere un effetto domino positivo sulla produzione industriale, nonostante il permanere dei fattori di rischio quali l'aumento dei costi energetici, la carenza di investimenti in infrastrutture, lo shock dei dazi statunitensi, l'intensa concorrenza estera e la debolezza della domanda globale.

In **Francia**, la crescita del PIL per il 2025 è risultata pari allo 0,9%⁵, tuttavia permangono le incertezze relative all'andamento del debito pubblico, il quale aveva raggiunto il 117,4% del PIL alla fine del terzo trimestre del 2025, in aumento rispetto al secondo trimestre. I consumi delle famiglie sono diminuiti dello 0,3% (su base mensile) a novembre 2025, dopo una crescita dello 0,5% a ottobre. Sia i consumi energetici (-2,0%) che quelli alimentari (-0,2%) hanno registrato una flessione, dopo la crescita del mese precedente, suggerendo che l'attività dei consumatori rimane piuttosto contenuta.

In **Spagna**, l'economia ha avuto un anno di forte crescita con il Banco de España che prevede una proiezione di crescita del PIL pari al 2,9% per il 2025, alimentata principalmente dalla spesa delle famiglie (3,2%) e dagli investimenti fissi lordi (8%). Il commercio al dettaglio è stato solido, registrando una crescita del 6% (su base annua) a novembre, in aumento rispetto al 3,9% di ottobre. L'elevata domanda ha tuttavia contribuito alle pressioni inflazionistiche. Per il 2026 le previsioni economiche risultano ottimistiche, con una crescita oltre il 2,0%.

Nel **Regno Unito**, nel 2025 il PIL reale è previsto in crescita dell'1,5%, tuttavia le prospettive economiche per il 2026 saranno ostacolate dagli aumenti delle tasse e da un mercato del lavoro debole. L'ONS (*Office for National Statistics*) riferisce che il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 5,1% nei tre mesi fino a ottobre, rispetto al 4,3% di un anno prima e questa tendenza è destinata a crescere anche per l'anno 2026.

L'ECONOMIA ITALIANA⁶

La crescita dell'economia italiana è risultata modesta ma stabile nel 2025, con la Banca d'Italia che, nel Bollettino di gennaio 2026, ha confermato la sua proiezione di una crescita dello 0,6% nel 2025, sostenuta da un nuovo rialzo degli investimenti e, dal lato dell'offerta, dall'attività nel terziario e nell'industria.

I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura solo marginale.

L'indice PMI manifatturiero a dicembre è risultato negativo, dopo che vendite e produzione si sono indebolite a causa del calo delle esportazioni. L'incertezza rimane problematica per l'acciaio e le automobili, colpite dai dazi statunitensi.

I servizi hanno compensato il calo del settore manifatturiero, con l'indice PMI di dicembre positivo, sebbene in diminuzione rispetto al massimo degli ultimi due anni e mezzo registrato a novembre.

⁵ Sito Internet INSEE Istituto Nazionale delle statistiche e degli studi economici (<https://www.insee.fr/en/accueil>).

⁶ Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Febbraio 2026.

Il *sentiment* del mercato è rimasto comunque ottimista, con un'occupazione relativamente stabile. La tendenza rialzista dovrebbe poi rafforzarsi, sulla scia del miglioramento delle prospettive per le esportazioni e i consumi privati, grazie all'attenuazione dell'incertezza commerciale e alla bassa inflazione; le previsioni del PIL per i prossimi anni sono quindi considerate positive, con una crescita pari allo 0,6% per il 2026 che dovrebbe poi rafforzarsi nel 2027 e 2028.

L'ECONOMIA LOCALE

In **Provincia di Arezzo**⁷, al terzo trimestre 2025 si è registrata una variazione complessiva positiva della domanda di lavoro pari a +1,9%, leggermente superiore alla media regionale, dopo un 2024 chiuso a +2,3%. L'industria cresce di +0,7%, ma il Made in Italy è di nuovo in lieve diminuzione (-0,3% nel terzo trimestre, pur con +1,2% rispetto al 2024), riflettendo la debolezza delle lavorazioni legate alla moda: la pelletteria e le calzature calano del -3,0% (-2,2% nel 2024) e i prodotti in metallo per accessori moda del -7,0% (dopo un +4,3% annuo). Anche l'oreficeria, dopo un 2024 ancora in crescita (+2,3%), segna un -1,1% nel trimestre. In positivo l'industria alimentare (+2,6% nel trimestre) e l'agricoltura provinciale, che nel 2024 era cresciuta del +9,6%. Il terziario privato aumenta del +2,8%, con servizi turistici (+2,7%) e servizi alle imprese (+2,4%) in linea o superiori alla media regionale, confermando il buon andamento già rilevato nel 2024.

In **Umbria**⁸, nella prima parte del 2025 la crescita dell'attività economica è rimasta contenuta. Secondo le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), il PIL è aumentato dello 0,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

L'industria ha risentito della debolezza di fatturato e ordinativi, che si è estesa alla componente estera. Sulle esportazioni hanno pesato i primi effetti, diretti e indiretti, dell'inasprimento dei dazi da parte degli Stati Uniti. Nell'edilizia si è esaurita la lunga fase di sviluppo. Nel terziario l'andamento è rimasto positivo. Il settore ha tratto beneficio dalla crescita dei consumi e del contributo fornito dal turismo, che ha confermato la fase di robusta espansione avviatasi dopo la fine della crisi pandemica.

La situazione economica e finanziaria delle imprese si è confermata solida e l'occupazione ha continuato a crescere in misura sostenuta.

La demografia delle imprese⁹

Nel 2025 in provincia di **Arezzo** sono nate 1.746 nuove imprese e ne sono state chiuse 1.769, con un saldo negativo di 23 imprese. Il saldo finale, pur restando in territorio negativo, registra un miglioramento rispetto all'anno precedente grazie a una contrazione della mortalità aziendale.

I servizi alle imprese sono cresciuti del 2,1%, le attività professionali dell'1,1% e il settore finanziario del 4,4%. Questi segnali indicano un progressivo innalzamento del livello di strutturazione del nostro tessuto economico, nonostante le criticità che interessano il comparto moda.

⁷ IRPET, Nota congiunturale, 40/24 – dicembre 2025

⁸ Banca d'Italia, L'economia dell'Umbria, Aggiornamento congiunturale, n. 31/2025 – novembre 2025

⁹ Camera di Commercio Arezzo – Siena, febbraio 2026

In **Umbria**¹⁰, nella prima metà del 2025, il tasso di natalità netto (saldo fra iscrizioni e cessazioni in rapporto alle imprese attive) è tornato positivo per la prima volta dopo oltre due anni. L'andamento è imputabile sia alla crescita delle iscrizioni sia alla diminuzione delle cessazioni; il divario rispetto ai tassi registrati nel Centro e nel complesso del Paese si è ridotto significativamente. Il miglioramento ha interessato sia le società di capitali, il cui saldo positivo è cresciuto, sia le altre forme giuridiche, in cui tuttavia continuano a prevalere le cessazioni.

Export

Arezzo¹¹, nel terzo trimestre 2025, ha registrato una forte flessione delle esportazioni (-32,1%) rispetto al terzo trimestre 2024; si è registrata una crescita di esportazioni di prodotti del comparto moda, compensato tuttavia dal calo delle vendite estere di macchine (-11,6%) e soprattutto di gioielli (-48,5%).

In **Umbria**¹², nei primi sei mesi del 2025, le esportazioni regionali a prezzi correnti sono diminuite rispetto al corrispondente periodo del 2024 (- 2,3 %), a fronte della crescita registrata in Italia (2,1%). La riduzione delle vendite è stata particolarmente marcata per la meccanica e i metalli. Tra i settori produttivi che hanno maggiormente contribuito in senso positivo, troviamo l'agroalimentare e l'abbigliamento.

Turismo

Secondo le rilevazioni di IRPET¹², il turismo in **Toscana** ha recuperato definitivamente i livelli di presenza precedenti il Covid con un +4,1% sia sul 2023 che rispetto al 2019. Rispetto al 2024 c'è stato comunque un calo su tutti i fronti: domanda interna -5,4%, domanda di altre nazionalità europee -0,3% e domanda di altre nazionalità extra-europee - 1,6%. Per quanto concerne la dinamica provinciale al terzo trimestre 2025, la provincia di Arezzo registra un andamento negativo rispetto allo scorso anno (-9,3%).

In **Umbria**¹³, nell'anno 2025, si è complessivamente registrato un incremento percentuale rispetto al 2024 pari al + 9,1% negli arrivi e + 8,5% nelle presenze. Si registra complessivamente un aumento sia dei turisti italiani, che, in misura più marcata dei turisti stranieri.

¹⁰Banca d'Italia, *L'economia dell'Umbria, Aggiornamento congiunturale, n. 31/2025 – novembre 2025*

¹¹IRPET, *Nota congiunturale, 40/25 – dicembre 2025*

¹²Nota Regione Umbria, *Le esportazioni delle regioni italiane – giugno 2025*

¹³Dati forniti da Regione Umbria, Servizio Turismo, Sport, Caccia e Pesca, *Flussi turistici in Umbria nell'Anno 2025*

IL MERCATO DEL CREDITO NAZIONALE

I TASSI E GLI SPREAD¹⁴

Il 2025 è stato caratterizzato dalla diminuzione dei tassi sulle operazioni dell'Eurosistema, in virtù di una politica monetaria gradualmente meno restrittiva. La BCE ha assunto quattro decisioni nel corso dell'anno, che hanno portato a diminuzioni dei tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali (dal 3,15% al 2,15%), sulle operazioni di rifinanziamento marginale (dal 3,40% al 2,40%) e sui depositi presso la banca centrale (dal 3,00% al 2,00%).

Anche il tasso euribor a sei mesi ha registrato un andamento discendente passando da un valore di fine dicembre 2024 pari a 2,568% al valore di fine dicembre 2025 pari al 2,107%. Il tasso sui contratti di *interest rate swaps* a 10 anni era pari, a dicembre 2025, a 2,90%, in aumento rispetto all'anno precedente (2,23%).

In lieve calo i tassi d'interesse sulla raccolta bancaria. Secondo le prime stime del SI-ABI, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2025, a 0,89% (1,12% nell'anno precedente).

A dicembre 2025 il tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 3,37%, in aumento rispetto al valore di dicembre 2024 (3,10%).

Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è pari al 3,64% in calo rispetto al valore di dicembre 2024 (4,40%). Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è sceso dal 4,44% al 3,97%.

Con riferimento ai flussi, il margine calcolato come differenza tra i tassi attivi e passivi sulle nuove operazioni con famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2025, in Italia risulta pari a 213 punti base (217 punti base nel 2024).

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela (rappresentata da famiglie e società non finanziarie) nello stesso mese, si è posizionato a 2,55 punti percentuali in Italia (2,65 punti percentuali nell'anno precedente).

Con riferimento al BTP a 10 anni, il rendimento medio dell'anno 2025 è stato del 3,30% (3,71% un anno prima). Il rendimento medio lordo ponderato annuale dei BOT, infine, si è collocato a 2,04% (3,22% un anno prima).

¹⁴ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari - Creditizi*, gennaio 2026.

GLI IMPIEGHI

Secondo i dati ufficiali ABI, a novembre 2025, l'ammontare dei prestiti a imprese e famiglie è cresciuto del 2,1% su base annua.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come a novembre 2025 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali e i servizi rappresentino una quota del 60,1% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 26,9%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 21,6%, il comparto delle costruzioni l'8,2% mentre quello dell'agricoltura il 5,8%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,4%.

A novembre 2025, i crediti deteriorati netti (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono diminuiti a 29,7 miliardi di euro, da 30,1 miliardi di giugno 2025 (31,3 miliardi a dicembre 2024). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di oltre - 167 miliardi.

LA RACCOLTA DIRETTA

A dicembre 2025, la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia – rappresentata dai depositi da clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 2.137 miliardi di euro, in aumento del + 2,0% rispetto a un anno prima. In dettaglio, i depositi da clientela residente si sono attestati a 1.869 miliardi e sono aumentati del + 2,1%, mentre la raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è cresciuta rispetto a un anno prima dell'1,1%, attestandosi a 268 miliardi di euro.

LA RACCOLTA INDIRETTA

Gli ultimi dati sulla consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela⁴) - pari a 1.713 miliardi di euro a novembre 2025 (+7% a/a) - mostrano come essa sia riconducibile per il 29,1% alle famiglie consumatrici (+7,7% la variazione annua) e per il 6,6% alle società non finanziarie (+17,7% a/a); il rimanente è in larga parte detenuto dalle imprese di assicurazione e dalle istituzioni finanziarie¹⁴.

Sul fronte del risparmio gestiti, i dati preliminari di dicembre 2025 indicati da Assogestioni, segnalano una raccolta netta di +8,4 mld euro e un patrimonio complessivo in aumento a 2.628 mld euro. In particolare, i fondi aperti hanno registrato 1,6 mld euro di afflussi a dicembre, trainati dai 2,06 mld euro confluiti nei fondi obbligazionari (+22,7 mld euro da inizio anno). Positivo anche il dato provvisorio degli azionari a +1,05 mld euro, mentre da flessibili e monetari sono fuoriusciti rispettivamente 587 e 953 mln euro¹⁵.

¹⁵ Mappa mensile del risparmio gestito – Assogestioni, dicembre 2025.

IL CREDITO POPOLARE¹⁶

Durante il corso del 2025 il numero degli sportelli bancari delle Banche Popolari e del territorio è sceso di 83 unità, seguendo quella che è risultata essere la tendenza di tutto il sistema bancario, nell'ottica di un processo generalizzato di contenimento dei costi. La quota di mercato delle Banche Popolari e del territorio è rimasta stabile, attestandosi intorno al 14,7% (14,5% l'anno precedente). L'analisi a livello provinciale in merito alla distribuzione delle dipendenze mostra come in 22 delle 107 province italiane il Credito Popolare rappresenta una quota superiore al 25% e in altre 31 province tale percentuale risulta compresa tra il 10% e il 25%.

Questa presenza ramificata, derivante dalla storia della Categoria e dall'importanza attribuita al concetto di prossimità, risulta necessaria per garantire a livello locale lo sviluppo di quei rapporti consolidati con la clientela e permettere di attuare in concreto quel modello di operatività bancaria che pone al centro il cliente stesso. Un modello che, per essere funzionale ed efficace, necessita di una presenza capillare e di una conoscenza approfondita del tessuto sociale ed economico di una comunità.

La quota di mercato dei crediti alle imprese è aumentata (+ 0,5 %) rispetto a settembre 2024, arrivando al 15,5 %, mentre quella afferente alle imprese minori è salita al 15,1% (+ 0,6 punti percentuali in più rispetto al 2024).

Andamento leggermente più contenuto dal lato della provvista, dove i depositi da clientela variano in misura analoga al dato medio nazionale, per una quota di mercato finale dell'11,9 % (+ 0,2 punti percentuali rispetto a settembre 2024).

Dal lato degli impieghi alle aziende di minori dimensioni, i dati indicano come l'incremento dell'incidenza della Categoria abbia riguardato maggiormente le aree del nord del Paese.

Per quanto concerne i finanziamenti alle imprese nel loro complesso, si registra una crescita della quota di mercato di + 0,3 punti percentuali nel Nord Ovest e di + 1,3 punti percentuali nel Nord Est, 0,1 punti percentuali nelle regioni centrali e + 0,4 punti percentuali nelle regioni del Mezzogiorno.

Tali indicazioni confermano l'importanza e la centralità delle Banche Popolari, la loro vocazione localistica e la vicinanza manifestata verso il tessuto produttivo.

I dati dimostrano come prossimità e localismo continuino a rappresentare un fattore che, unito al radicamento territoriale di istituti più concentrati sul territorio, garantisce uno svolgimento efficace dell'attività bancaria, traducendosi in un continuo e costante sostegno alle comunità servite e al rafforzamento di quella solidità patrimoniale richiesta dalle autorità di vigilanza.

¹⁶ Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", febbraio 2026".

ATTIVITA' DELLA NOSTRA BANCA IN SINTESI

Dopo una breve panoramica del contesto economico, politico e sociale in cui la nostra Banca ha operato, si fornisce di seguito una descrizione dei principali fatti e attività che hanno caratterizzato, nel concreto, la gestione operativa nel corso dell'esercizio 2025.

L'analisi di seguito presentata prenderà a riferimento tanto gli aspetti qualitativi, quanto le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali, economiche e finanziarie.

Per ulteriori dettagli è possibile far riferimento a quanto riportato nella nota integrativa.

LA GOVERNANCE

In data 13 aprile 2025 si è tenuta, in seconda convocazione, l'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca presso il Centro Convegni Sant'Agostino; in tale occasione i Soci presenti hanno eletto per gli esercizi 2025, 2026 e 2027, quali componenti il Consiglio di amministrazione, la dott.ssa Michela Camorri e il dott. Salvatore Santucci.

In data 28 aprile 2025, il Consiglio di amministrazione ha effettuato i previsti accertamenti dei requisiti di legge, aggiornati dal Decreto n. 169/2020 del MEF e applicabili alle nomine successive al 30 dicembre 2020 e gli adempimenti statutari post Assemblea; in tale sede, è stata verificata la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale emersa dal "Processo di autovalutazione" effettuato in data 22 luglio 2024, in ottemperanza alle Disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, e quella effettiva risultante dal processo di nomina dei Consiglieri eletti in Assemblea, nonché la composizione del Consiglio di amministrazione per categorie professionali; entrambe le verifiche hanno riscontrato il rispetto delle previsioni statutarie.

In conseguenza delle nomine assembleari il data 28 aprile 2025 è stato reintegrato il Comitato Rischi, con la conferma dei relativi membri, il Sig. Salvatore Santucci, il Professor Andrea Cardoni e la Dott.ssa Camorri, quest'ultima confermata anche in qualità di Presidente del Comitato.

A conclusione del processo di autovalutazione, in data 22 dicembre 2025, il Consiglio ha individuato la propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale; sulla base di questa è stato, quindi, identificato il profilo teorico dei candidati alla carica di consigliere da eleggere nell'Assemblea 2026. Le raccomandazioni del Consiglio per la nomina degli Amministratori in scadenza con la presente Assemblea sono state messe a disposizione presso la sede legale della società e mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, in tempo utile per consentire ai Soci interessati di avanzare le proprie candidature.

Ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 1° agosto 2023, rubricato *Modifiche alle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio" del 26 marzo 2019*, gli Organi aziendali devono nominare un componente dell'organo di amministrazione quale Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio (c.d. "ERA"). L'incarico ha natura esecutiva. L'ERA costituisce il principale punto di contatto tra il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e il Consiglio di amministrazione e assicura che quest'ultimo disponga delle informazioni necessarie per comprendere pienamente la rilevanza dei rischi di riciclaggio cui

la Banca è esposta, ai fini dell'esercizio delle proprie attribuzioni. Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Cortona ha individuato, tra i suoi componenti, quale soggetto più idoneo, in termini di conoscenze, competenze, esperienze e *time commitment*, ad assumere il ruolo di Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio, il Consigliere prof. Christian Cavazzoni nominandolo ERA in data 28 aprile 2025 con pari decorrenza e fino al termine del suo mandato consiliare.

L'azione di governo si è sviluppata, nel corso del 2025, secondo le linee guida tracciate nel Piano Strategico d'Impresa 2025-2027, approvato a marzo 2025; il nuovo Piano poggia su solidi elementi strutturali, ossia su una dotazione patrimoniale e di liquidità abbondantemente superiori alle soglie regolamentari per tutto il periodo di riferimento e sul consolidamento del rapporto con l'IT-Provider Allitude, con il quale è stato rinnovato il contratto di outsourcing sino a fine 2030, per un rapporto che prosegue con soddisfazione da oltre 10 anni. Nel Piano 2025-2027 è previsto un generale rafforzamento del business da perseguire, attraverso lo sviluppo delle aree con maggior potenziale anche insediando nuove filiali (fino a un massimo di due), il revamping delle partnership commerciali più storiche, l'avvio di nuove collaborazioni e, non da ultimo, con l'ingresso nel capitale di realtà che possano portare a sinergie industriali e dare nel contempo una piena connotazione al nostro modello di banca commerciale di comunità. Su tale ultimo fronte, si informa dei punti di seguito illustrati.

- A marzo 2025, la Banca ha acquisito l'11,9% di Meta Srl per un costo di euro 71 mila, società toscana con sede ad Empoli, specializzata nei servizi di consulenza e nell'outsourcing delle funzioni di controllo per i settori bancario e finanziario. L'operazione è stata condotta pariteticamente assieme ad altre quattro banche di comunità, Banca Macerata, Banca Popolare del Cassinate, Banca Popolare delle Province Molisane e Mediocredito Trentino Alto Adige, tutte banche che utilizzano il sistema informativo Allitude. A giugno si è poi aggiunta, con una partecipazione dell'11%, anche Banca Popolare Commerciale, altra Banca utilizzatrice del sistema informativo Allitude. Le sei banche detengono complessivamente una partecipazione di poco superiore al 70%. Meta, nata 25 anni fa con la missione di creare dei servizi per banche ed intermediari finanziari nell'ambito della compliance, dell'audit e dell'AML, ha maturato esperienze anche nella gestione dei rischi ICT e nello sviluppo di piattaforme tecnologiche per il mondo dei controlli. Parallelamente all'acquisizione, è stata creata all'interno di Meta una divisione specializzata nella gestione e nel controllo dei rischi ICT. Questa operazione ha l'ambizione di avviare un percorso di crescita che porti la società a fornire i propri servizi non soltanto a banche ed altri intermediari finanziari, ma a tutte quelle *industries* dove c'è necessità di far crescere la cultura del sistema dei controlli interni e la consapevolezza per la gestione dei rischi informatici. E' continuata, così, la politica delle alleanze strategiche perseguita dalla nostra Banca, tesa al rafforzamento dei processi innovativi, di controllo e al presidio dei rischi, attraverso le leve della partecipazione e della collaborazione con soggetti del territorio fortemente specializzati, con i quali sviluppare sinergie.
- A giugno 2025, la Banca è entrata nel capitale sociale di Metriks AI SpA Società Benefit, acquisendo una partecipazione del 5,63% del capitale per un costo di circa euro 1 milione, mediante adesione alla IPO proposta dalla società che ha sede a Milano, ma profonde radici nelle province di Arezzo e Perugia. La Società è stata ammessa alla quotazione sul mercato

EGM (*Euronext Growth Milan*) e il primo giorno di quotazione è stato il 30 maggio 2025. Metriks AI è stata costituita nel 2021 ed è una AI Data Company che sviluppa soluzioni B2B per supportare decisioni strategiche e valorizzare i dati attraverso intelligenza artificiale e analisi avanzata, con la missione di fornire strumenti utili e accessibili per sostenere la crescita di micro, piccole e medie imprese. Con questa operazione è proseguita la politica delle alleanze strategiche, tesa ad arricchire i contenuti e la legittimazione del modello di banca commerciale di comunità.

- Sempre a giugno 2025, la Banca ha siglato l'atto fondativo di «Sotto il sole di Cortona», la Comunità energetica rinnovabile (CER) costituita di intesa con l'Amministrazione Comunale di Cortona per fornire benefici ambientali, economici e sociali alla città etrusca e alle aree locali in cui opera la comunità, promuovendo l'installazione di impianti a fonte rinnovabile e la riduzione dei costi energetici degli associati. L'accordo ha per oggetto la costituzione di un soggetto giuridico che si occuperà della Comunità energetica rinnovabile prevista dalle recenti normative di settore, volte a stimolare la nascita e lo sviluppo delle CER e dell'autoconsumo diffuso. L'operazione è stata condotta in collaborazione con il Comune di Cortona con l'obiettivo di creare valore sostenibile, in grado di generare importanti ricadute ambientali, sociali ed economiche per le nostre comunità e i nostri territori.
- Nella seconda parte del 2025, la Banca ha avviato le analisi per acquisire una partecipazione nel capitale sociale di IGE GOLD SpA, start-up costituita ad Arezzo nell'agosto del 2024 con la missione di democratizzare l'accesso all'oro da investimento, rendendolo disponibile a chiunque tramite app, in modo semplice, immediato, sicuro e trasparente; un approccio innovativo, fondato su tecnologia digitale e una profonda esperienza nei processi di lavorazione aurifera; l'unione di innovazione e tradizione per favorire un nuovo modo di investire nel metallo più prezioso. L'operazione, a cui ha partecipato anche la nota azienda orafa aretina UNOARRE, è stata conclusa ad inizio 2026 con la partecipazione ad un primo round di aumento di capitale e conseguente sottoscrizione di un 5% ad un costo di circa euro 109 mila,
- Nel mese di febbraio 2026 si è perfezionato l'acquisto di un ulteriore 12,5% del capitale di Cryptosmart, con il quale la Banca è salita complessivamente al 17,6%. Cryptosmart è la prima piattaforma di criptovalute interamente italiana: gestita da italiani, con assistenza italiana e con sede in Italia a Perugia, dove è stata fondata nel 2021.

Di grande supporto la nostra associazione di categoria, Associazione Nazionale fra le Banche Popolari e la Luigi Luzzatti, società consortile costituita tra le banche popolari, della quale siamo soci; molti gli ambiti di collaborazione, dal Sistema dei controlli interni alla governance fino ai progetti di business.

ADEGUAMENTI AI PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

Si conferma anche per il 2025 l'elevata produzione normativa sia a livello nazionale che europeo; di seguito Vi riepiloghiamo, in estrema sintesi le novità normative 2025 che hanno avuto un maggior impatto per la Banca.

Regole prudenziali

A partire dal 1° gennaio 2025 sono entrate in vigore, salvo casi particolari o regimi transitori previsti dal testo normativo, le norme contenute nel Regolamento (UE) n. 2024/1623 che ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Il Regolamento (UE) n. 2024/1623 ha introdotto numerose novità soprattutto in materia di calcolo delle attività ponderate per il rischio di credito ed il rischio operativo; l'obiettivo è quello di incrementare la sensibilità al rischio del sistema bancario e rafforzarne ulteriormente la resilienza, attribuendo un maggior peso, nel calcolo dell'esposizione ai rischi, ai modelli standardizzati e limitando contestualmente l'utilizzo dei modelli interni

Bonifici istantanei

Il Regolamento UE 2024/886 sui bonifici istantanei ha imposto:

- entro gennaio 2025: Obbligo di ricezione bonifici istantanei su tutti i conti abilitati ai bonifici ordinari; Commissioni uguali tra bonifici ordinari e istantanei; Esecuzione di bonifici instant entro 10 secondi; nuove modalità di *sanction screening*;
- entro ottobre 2025: Obbligo di offerta del servizio di invio di bonifici instant; possibilità per il cliente di variare autonomamente il limite di importo applicabile alle disposizioni di pagamento; introduzione del servizio VOP (verifica corrispondenza IBAN/nome beneficiario).

La Banca si è adeguata nei termini sopra indicati, dando adeguata informativa alla propria clientela e ha informato la clientela.

Disconoscimenti operazioni di pagamento non autorizzate

Alla luce dei rilevanti cambiamenti che hanno interessato il comparto dei servizi di pagamento negli ultimi anni, la Banca d'Italia ha emanato la Comunicazione "Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate" del 17 giugno 2024, fornendo indicazioni sulle buone prassi da adottare per garantire l'allineamento con la normativa, migliorare la qualità delle relazioni con i clienti e aumentare la loro fiducia verso i servizi di pagamento. A seguito della comunicazione la Banca ha svolto un'autovalutazione, individuando tutti gli interventi necessari per allinearsi alle buone prassi.

Tutti gli interventi sono stati portati a termine entro giugno 2025.

Resilienza operativa digitale

Dal 17 gennaio 2025 è applicabile il Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA), che introduce un quadro armonizzato UE per la gestione del rischio ICT. Nel 2025 la Banca ha effettuato un'autovalutazione circa la propria conformità al Regolamento DORA, inviando gli esiti alla Banca d'Italia e impegnandosi sugli interventi necessari a garantire una piena aderenza alla richiamata normativa. Gran parte delle attività sono state portate a compimento entro la fine del 2025; rimangono alcuni interventi, la cui conclusione è in parte legata alle iniziative dei fornitori di servizi ICT.

Si evidenzia inoltre che la Banca è stata qualificata, ai fini della normativa NIS 2 (la direttiva europea sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, recepita in Italia con il D.Lgs. 138/2024) come "soggetto importante"; ferma la prevalenza del Regolamento DORA come *lex specialis*, la Banca ha adempiuto, per quanto applicabile, agli obblighi derivanti dalla sua qualifica di soggetto importante.

Antiriciclaggio (AML)

Tra fine 2025 e inizio 2026 sono intervenute rilevanti novità in ambito antiriciclaggio e misure restrittive. Il D.Lgs. 210/2025, in vigore dal 9 gennaio 2026, ha modificato il D.Lgs. 231/2007 limitando l'accesso al Registro dei titolari effettivi ai soli soggetti con interesse legittimo (oltre ad autorità, UIF e soggetti obbligati), eliminando l'accesso generalizzato del pubblico per bilanciare trasparenza e tutela dei dati personali. Banca d'Italia (ottobre 2025) ha pubblicato raccomandazioni sull'autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, individuando aree di miglioramento e buone prassi per uniformare i comportamenti degli intermediari. Con Provvedimento del 18 dicembre 2025 la UIF ha emanato le "Istruzioni per la rilevazione e la segnalazione delle operazioni sospette (SOS)", applicabili dal 1° luglio 2026, con l'obiettivo di assicurare completezza, qualità e tempestività delle segnalazioni, anche rispetto al rischio di proliferazione di armi di distruzione di massa.

Infine, Banca d'Italia, con Nota n. 52 del 19 maggio 2025 ha dichiarato l'intenzione di adeguarsi agli Orientamenti EBA/GL/2024/14 e EBA/GL/2024/15 sulle misure restrittive, applicabili dal 30 dicembre 2025. La Banca ha quindi effettuato una *gap analysis* per misurare il proprio grado di conformità alla richiamata normativa, nominando un Responsabile delle Misure Restrittive e adottando una nuova policy interna dedicata. L'intero progetto di adeguamento è stato sviluppato con il supporto di Meta Srl.

Arbitro Assicurativo

Nell'ambito della distribuzione assicurativa, in data 9.01.2025 è stato pubblicato in G.U. il Decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy del 6 novembre 2024 n. 215 con il quale è stato istituito presso l'IVASS l'"Arbitro Assicurativo" ("AAS"), il nuovo sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia assicurativa. Il quadro normativo è stato poi completato con taluni Provvedimenti dell'IVASS (Provvedimenti n. 0106122/2025, 160/2025 e 163/2025) che hanno indotto la Banca, aderente di diritto all'Arbitro Assicurativo in quanto intermediario assicurativo iscritto alla sezione D del RUI, a nominare un Referente per la gestione dei ricorsi all'AAS e ad aggiornare l'informativa da rendere alla clientela, anche tramite sito internet con le informazioni relative alle modalità di ricorso all'Arbitro Assicurativo

ESG

Con riferimento alla tematica ESG, la Banca d'Italia in data 27 maggio 2025 ha pubblicato il documento "*Piani d'azione sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali delle LSI: principali evidenze e buone prassi*". Con tale documento, l'Autorità di Vigilanza ha reso noti i risultati del monitoraggio sull'attuazione dei piani di azione ESG delle LSI condotto nel 2025. In continuità con quanto fatto negli anni precedenti, l'Autorità ha fornito un aggiornamento sullo stato di avanzamento per ciascuna sezione delle "*Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali*" e un aggiornamento delle "buone prassi" osservate nelle aree tematiche oggetto d'indagine; ciò a riprova dell'attività di monitoraggio svolta dall'Autorità nel continuo e intensificata nel 2025 in considerazione dell'approssimarsi della fine del ciclo triennale dei piani d'azione. A tal ultimo riguardo, la Banca anche nel 2025 ha proseguito nella realizzazione degli interventi previsti nel "Piano di Iniziative ESG 2023 – 2025" approvato dal Consiglio di

amministrazione a fine 2022 al fine di portare a termine gli interventi programmati entro la scadenza del Piano.

MODIFICHE ORGANIZZATIVE

L'aumento della complessità, frutto dei molteplici e repentini mutamenti del contesto in cui si trova ad operare la Banca, hanno richiesto un continuo sforzo organizzativo rendendo necessari adeguamenti dell'organigramma, della normativa interna, dei processi aziendali e, non da ultimo, del catalogo d'offerta. Nei paragrafi che seguono vi daremo conto delle più importanti novità intervenute nell'anno.

Organigramma aziendale

Al fine di garantire costantemente che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato, la struttura della Banca è oggetto di un continuo lavoro di settaggio. A conferma di quanto precede, nel corso del 2025, l'organigramma della Banca è stato rivisto in più occasioni.

Nel maggio 2025 è stata costituita, all'interno dell'Area Mercato, una nuova unità organizzativa denominata Filiere Agricole e Agroindustriali, la quale ha l'obiettivo di supportare lo sviluppo e valorizzare le opportunità derivanti dal settore primario e dalle attività connesse. E' stata quindi affiancata alle dipendenze della Banca una figura specialistica che si interfaccia, sia con il personale di filiale, sia direttamente con le imprese del settore, offrendo consulenza e soluzioni su misura.

Nella consapevolezza che il sistema informativo aziendale rappresenta il fattore abilitante per l'erogazione dei servizi digitali, una gestione efficiente dei processi operativi e l'analisi dei dati a supporto delle decisioni, nel corso dell'anno è stata potenziata la Funzione ICT e Sicurezza Informatica con l'inserimento di due nuove risorse. Nella stessa direzione, l'acquisizione di una partecipazione dell'11,9% in Meta Srl, unitamente ad altre 5 banche utilizzatrici del sistema informatico fornito in outsourcing da Allitude Spa; il totale della partecipazione delle 6 banche è di oltre il 70%. Meta è una società nata 25 anni fa con la missione di creare dei servizi per banche ed intermediari finanziari nell'ambito della compliance, dell'audit e dell'AML, ed ha maturato esperienze anche nello sviluppo di piattaforme tecnologiche per il mondo dei controlli. Nell'ambito della complessiva operazione, è stata costituita, in seno a Meta, una nuova divisione specializzata nel controllo e nella gestione dei rischi informatici. Il Consiglio di amministrazione della Banca, nella sua seduta del 25 giugno 2025, ha quindi affidato a Meta Srl, l'outsourcing della Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2023.

Nel mese di settembre, sono state riviste e riallocate gran parte delle attività che prima facevano capo all'Ufficio Marketing e Supporto Operativo; molte di queste sono state attribuite ad una unità organizzativa di nuova istituzione, denominata Relazioni Esterne e Comunicazione, operativa dal 1° ottobre ed avente il compito di sovrintendere a tutte le attività connesse alla comunicazione istituzionale, alle iniziative di pubblicità, rappresentanza e beneficenza, nonché alla gestione del logotipo aziendale e delle iniziative mediatiche.

Infine, è stata inserita una nuova risorsa nella Funzione Antiriciclaggio, la quale, a decorrere dal 3 novembre 2025, ha assunto il ruolo di sostituto del Responsabile della Funzione.

Aggiornamento della normativa interna aziendale

Nel 2025 è proseguita la continua opera di aggiornamento e revisione della normativa aziendale, in evoluzione sia per la necessità di adeguarsi alle frequenti novità del quadro normativo di settore, sia per recepire le costanti innovazioni apportate dall'*outsourcer* informatico Allitude SpA.

Di seguito esponiamo in maniera analitica e in ordine cronologico (per data di approvazione), gli aggiornamenti delle policy e dei regolamenti già esistenti e i nuovi documenti approvati nel corso dell'anno.

#	Data	Documento
1	22/01/2025	Policy sulle Conoscenze e Competenze del Personale
2	22/01/2025	Policy di vulnerability management
3	22/01/2025	Procedura di gestione degli incidenti
4	19/02/2025	Regolamento in materia di distribuzione assicurativa
5	19/02/2025	Policy sulle conoscenze e competenze del personale
6	19/02/2025	Policy di gestione delle operazioni personali
7	12/03/2025	Rappresentanza e firma sociale: Art. 52 dello Statuto sociale - Poteri di firma
8	12/03/2025	Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori
9	12/03/2025	Polcy e Regolamenti in materia di Market Abuse
10	12/03/2025	Progetto di governo societario
11	09/04/2025	Regolamento in tema di trasparenza bancaria
12	09/04/2025	Regolamento sui requisiti di idoneità degli Esponenti Aziendali e procedura di valutazione
13	13/04/2025	Documento sulle politiche di remunerazione
14	28/04/2025	Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse
15	28/04/2025	Politiche di governo e processo di gestione del rischio strategico
16	28/04/2025	Politiche di governo e processo di gestione del rischio operativo
17	11/06/2025	Policy sul deposito e sub-deposito di beni dei clienti (Documento descrittivo)
18	11/06/2025	Policy sulla gestione dei disconoscimenti delle operazioni di pagamento
19	25/06/2025	Testo Unico del Credito
20	30/07/2025	Policy di valutazione delle attività aziendali – attività diverse da crediti verso clientela
21	24/09/2025	Disciplinare sull'utilizzo degli strumenti informatici
22	24/09/2025	Metodologia di analisi e gestione del rischio ICT e di sicurezza
23	24/09/2025	Procedura di gestione degli incidenti
24	08/10/2025	Manuale sull'usura bancaria
25	22/10/2025	Linee guida aziendali sul Sistema dei Controlli Interni (SCI)

#	Data	Documento
26	22/10/2025	Metodologia di analisi di gestione del rischio ICT e di Sicurezza
27	05/11/2025	Business Continuity Plan - Piano di Continuità Operativa
28	26/11/2025	Procedura di gestione dei cambiamenti
29	26/11/2025	Regolamento in materia di distribuzione assicurativa
30	26/11/2025	Regolamento in materia di distribuzione assicurativa
31	03/12/2025	Politiche di gestione dei conflitti di interesse e Regolamento operazioni con soggetti collegati
32	22/12/2025	Procedura di gestione degli Incidenti
33	22/12/2025	Politica in materia di forniture di servizi ICT prestati da terze parti
34	22/12/2025	Policy Di Valutazione Delle Attività Aziendali – Crediti Verso Clientela
35	22/12/2025	Policy di product Governance
36	22/12/2025	Policy per la valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza
37	13/04/2025	Documento sulle Politiche di Remunerazione
38	22/12/2025	Politiche di governo e processo di gestione del rischio di riciclaggio

Novità procedurali e di processo

Il sistema endonormativo di Banca Popolare di Cortona prevede che ogni novità che impatta sull'operatività della Banca sia presentata alla struttura attraverso l'emanazione degli Ordini di servizio, specifiche comunicazioni firmate dalla Direzione generale. Nel corso del 2025, sono stati emanati ben n. 258 Ordini di servizio; nella tabella che segue si riporta il numero di Ordini di servizio emanati, suddivisi per ambito di riferimento:

Ambito di riferimento	n.	%
Trasparenza / condizioni	53	20%
Organizzazione / personale	41	16%
Servizi di investimento	41	16%
Crediti e garanzie	33	13%
Controlli / privacy	33	13%
Bancassurance	18	7%
Antiriciclaggio	15	6%
Incassi / pagamenti	14	5%
Monetica	10	4%
Totale	258	100%

Consapevoli che la trasparenza non è solo un dovere normativo, ma è anche e soprattutto un elemento strategico per mantenere e rafforzare la reputazione e l'immagine aziendale, il 21% degli Ordini di servizio emanati nel 2025 ha riguardato l'ambito "Trasparenza e condizioni".

In un'ottica di sana e prudente gestione, il 19% degli interventi ha riguardato il sistema dei controlli interni (inclusi i presidi antiriciclaggio).

E' proseguito il progetto di rafforzamento dei servizi di investimento e dell'attività di bancassurance; dette attività sono sovrintese da una unità organizzativa specificamente dedicata; circa il 23% degli Ordini di servizio emanati nell'anno ha riguardato questo ambito.

Novità di prodotto

Stile di vita, invecchiamento della popolazione e aumento delle patologie croniche, mettono sotto pressione i sistemi nazionali che, pur rappresentando una risorsa fondamentale, spesso non sono in grado di assicurare un giusto livello di servizio. Consapevole di ciò, la Banca, con il Piano Strategico di impresa 2025-2027, si è data l'importante obiettivo di diffondere tra le comunità in cui opera una maggiore cultura in ambito previdenziale e assistenziale.

Per quanto precede, sul fronte della previdenza, la Banca ha consolidato la propria partnership con Arca Previdenza ed introdotto la possibilità di aderire alle soluzioni proposte mediante piani di accumulo.

Sul fronte dell'assistenza, è stata inserita a catalogo "Assicare", la soluzione che dà la possibilità di accedere ai piani sanitari di Cooperazione Salute che offrono prestazioni di assistenza sanitaria molto estese a costi accessibili.

Sempre con riguardo al comparto assicurativo, rispondendo agli obblighi introdotti dalla Legge di Bilancio 2024, è stata inserita all'interno del prodotto "Assirisk", dedicato al mondo imprese, la sezione "Catastrofi naturali", composta dalla garanzia Terremoto, Alluvione (comprensiva di inondazione ed esondazione) e Frana. Oggetto di copertura sono i danni a fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali, merci e terreni.

Nel comparto del risparmio gestito, al fine di garantire alla clientela le migliori soluzioni per la gestione del patrimonio, la Banca ha rafforzato le partnership con le società leader di settore quali Etica Sgr, Zurich Investments Life, Arca Fondi Sgr e Assicura Agenzia Srl. Nel comporre l'offerta della Banca, è stata prestata massima attenzione anche ai temi della sostenibilità ambientale e sociale, inserendo a catalogo molti prodotti conformi agli artt. 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (c.d. SFDR).

Anche per il 2025, la Banca ha confermato il proprio impegno a supporto del territorio e delle comunità servite, prorogando alcune delle iniziative lanciate negli scorsi esercizi per far fronte agli effetti della pandemia da Covid-19 e in particolare l'offerta, ai clienti imprese, di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica (Fondo di Garanzia ex L. 662/1996).

La Banca ha, inoltre, aderito al bando della Regione Toscana per l'iscrizione nell'elenco regionale dei soggetti autorizzati ad erogare finanziamenti alle PMI toscane nell'ambito dell'Azione 1.3.2. Sostegno alle PMI – investimenti produttivi del Piano Regione Toscana Fesr 2021-2027, "Sovvenzioni per l'abbattimento degli interessi e delle commissioni di garanzia su finanziamenti di

importo fino a Euro 50.000,00”; si tratta di finanziamenti assistiti da garanzia (80%) di confidi autorizzati, sulla quale è prevista la riassicurazione del finanziamento alla Sezione Speciale – Regione Toscana del Fondo di Garanzia, di cui alla L.n.662/1996 (90%).

Nel corso dell’anno è stato inserito a catalogo il nuovo Conto NEON, conto corrente a pacchetto dedicato ai ragazzi da 18 a 30 anni, gratuito fino al compimento del venticinquesimo anno di età e pensato per accompagnare i giovani nel loro percorso di crescita personale ed economica, con i servizi di internet banking e di carta di debito internazionale compresi nel pacchetto.

Nell’ambito dei servizi di pagamento, lato *issuing*, con la finalità di migliorare la *user experience* del cliente, è stato attivato il servizio Apple Pay[®] per le carte di credito Nexi distribuite dalla Banca.

Per fornire servizi innovativi a supporto della clientela imprese, nell’ambito *dell’acquiring*, è stato aggiornato il catalogo Pos, grazie alla partnership con Nexi Payments SpA, introducendo specifiche offerte di soluzioni di Pos virtuali.

Infine, è stata estesa anche ai contratti di gran parte dei prodotti e dei servizi bancari offerti (es: conto corrente, Internet banking, carta di debito, ecc.) la soluzione di Firma Elettronica Avanzata, confinata sino a quel momento alle sole contabili relative alle operazioni di sportello. Prosegue così la progressiva sostituzione della documentazione cartacea a favore di “documenti informatici”, con conseguente riduzione dei consumi di carta, risparmio di tempo e snellimento dei processi.

LA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELLA BANCA

In un contesto socio-economico più che mai caratterizzato da incertezza e volatilità, tanto sul versante dei fondamentali macro-economici quanto su quello dei mercati finanziari, il Consiglio e la Direzione hanno proseguito la propria opera, tesa al raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali stabiliti nell'ambito della pianificazione strategica pluriennale, mantenendo sempre alta la tensione al risultato, sia in termini di presidio del rischio, di grandezze economico patrimoniali, che in termini più propriamente qualitativi. Questa tensione ha permesso alla Banca, negli ultimi venti anni, di intraprendere e continuare un percorso di crescita costante in tutti gli ambiti più rilevanti (masse intermedie, produttività, redditività, gestione del rischio) e ciò nonostante la complessità del contesto macroeconomico, caratterizzato da continui e repentini mutamenti, dalla crisi del 2008 alla Pandemia e alla crisi dei Balcani, fino ad arrivare all'attuale scenario di guerra in medio-oriente. Questo senza mai perdere di vista l'obiettivo di una sana e prudente gestione.

Nell'esercizio 2025 la Banca ha fatto registrare risultati molto positivi nei margini e negli indicatori; tra questi, come di consueto, ricordiamo il prodotto bancario complessivo, cresciuto ancora del + 4,30% (corrispondente a un aumento di Euro + 40.491 mila).

Fedele al proprio modello di cooperativa popolare, la Banca ha continuato a orientare la propria offerta secondo le esigenze delle Comunità servite, raccogliendo una fiducia sempre crescente tra la clientela, che ha consentito di confermare l'impegno a favore dell'economia reale, che si manifesta tramite il sostegno alle Imprese e alle Famiglie operanti nei territori di riferimento.

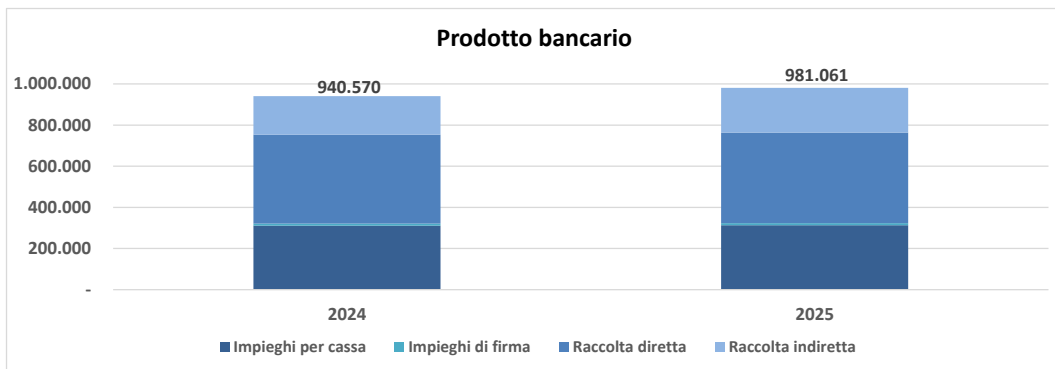
Di seguito si offre una sintesi dei risultati conseguiti.

Dati in Euro/000

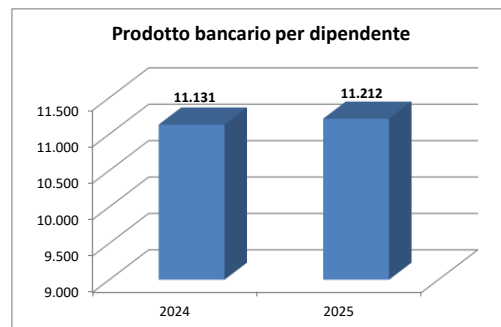
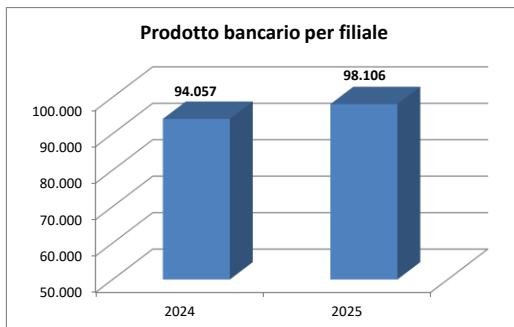
Voci	2025	2024	Variazione	%
Impieghi economici per cassa ¹⁷	313.121	311.113	2.008	0,65%
Impieghi economici di firma	9.693	9.864	(171)	-1,73%
Raccolta diretta da clientela ¹⁸	441.137	432.141	8.996	2,08%
Raccolta indiretta	217.110	187.452	29.658	15,82%
Prodotto bancario	981.061	940.570	40.491	4,30%
Margine di interesse	13.202	16.060	(2.858)	-17,80%
Margine di intermediazione	20.206	22.153	(1.947)	-8,79%
Costi operativi	(11.972)	(12.002)	30	-0,25%
Utile dell'esercizio	4.042	4.255	(213)	-5,01%

¹⁷ Tra gli impieghi per cassa sono ricomprese le polizze finanziarie e le partite nominative diverse riclassificate alla voce 40 dell'Attivo; al netto di tali poste, l'aggregato ammonta a Euro 301.267 mila (Euro 299.197 mila al 31/12/2024, variazione Euro + 2.069 mila, + 0,69%).

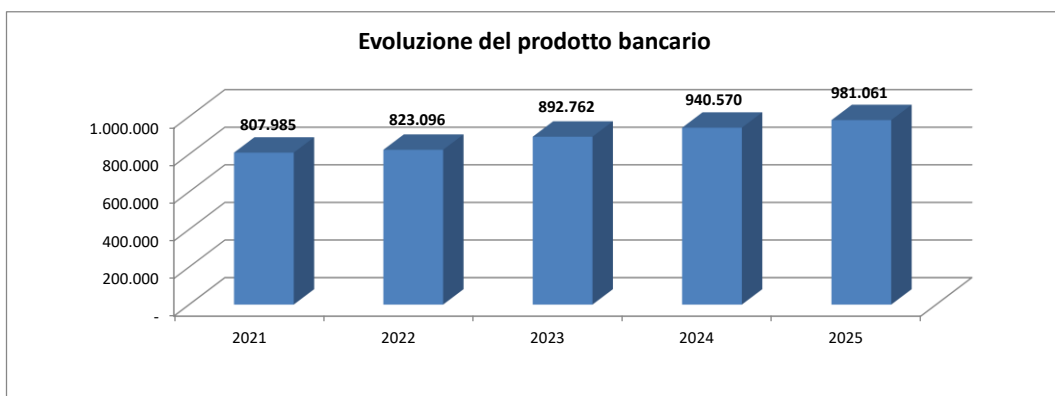
¹⁸ Il totale della raccolta diretta non ricomprende le passività finanziarie iscritte in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 pari a Euro 899 mila (Euro 858 mila al 31/12/2024).



Prosegue il percorso di graduale miglioramento della produttività della struttura operativa della Banca; difatti, il prodotto bancario per Filiale è cresciuto da Euro 94.057 mila a Euro 98.106 mila (Euro + 4.049 mila, + 4,31%), mentre quello per dipendente da Euro 11.131 mila a Euro 11.212 mila (Euro + 81 mila. + 0,73%).



Con riferimento agli ultimi quattro esercizi, la crescita del Prodotto bancario è stata costante ed ha raggiunto il traguardo del + 30,10%, corrispondente a un *CAGR* (tasso di crescita annuale composto) del + 6,80%, maggiore del + 5,68% dell'esercizio precedente.



La relazione sulla gestione deve evidenziare l'indicatore relativo al rendimento delle attività (*Public Disclosure of Return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti di esercizio e il totale dell'attivo di bilancio; per il 2025 l'indicatore è pari allo 0,72% (0,77% al 31 dicembre 2024).

DINAMICA DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nella presente sezione si fornisce una sintesi delle principali dinamiche che hanno interessato le grandezze tipiche dell'attività di una banca "tradizionale", vale a dire la raccolta del risparmio presso Famiglie e Imprese, nonché il suo impiego verso le medesime categorie. Oltre a questo, viene illustrato anche l'andamento dell'attività di tesoreria, funzionale e complementare all'ordinaria attività di intermediazione creditizia sopra descritta.

LA RACCOLTA DA CLIENTELA

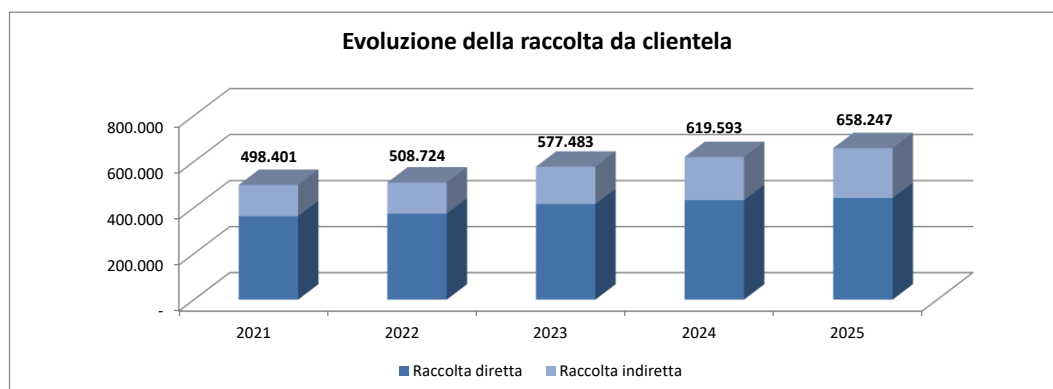
La raccolta complessiva¹⁹ da clientela al 31 dicembre 2025 ammonta a Euro 658.247 mila, in significativa crescita di Euro + 38.654 mila, ovvero del + 6,24%, rispetto al dato di fine 2024.

Dati in Euro/000

Voci	2025	2024	Variazione	%
Raccolta diretta da clientela	441.137	432.141	8.996	2,08%
Raccolta indiretta da clientela	217.110	187.452	29.658	15,82%
di cui: raccolta amministrata	74.572	67.397	7.175	10,65%
di cui: raccolta gestita	142.538	120.055	22.483	18,73%
Raccolta totale da clientela	658.247	619.593	38.654	6,24%

Come evidenziato nel dettaglio, l'incremento ha riguardato sia la raccolta diretta che, in maniera ancor più significativa, la raccolta indiretta. Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è salito, di conseguenza, dal 43,38% del 31 dicembre 2024 al 49,22%.

Nel prospetto che segue viene rappresentato il trend di crescita fatto registrare dalla raccolta da clientela nell'ultimo quadriennio, corrispondente a una variazione complessiva del + 32,07% e a un CAGR (tasso di crescita annuale composto) del + 7,20%.



¹⁹ I dati sulla raccolta diretta sono espressi al netto delle passività finanziarie iscritte ai sensi del principio contabile IFRS 16. I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali al valore di mercato e sono comprensivi della "raccolta assicurativa" e delle azioni di propria emissione.

La Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela, come già sopra illustrato, è cresciuta complessivamente di Euro + 8.996 mila (+ 2,08%) rispetto al dato del 31 dicembre 2024.

Dati in Euro/000

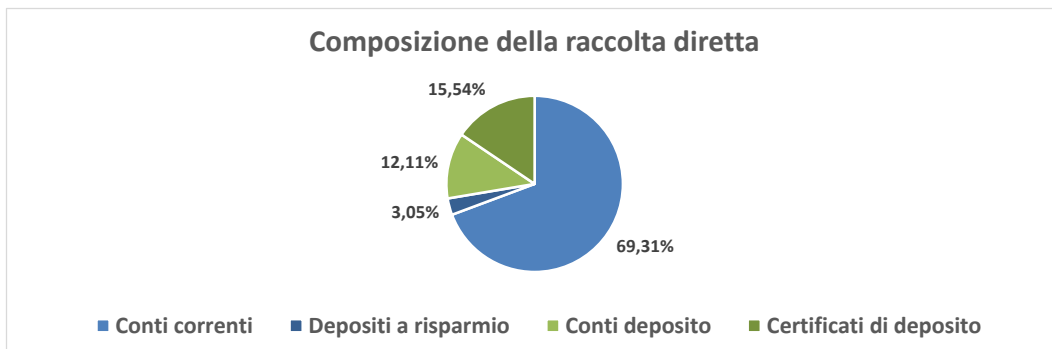
Voci	2025	2024	Variazione	%
Raccolta a vista	319.168	311.522	7.646	2,45%
Conti correnti	305.731	298.071	7.660	2,57%
Depositi a risparmio	13.437	13.451	(14)	-0,10%
Raccolta a termine	121.969	120.619	1.350	1,12%
Conti deposito	53.409	42.979	10.430	24,27%
Certificati di Deposito	68.560	77.640	(9.080)	-11,69%
Raccolta diretta da clientela	441.137	432.141	8.996	2,08%

L'analisi per forme tecniche evidenzia un incremento degli stock sia della raccolta a termine, incrementatasi di Euro + 1.350 mila (+ 1,12%), sia in misura ancora maggiore della raccolta a vista, salita di Euro + 7.646 mila (+ 2,45%) quasi esclusivamente per effetto dell'aumento della quota riferita ai conti correnti (Euro + 7.660 mila, + 2,57%), essendo rimasti pressoché invariati i depositi a risparmio (Euro - 14 mila, - 0,10%).

Nella voce "Conti deposito" sono classificati i depositi vincolati raccolti in Germania a mezzo della piattaforma digitale gestita dalla società *Raisin GmbH*, per un importo di Euro 28.027, mila pari a una quota del 6,35% del totale della raccolta diretta, (Euro 24.678 mila per una quota del 5,71% al 31 dicembre 2024).

La composizione percentuale per forma tecnica della raccolta diretta è quella sotto riportata.

Voci	2025	2024
Raccolta a vista da clientela	72,35%	72,09%
Conti correnti	69,31%	68,98%
Depositi a risparmio	3,05%	3,11%
Raccolta a termine da clientela	27,65%	27,91%
Conti deposito	12,11%	9,95%
Certificati di deposito	15,54%	17,97%



La composizione percentuale della raccolta diretta da clientela per settore di attività economica di appartenenza al 31 dicembre 2025 è quella riportata nella tabella che segue.

Dati in Euro/000

Voci	2025		2024	
	Importo	%	Importo	%
Amministrazioni pubbliche	655	0,15%	656	0,15%
Società finanziarie	7.964	1,81%	7.852	1,82%
Società non finanziarie	129.468	29,35%	121.446	28,10%
Famiglie	295.702	67,03%	296.139	68,53%
<i>di cui: famiglie consumatrici</i>	264.413	59,94%	265.777	61,50%
<i>di cui: famiglie produttrici</i>	31.289	7,09%	30.361	7,03%
Istituzioni senza scopo di lucro	7.348	1,67%	6.048	1,40%
Raccolta diretta da clientela	441.137	100,00%	432.141	100,00%

I dati sulla concentrazione della raccolta per singolo depositante e per classi di importo del livello di giacenza del singolo deposito al termine del 2025 sono sotto riportati.

Voci	2025	2024
Primi 10 depositanti	7,05%	6,73%
Primi 20 depositanti	10,48%	10,05%
Primi 50 depositanti	16,79%	16,50%

Classi di importo (Euro)	2025	2024
Fino 25 mila	15,23%	15,52%
Da 25 mila a 100 mila	33,49%	34,65%
Da 100 mila a 500 mila	33,35%	32,65%
Oltre 500 mila	17,93%	17,18%

La Raccolta indiretta²⁰

La raccolta indiretta presenta al 31 dicembre 2025 un saldo pari a Euro 217.110 mila, superiore per Euro + 29.658 mila (+ 15,82%) al saldo al 31 dicembre 2024; tale risultato è riconducibile agli aumenti registrati dai singoli comparti sia della raccolta amministrata (Euro + 7.175 mila, + 10,65%) che, in misura ancora maggiore, della raccolta gestita (Euro + 22.483 mila, + 18,73%), con una importante performance dei fondi comuni di investimento (Euro + 18.228 mila, + 23,41%).

Dati in Euro/000

Voci	2025	2024	Variazione	%
Raccolta amministrata	74.572	67.397	7.175	10,65%
<i>di cui: obbligazioni</i>	50.930	43.265	7.665	17,72%
<i>di cui: azioni, fondi e warrant</i>	23.642	24.132	(490)	-2,03%
Raccolta gestita	142.538	120.055	22.483	18,73%
<i>di cui: fondi comuni</i>	96.094	77.866	18.228	23,41%
<i>di cui: fondi pensione</i>	8.899	7.772	1.127	14,50%
<i>di cui: raccolta assicurativa</i>	30.462	26.947	3.515	13,04%
<i>di cui: gestioni patrimoniali di terzi</i>	7.083	7.470	(387)	-5,18%
Raccolta indiretta	217.110	187.452	29.658	15,82%

Il sopra indicato andamento della raccolta indiretta è stato in parte influenzato dalla crescita dei corsi di mercato degli strumenti registrata nel corso dell'esercizio; per il comparto della raccolta gestita la produzione netta nell'anno è risultata pari a un totale di Euro 17.819 mila.

Per quanto riguarda la composizione della raccolta indiretta per forma tecnica, la tabella che segue riepiloga il peso percentuale nell'ambito del complessivo aggregato al valore di mercato.

Voci	2025	2024
Raccolta amministrata	34,35%	35,95%
<i>di cui: obbligazioni</i>	23,46%	23,08%
<i>di cui: azioni, fondi e warrant</i>	10,89%	12,87%
Raccolta gestita	65,65%	64,05%
<i>di cui: fondi comuni</i>	44,26%	41,54%
<i>di cui: fondi pensione</i>	4,10%	4,14%
<i>di cui: raccolta assicurativa</i>	14,03%	14,38%
<i>di cui: gestioni patrimoniali di terzi</i>	3,26%	3,99%

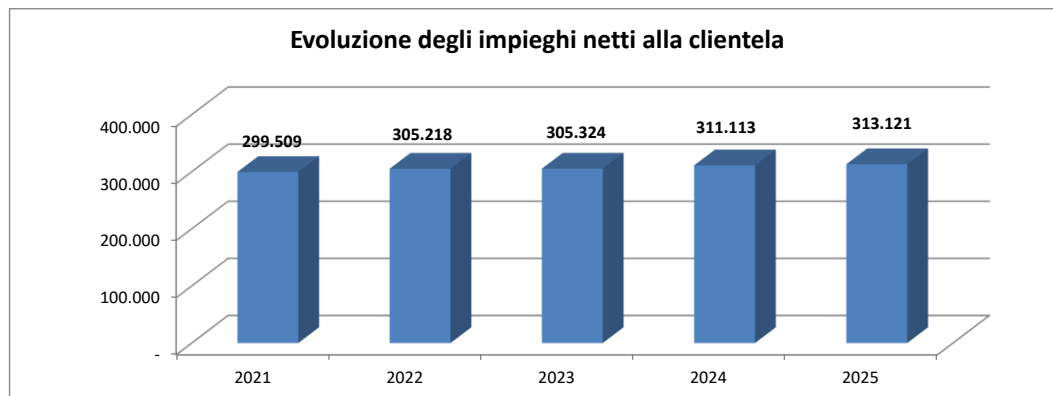
²⁰ La raccolta indiretta, misurata al valore di mercato con dati elaborati ai fini gestionali, è comprensiva della "raccolta assicurativa" realizzata tramite distribuzione di polizze di investimento (c.d. IBIPs) e delle azioni di propria emissione.

GLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

Nell'aggregato degli "impieghi verso la clientela", ai fini della presente Relazione, vengono ricompresi anche i finanziamenti che, a causa del fallimento dell'SPPI Test previsto dall'IFRS 9, sono classificati tra le "Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e rappresentati da prestiti "uso oro", linee di credito a ricorso limitato a favore di società veicolo delle cartolarizzazioni e polizze finanziarie di capitalizzazione²¹.

Gli impieghi netti alla clientela proseguono il consolidato trend avviato nei precedenti esercizi, raggiungendo l'ammontare di Euro 313.121 mila, con una crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2024 di Euro + 2.008 mila (+ 0,65%) effetto del più che totale reintegro, attraverso nuove erogazioni, dei crediti ceduti nel corso dell'esercizio per un ammontare complessivo di Euro 3.096 mila (inclusa la posizione che al 31 dicembre 2024 risultava iscritta tra Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione) e delle rate dei finanziamenti scadute nell'anno per l'importo pari a Euro 42.328 mila.

Nel grafico che segue, viene rappresentato il trend di crescita degli impieghi netti alla clientela (comprensivo del portafoglio *non performing*) negli ultimi 4 anni, pari a una variazione complessiva di Euro + 13.612 mila (+ 4,54%) per un tasso di crescita annuale composto (CAGR) del + 1,12%; tale dinamica, sempre crescente, evidenzia come la Banca continui a non far mancare il proprio sostegno alle Famiglie e alle Imprese dei territori di insediamento.



La crescita registrata nel 2025 deriva, principalmente, dall'aumento dei finanziamenti rateali (Euro + 8.201 mila, + 3,56%), solo in parte compensato dalla riduzione degli scoperti di conto corrente (Euro - 3.303 mila, - 10,95%), degli anticipi su crediti commerciali (Euro - 2.033 mila, - 6,29%), del portafoglio finanziario (Euro - 444 mila, - 13,30%) e dei crediti a sofferenza (Euro - 448 mila, - 45,32%). Tra gli altri finanziamenti sono ricompresi i crediti valutati al *fair value* con impatto a conto economico: nel dettaglio, sono presenti polizze assicurative finanziarie di importo complessivo pari a Euro 11.226 mila (Euro 11.017 mila al 31/12/2024), prestiti uso oro di importo pari a Euro 1.309 mila (Euro 974 mila al 31/12/2024) e passività a ricorso limitato di importo pari a Euro 32 mila (Euro 43 mila al 31/12/2024).

²¹ Nel dato di raffronto al 31 dicembre 2024 sono esclusi crediti deteriorati in via di dismissione classificati alla voce 110 dell'Attivo, di importo netto pari a euro 1.482 mila, la cui cessione si è poi realizzata nell'anno 2025.

Dati in Euro/000

Voci	2025	2024	Variazione	%
Conti correnti	26.860	30.163	(3.303)	-10,95%
Anticipi su crediti commerciali	30.307	32.340	(2.033)	-6,29%
Portafoglio finanziario	2.893	3.337	(444)	-13,30%
Finanziamenti estero	780	966	(186)	-19,25%
Finanziamenti rateali	238.512	230.311	8.201	3,56%
<i>di cui: finanziamenti a breve termine</i>	8.976	7.972	1.004	12,59%
<i>di cui: finanziamenti a m/l termine</i>	229.537	222.340	7.197	3,24%
Altri finanziamenti	12.600	12.429	171	1,38%
Altre operazioni	629	579	50	8,64%
Sofferenze	540	988	(448)	-45,32%
Crediti verso la clientela	313.121	311.113	2.008	0,65%

La tabella che segue sintetizza quanto appena rappresentato.

Voci	2025	2024
Conti correnti	8,58%	9,70%
Anticipi su crediti commerciali	9,68%	10,39%
Portafoglio finanziario	0,92%	1,07%
Finanziamenti estero	0,25%	0,31%
Finanziamenti rateali	76,17%	74,03%
<i>di cui: finanziamenti a breve</i>	2,87%	2,56%
<i>di cui: finanziamenti a m/l termine</i>	73,31%	71,47%
Altri finanziamenti	4,02%	3,99%
Altre operazioni	0,20%	0,19%
Sofferenze	0,17%	0,32%

Gli impieghi a medio/lungo termine, ivi compresi i conti correnti con rientro rateale, rappresentano il 73,36% degli impieghi economici netti.

Per quanto concerne la concentrazione degli impieghi netti alla clientela per singolo debitore (o per gruppo di clienti connessi, laddove presente), il dato al 31 dicembre 2025 evidenzia una generale riduzione rispetto alla data del 31 dicembre 2024.

Voci	2025	2024
Primi 10 debitori	9,65%	10,50%
Primi 20 debitori	16,17%	17,09%
Primi 50 debitori	29,05%	29,62%

La ripartizione per classi di importo del saldo del rapporto è quella sotto riportata.

Classi di importo (Euro)	2025	2024
Fino 25 mila	6,15%	6,75%
Da 25 mila a 100 mila	21,93%	22,59%
Da 100 mila a 500 mila	44,03%	43,37%
Oltre 500 mila	27,89%	27,29%

Sempre in tema di concentrazione delle esposizioni creditizie, si segnala che al 31 dicembre 2025 le esposizioni classificabili come "Grandi esposizioni" (ex art. 392 del Regolamento UE 575/2013) sono pari a n. 5, per un importo complessivo nominale pari a Euro 274.316 mila e un valore ponderato di Euro 5.572 mila (rispettivamente Euro 277.127 mila ed Euro 15.029 mila al 31 dicembre 2024).

Tra le Grandi esposizioni figurano lo Stato Italiano, principalmente per i bond governativi detenuti nel portafoglio di proprietà, per nominali Euro 174.475 mila (valore ponderato Euro 1.529 mila), la Banca d'Italia per nominali Euro 46.659 mila (valore ponderato pari a zero) corrispondenti alla liquidità detenuta presso la medesima sottoforma di depositi e alla partecipazione nel suo capitale detenuta dalla banca, il Fondo di Garanzia ex L. 23.12.1996 n. 662 per nominali Euro 42.175 mila (valore ponderato pari a zero) corrispondenti alle garanzie dirette e indirette che assistono le esposizioni creditizie della clientela, nonché BFF Bank Spa per nominali Euro 6.535 mila (valore ponderato Euro 2.685 mila).

Per i dettagli si rinvia alla tabella B.4 della Parte E della nota integrativa di bilancio.

Si fornisce, infine, il dettaglio dei crediti netti alla clientela al 31 dicembre 2025, suddivisi per ramo di attività economica del debitore (saldo puntuali di fine esercizio) messo a confronto con il medesimo dato al 31 dicembre 2024; nella tabella sono espressi i rami con un peso sul totale dei crediti superiore al 2%, mentre la voce "Altro" accoglie le esposizioni relative a n. 16 rami di attività economica i cui importi rimangono singolarmente al di sotto della soglia indicata, oltre che a settori senza ramo di attività economica (i.e. enti, società finanziarie).

Dati in Euro/000

Voci	2025		2024	
	Importo	%	Importo	%
Famiglie consumatrici	84.887	27,11%	81.583	26,22%
Altri servizi destinabili alla vendita	43.894	14,02%	42.373	13,62%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	35.643	11,38%	37.763	12,14%
Prodotti dell'agricoltura, della selvicoltura e della pesca	23.876	7,63%	22.640	7,28%
Edilizia ed opere pubbliche	16.097	5,14%	16.989	5,46%
Servizi degli alberghi e pubblici servizi	14.825	4,73%	12.677	4,07%
Altri prodotti industriali	13.566	4,33%	12.400	3,99%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	13.124	4,19%	14.753	4,74%
Imprese di assicurazione	12.352	3,94%	11.239	3,61%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	9.306	2,97%	10.609	3,41%
Altro	45.551	14,55%	48.087	15,46%

Il rapporto impieghi netti a clientela su raccolta da clientela è pari alla percentuale del 70,98%, inferiore rispetto a quella del 71,99% riferita al 31 dicembre 2024.

LA QUALITÀ DEL CREDITO

La Banca attua nel continuo un attento monitoraggio degli indicatori di deterioramento del merito creditizio, nonché una gestione (giudiziale e stragiudiziale) attiva delle esposizioni caratterizzate da un conclamato deterioramento della qualità creditizia, in coerenza con le vigenti definizioni e disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, nonché con le strategie fissate nel piano strategico triennale e con gli obiettivi formulati nel piano operativo NPL (*Non Performing Loans*). I crediti deteriorati includono tutte le esposizioni creditizie per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, fatta eccezione per le esposizioni in via di dismissione classificate alla voce 110 dell'attivo ai sensi del principio contabile IFRS 5.

Al 31 dicembre 2025 l'importo complessivo dei crediti deteriorati netti è pari a Euro 8.831 mila, in contrazione per Euro - 1.409 mila (- 13,76%), rispetto al dato registrato alla fine del precedente esercizio di Euro 10.239 mila; nel dettaglio:

- lo stock delle sofferenze nette si è ridotto di Euro - 449 mila (- 45,38%), anche per effetto di n. 5 operazioni di cessione di crediti della specie effettuate nel corso dell'esercizio, aventi una esposizione netta totale pari a Euro 3.096 mila (inclusa la posizione che al 31 dicembre 2024 risultava iscritta tra Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione), con un utile finale a conto economico di euro 1.168 mila, e di *write-off* contabili dell'anno operati per complessivi Euro 585 mila;
- le inadempienze probabili nette sono diminuite rispetto all'esercizio precedente di una percentuale del - 9,77% (Euro - 898 mila), inferiore a quella del - 11,56% di riduzione del loro valore lordo (Euro - 2.016) a fronte di un tasso di copertura sceso al 46,23% dal 47,30% dell'esercizio precedente;
- le esposizioni *past due* si sono ridotte di Euro - 62 mila, attestandosi a soli Euro 2 mila.

Dati in Euro/000

Voci	2025	2024	Variazione	%
Sofferenze	540	988	(448)	-45,32%
Inadempienze probabili	8.289	9.187	(898)	-9,78%
Crediti scaduti deteriorati	2	64	(62)	-96,44%
Crediti deteriorati netti	8.831	10.239	(1.408)	-13,75%
Crediti in bonis netti	304.290	300.874	3.416	1,14%
Crediti vs clientela netti	313.121	311.113	2.008	0,65%

Come illustrato nelle tabelle alla pagina successiva, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti verso la clientela (c.d. NPL ratio) si attesta al 5,30% (6,25% nel 2024), mentre calcolata includendo anche le esposizioni verso banche e intermediari risulta pari al 4,55% (5,27% nel 2024), rispetto a un dato medio di settore del 3,8%²². Per quanto attiene al grado di copertura dei crediti deteriorati (c.d. "coverage ratio"), lo stesso si colloca per il totale al 48,73%, in leggera flessione rispetto alla percentuale del 49,50% dell'esercizio precedente; per le sofferenze è pari al 70,13% (63,79% al 31 dicembre 2024) e per le inadempienze probabili è pari, come già citato, al 46,23% (47,30% al 31 dicembre 2024). Rispetto ai dati medi comunicati per il cluster delle banche "tradizionali" nell'ultimo Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia riferito alla data del 30 giugno 2025, le coperture risultano sostanzialmente in linea per il totale dei deteriorati (media pari al 48,40%) e migliorative sia per le sofferenze (media pari al 66,60%) che per le inadempienze probabili (media pari al 42,10%). Si specifica inoltre che, ove ricomprese le posizioni oggetto di write-off contabile effettuate nell'anno, i tassi di copertura dei crediti deteriorati totali e delle sofferenze sarebbero stati ancora maggiori, rispettivamente pari al 50,42% e al 77,43% (51,56% e 72,46% nel precedente esercizio). I crediti in bonis lordi, che ammontano a Euro 307.604 mila e rappresentano il 94,70% degli impieghi totali verso la clientela, ricomprendono anche i finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value a causa del fallimento dell'SPPI Test previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, rappresentati, come già in precedenza illustrato, da prestiti denominati in oro, finanziamenti a ricorso limitato a favore di società veicolo delle cartolarizzazioni e polizze assicurative finanziarie sottoscritte con primarie compagnie assicuratrici, nonché un credito di funzionamento nel 2024. Per quanto concerne la classificazione del portafoglio crediti in bonis, le esposizioni lorde appartenenti allo stadio di rischio "2" ammontano a Euro 34.735 mila (Euro 28.652 mila nel 2024), con una incidenza sul totale dei crediti lordi pari al 10,69% (8,83% nel 2024) e un tasso di copertura passato dal 6,43% al 5,69%, mentre le posizioni rientranti nello stadio di rischio "1" risultano pari a Euro 272.870 mila (Euro 275.393 mila nel 2024), con una incidenza sul totale dei crediti lordi pari all'84,00% (84,91% nel 2024) e un grado di copertura dello 0,49% (0,48% nel 2024). La copertura dei crediti in bonis risulta complessivamente pari all'1,08% (1,04% nel 2024), superiore all'ultima media comunicata da Banca d'Italia per il cluster delle banche "meno significative" pari a una percentuale dello 0,80%.

²² Dato relativo al cluster delle banche "tradizionali" rilevato nel Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2/2025 di Banca d'Italia riferito alla data del 30 giugno 2025.

Dati in Euro/000

Voci – 31/12/2025	Esposizione lorda		Rettifiche valore		Esposizione netta	
	Importo	Incid. %	Importo	Cop. %	Importo	Incid. %
Sofferenze	1.808	0,56%	1.268	70,13%	540	0,17%
<i>di cui forborne</i>	730	0,22%	563	77,13%	167	0,05%
Inadempienze probabili	15.415	4,75%	7.126	46,23%	8.289	2,65%
<i>di cui forborne</i>	5.174	1,59%	2.620	50,63%	2.554	0,82%
Crediti scaduti deteriorati	3	0,00%	1	25,73%	2	0,00%
<i>di cui forborne</i>	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati	17.225	5,30%	8.394	48,73%	8.831	2,82%
<i>di cui forborne</i>	5.904	1,82%	3.183	53,91%	2.721	0,87%
Crediti in bonis – Stage 2	34.735	10,69%	1.977	5,69%	32.757	10,46%
<i>di cui forborne</i>	6.014	1,85%	628	10,44%	5.386	1,72%
Crediti in bonis – Stage 1	272.870	84,00%	1.337	0,49%	271.533	86,72%
Crediti in bonis	307.604	94,70%	3.314	1,08%	304.290	97,18%
<i>di cui forborne</i>	6.014	1,85%	628	10,44%	5.386	1,72%
Crediti vs clientela	324.829	100,00%	11.708	3,60%	313.121	100,00%
<i>di cui forborne</i>	11.917	3,67%	3.810	31,97%	8.107	2,59%

Dati in Euro/000

Voci – 31/12/2024	Esposizione lorda		Rettifiche valore		Esposizione netta	
	Importo	Incid. %	Importo	Cop. %	Importo	Incid. %
Sofferenze	2.730	0,84%	1.742	63,79%	988	0,32%
<i>di cui forborne</i>	314	0,10%	198	62,83%	117	0,04%
Inadempienze probabili	17.430	5,37%	8.244	47,30%	9.187	2,95%
<i>di cui forborne</i>	8.388	2,59%	4.330	51,62%	4.058	1,30%
Crediti scaduti deteriorati	117	0,04%	53	45,05%	64	0,02%
<i>di cui forborne</i>	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati	20.277	6,25%	10.038	49,50%	10.239	3,29%
<i>di cui forborne</i>	8.702	2,68%	4.527	52,03%	4.175	1,34%
Crediti in bonis – Stadio 2	28.652	8,83%	1.842	6,43%	26.810	8,62%
<i>di cui forborne</i>	4.084	1,26%	449	11,00%	3.635	1,17%
Crediti in bonis – Stadio 1	275.393	84,91%	1.329	0,48%	274.064	88,09%
Crediti in bonis	304.045	93,75%	3.171	1,04%	300.874	96,71%
<i>di cui forborne</i>	4.084	1,26%	449	11,00%	3.635	1,17%
Crediti vs clientela	324.323	100,00%	13.209	4,07%	311.113	100,00%
<i>di cui forborne</i>	12.786	3,94%	4.977	38,92%	7.810	2,51%

Va infine ricordato che, in base ai principi contabili internazionali, le sofferenze sono contabilizzate al netto degli interessi di mora iscritti a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso (tali interessi, maturati ma non ancora esposti a bilancio, ammontano al 31 dicembre 2025 a Euro 343 mila) e che nel totale dei crediti sono ricomprese esposizioni relative a rapporti oggetto di misure di tolleranza (c.d. "forborne") per un totale lordo di Euro 11.917 mila e netto di Euro 8.107 mila (Euro 12.786 mila ed Euro 7.810 mila al 31 dicembre 2024).

Il costo del rischio di credito, pari al rapporto tra le rettifiche su crediti per cassa verso la clientela da perdita e da valutazione imputate a conto economico nell'anno, al netto di incassi e utili da cessione, e la relativa esposizione lorda iniziale, è risultato pari allo 0,26% (0,94% nell'esercizio 2024).

L'ATTIVITÀ DI TESORERIA

A supporto dell'attività tipica della Banca che consiste nella raccolta del risparmio e nell'erogazione di finanziamenti presso Famiglie, Imprese e Istituzioni, si pone l'attività di tesoreria; tale attività ha come fine quello di reperire risorse finanziarie incrementali presso il mercato interbancario e le fonti istituzionali (essenzialmente depositi "collateralizzati" accesi presso la BCE) e di reimpiegare le eccedenze di liquidità o verso la clientela o nell'acquisto di strumenti finanziari, ovvero in depositi liberi e vincolati presso banche, tra cui in particolar modo depositi *overnight* accesi a un giorno presso Banca d'Italia. Come sottolineato più avanti (paragrafo "Informazioni sui principali rischi"), le politiche della Banca in materia di investimenti in strumenti finanziari vietano di assumere posizioni speculative su mercati azionari e in strumenti derivati.

La posizione interbancaria e le disponibilità liquide

Al 31 dicembre 2025 la posizione interbancaria netta della Banca, comprensiva delle giacenze su depositi presso le banche centrali rappresentati dal conto di regolamento MCA – *Main Cash Account* e da un deposito *overnight* entrambi intrattenuti presso la Banca d'Italia, fa segnare uno sbilancio negativo di Euro – 7.576 mila (Euro – 4.083 mila al 31 dicembre 2024).

Dati in Euro/000

Voci	2025	2024	Variazione	%
Crediti verso banche	53.858	57.138	(3.280)	-5,74%
. di cui depositi presso banche centrali	45.409	50.017	(4.608)	-9,21%
. di cui depositi e conti correnti liberi	4.598	3.531	1.067	30,22%
. di cui depositi vincolati	3.850	3.591	259	7,21%
Debiti verso banche	(61.434)	(61.222)	(212)	0,35%
Posizione interbancaria netta	(7.576)	(4.083)	(3.493)	85,54%

I debiti verso banche sono rappresentati da due operazioni trimestrali di rifinanziamento a più lungo termine (*LTRO – Long Term Refinancing Operation*) perfezionate con la BCE attraverso la

costituzione di attivi eleggibili a garanzia, entrambe di importo pari a Euro - 30 milioni e in scadenza, rispettivamente, il 28 gennaio 2026 e il 1° aprile 2026 (al 31 dicembre 2024 le operazioni di rifinanziamento BCE ammontavano a complessivi euro 60.074 mila), nonché da n. 2 finanziamenti “uso oro” di importo complessivo pari a Euro – 1.307 mila.

La liquidità si è mantenuta nell’anno su livelli di assoluta sicurezza, con gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) sempre ben al di sopra dei limiti regolamentari, al 31 dicembre 2025 rispettivamente pari al 582,05% e 173,16% (514,60% e 171,52% al 31 dicembre 2024).

Il portafoglio titoli di proprietà

Al 31 dicembre 2025 i titoli di proprietà della Banca sono allocati nei portafogli contabili “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (“*Held To Collect & Sell*”-HTCS), “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (“*Held To Collect*”-HTC) ed “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (“*Mandatory Fair Value Through Profit & Loss*”-MFVTPL). Nel corso dell’esercizio il valore di bilancio del portafoglio titoli ha registrato un aumento pari a Euro + 20.662 mila (+ 13,57%), passando dall’ammontare di Euro 152.310 mila del 31 dicembre 2024 a quello di Euro 172.972 mila. Si sono registrate operazioni di acquisto per il controvalore di Euro 78.028 mila e vendite/rimborsi per il controvalore complessivo di Euro 56.415 mila, di cui alcune anche a valere sul portafoglio HTC nel rispetto delle regole previste dall’intern policy aziendale²³. Tali movimentazioni di titoli sono state effettuate nell’anno in applicazione di strategie di contenimento del rischio e ottimizzazione dei rendimenti.

Il portafoglio HTC, oltre ai titoli di debito emessi dallo Stato italiano, accoglie anche i titoli *Senior* delle cartolarizzazioni POP NPLs 2018, BUONCONSIGLIO 3 e BUONCONSIGLIO 4, rispettivamente di valore di bilancio pari a Euro 2.038 mila, Euro 321 mila ed Euro 339 mila, valori ridotti nell’anno anche in conseguenza di rimborsi per complessivi Euro - 301 mila. Le *tranche* di rango inferiore (*Mezzanine* e *Junior*) sono, invece, allocate per un valore complessivo di Euro 6 mila nel portafoglio MFVTPL - *Mandatory Fair Value Through Profit or Loss*; in quest’ultimo si trovano iscritte anche le quote del Fondo di Investimento Alternativo immobiliare di tipo chiuso ALBA 2, di valore pari a Euro 1.144 mila, ricevute in parte a titolo di corrispettivo della cessione di un credito ipotecario a sofferenza effettuata nel corso del 2019, in parte in forza della cessione di un immobile operata nell’esercizio 2020.

Il portafoglio HTCS con valutazione al *fair value* senza rigiro a conto economico ricomprende n. 19 strumenti di capitale rappresentativi di partecipazioni, di valore pari a Euro 4.957 mila.

La gestione del portafoglio di proprietà ha originato in totale le seguenti componenti reddituali:

- interessi per Euro 4.503 mila, di cui Euro 4.350 mila relativi a titoli HTC (rispettivamente Euro 4.549 mila ed Euro 4.396 mila nel 2024);
- dividendi relativi a partecipazioni per Euro 92 mila (Euro 91 mila nel 2024);
- utili derivanti da negoziazione per Euro 168 mila (Euro 50 mila nel 2024).

²³ La vigente policy “Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse” prevede, tra l’altro, che non vengano considerate le vendite effettuate in prossimità della scadenza contrattuale del titolo (entro 6 mesi) qualora i flussi derivanti dalla cessione approssimino i residui flussi finanziari contrattuali.

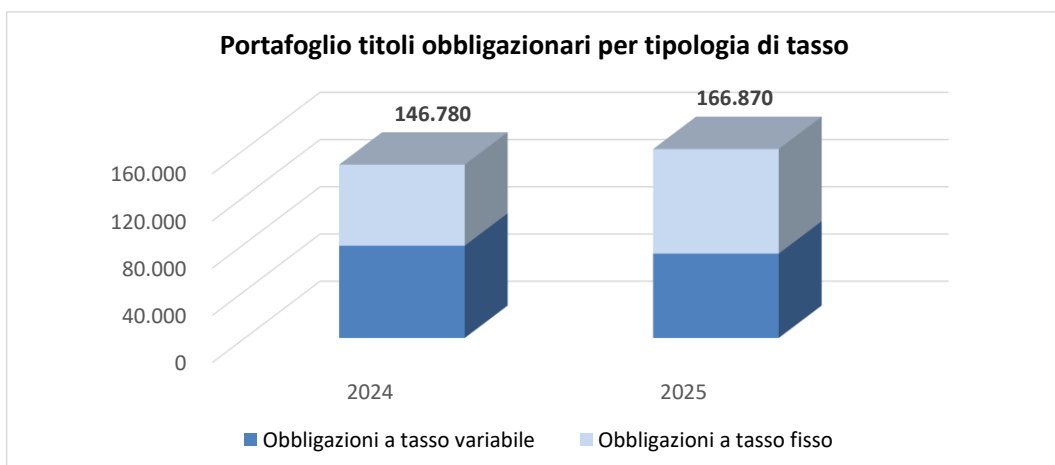
Dati in Euro/000

Voci	2025	2024	Variazione	%
Portafoglio HTCS	14.002	12.788	1.214	9,49%
Titoli di Stato italiani	9.044	8.785	259	2,95%
Titoli di capitale partecipativi	4.957	4.004	953	23,80%
Portafoglio HTC	157.821	137.977	19.844	14,38%
Titoli di Stato italiani	154.838	134.695	20.143	14,95%
Titoli ABS Senior	2.695	2.996	(301)	-10,05%
Altri titoli di debito	288	287	1	0,35%
Portafoglio MFVTPL	1.150	1.544	(394)	-25,51%
Titoli ABS Mezzanine e Junior	6	18	(12)	-66,09%
Quote di O.I.C.R.	1.144	1.526	(382)	-25,03%
Totale titoli di proprietà	172.972	152.310	20.662	13,57%

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli obbligazionari (a valori di bilancio) presenti nel portafoglio di proprietà della Banca sono composti per il 42,80% da titoli a tasso variabile e per il 57,20% da titoli a tasso fisso (53,24% e 46,76% al 31 dicembre 2024).

Dati in Euro/000

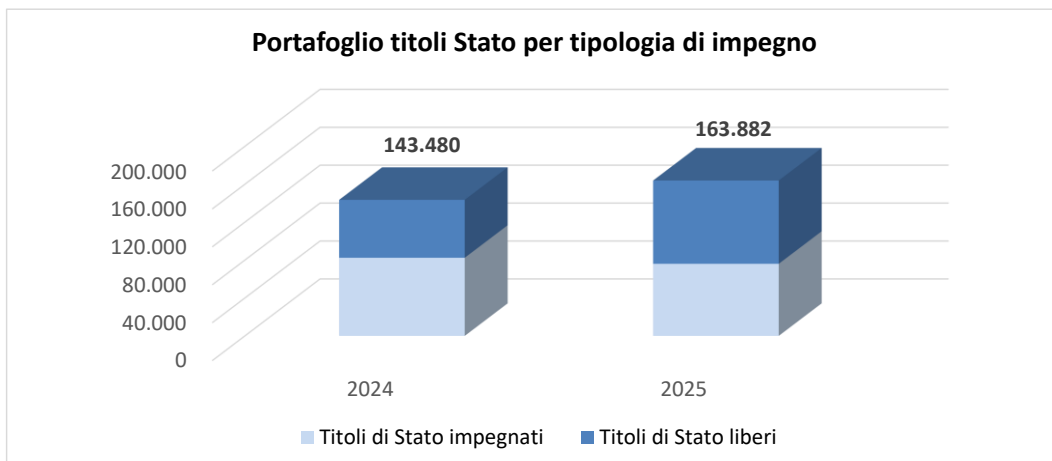
Voci	2025	2024	Variazione	%
Obbligazioni a tasso variabile	71.425	78.148	(6.723)	-8,60%
Obbligazioni a tasso fisso	95.445	68.633	26.812	39,07%
Totale titoli obbligazionari	166.870	146.780	20.090	13,69%



Al 31 dicembre 2025 il valore di bilancio dei titoli liberi ammissibili a garanzia (titoli di Stato non inclusi nel “pool” di titoli impegnati come collaterale del finanziamento erogato dalla BCE, né ricompresi nelle garanzie concesse a BFF Spa al fine della copertura della dotazione disponibile di assegni circolari e di un affidamento) è pari a Euro 87.852 mila (al 31 dicembre 2024 erano pari a Euro 61.074 mila). L’aumento dei titoli liberi è riconducibile di fatto in parte all’aumento dei titoli di stato detenuti nel portafoglio di proprietà e in parte alla riduzione degli haircut derivante dal miglioramento del rating sovrano dell’Italia apportato da diverse agenzie nel corso del 2025.

Dati in Euro/000

Voci	2025	2024	Variazione	%
Titoli di Stato liberi	87.852	61.074	26.778	43,85%
Titoli di Stato impegnati	76.029	82.405	(6.376)	-7,74%
di cui: finanziamenti BCE	72.151	80.391	(8.240)	-10,25%
di cui: assegni circolari	3.879	2.014	1.865	92,60%
Totale titoli di Stato	163.882	143.480	20.402	14,22%

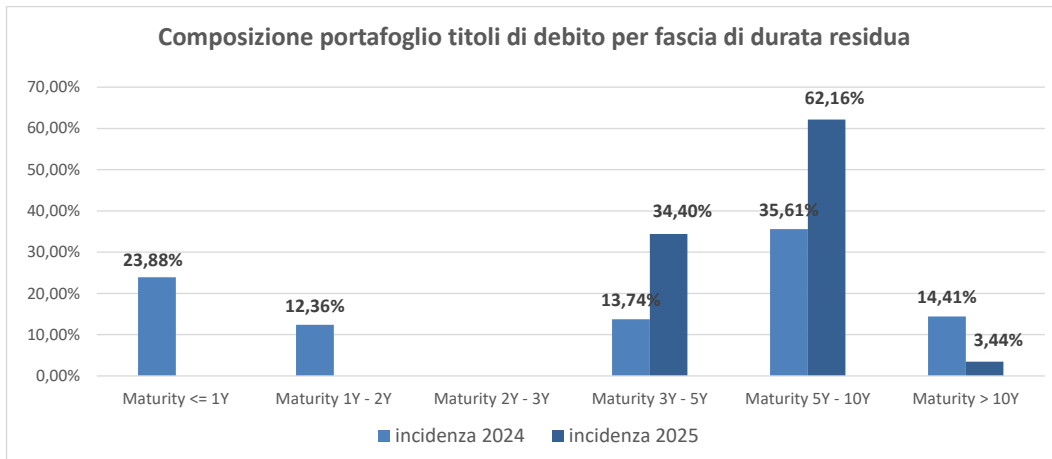


Si fornisce infine, relativamente ai titoli di debito del portafoglio di proprietà, la classificazione per fasce di durata residua contrattuale (*residual maturity*) al 31 dicembre 2025, con l’importo rappresentato al valore di bilancio e il confronto con la fine dell’esercizio precedente.

Dati in Euro/000

Voci	2025	Incid. % 2024	2024	Incid. % 2024
Maturity < 1Y	-	-	35.057	23,88%
Maturity 1Y-2Y	-	-	18.146	12,36%
Maturity 2Y-3Y	-	-	-	-
Maturity 3Y-5Y	57.398	34,40%	20.163	13,74%
Maturity 5Y-10Y	103.733	62,16%	52.264	35,61%
Maturity > 10Y	5.739	3,44%	21.151	14,41%
Totale	166.870	100,00%	146.780	100,00%

Come si evince dalla tabella, nell'anno si è incrementato il peso percentuale degli scaglioni oltre tre anni (passato da una percentuale complessiva del 63,76% al 31 dicembre 2024 a una del 100,00%), a scapito di quello sino a tre anni (la percentuale complessiva al 31 dicembre 2024 era del 36,24%). La vita media residua relativa a tali titoli si è, quindi, alzata da 4,93 a 6,03 anni, mentre la durata media finanziaria (c.d. *duration*) degli stessi titoli di debito, fatta esclusione per quelli derivanti da operazioni di cartolarizzazione, sulla base dei flussi cedolari attesi è pari a 3,32 anni (3,24 anni al 31 dicembre 2024).



PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Al termine dell'esercizio 2025 il patrimonio netto contabile, comprensivo dell'utile netto di periodo, ammonta a complessivi Euro 44.780 mila, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2024 di Euro + 2.685 mila (+ 6,38%).

Dati in Euro/000

Voci	2025	2024	Variazione	%
Capitale sociale	2.891	2.891	-	-
Sovrapprezzo di emissione	13.085	13.480	(395)	-2,93%
Riserve	21.989	18.518	3.471	18,74%
di cui: riserva ex art. 26 DL 104/23	1.433	1.433	-	-
Riserve da valutazione	2.940	2.952	(12)	-0,41%
Azioni proprie	(167)	-	(167)	
Utile d'esercizio	4.042	4.255	(213)	-5,01%
Totale Patrimonio netto	44.780	42.095	2.685	6,38%

La movimentazione relativa all'esercizio è rappresentata, oltre che dall'utile netto 2025 al netto dei dividendi distribuiti per l'anno precedente pari a Euro - 964 mila, da plusvalenze registrate a seguito di operazioni di cessione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a patrimonio senza rigiro a CE pari a Euro + 180 mila. Partecipano, inoltre, anche il decremento delle

riserve da valutazione pari a complessivi Euro – 12 mila e la diminuzione della riserva sovrapprezzo azioni di Euro – 395 mila, a fronte del suo utilizzo proposto dal Cda per il versamento del contributo straordinario ex art. 1 commi 69-71 della Legge 199/2025 (Legge di bilancio 2026). A tale proposito, la legge citata ha statuito che tutti i dividendi che verranno eventualmente pagati a decorrere dall'esercizio 2028 si presumeranno derivanti prioritariamente dalla distribuzione della riserva c.d. da extraprofitti accantonata in sede di Bilancio 2023 ai sensi dell'art. 26 del D.L. 104/23 per Euro 1.433 mila, con conseguente obbligo di pagare la c.d. tassa da extra profitti, pari al 40% della ridetta riserva (Euro 573 mila), oltre alle maggiorazioni previste da legge; al fine di evitare questo trattamento "penalizzante", la legge ha offerto la possibilità di pagare nel 2026 un contributo straordinario pari al 27,5% della riserva in analisi.

Per quanto precede, come appena accennato, il Consiglio di amministrazione proporrà all'Assemblea 2026 di pagare il contributo straordinario per un importo di euro 395 mila, utilizzando a tal fine la riserva da sovrapprezzo azioni

Nell'esercizio sono, infine, stati effettuati acquisti di azioni proprie per un controvalore di euro 167 mila, a valere sul plafond autorizzato dalla Banca d'Italia con provvedimento datato 28/11/2025; come previsto dall'articolo 11 dello Statuto, il riacquisto è avvenuto mediante compensazione delle esposizioni creditizie deteriorate riconducibili a Soci inadempienti

A seguito della movimentazione rappresentata, le riserve relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva al 31 dicembre 2025 risultano pari a Euro 43 mila; tra queste, quelle riferite a titoli di Stato con rigiro a conto economico ammontano a Euro - 472 mila, mentre quelle riferite a strumenti partecipativi di capitale senza rigiro a conto economico ammontano a Euro 514 mila; la riserva attuariale calcolata su piani previdenziali a benefici definiti ai sensi del principio contabile las 19 risulta pari a Euro - 259 mila.

Tra le riserve da valutazione figura anche la riserva iscritta in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, rimasta invariata con un saldo pari a Euro 3.157 mila.

I Fondi propri, che rappresentano l'aggregato con il quale vengono confrontate le attività di rischio ai fini della determinazione dei coefficienti di vigilanza, sono determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, come successivamente modificati e integrati, da ultimo dal Reg. (UE) 2020/873 e dai Regolamenti (UE) 2019/876 e 2019/630 entrati in vigore nel mese di giugno 2021, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework Basilea 3*), nonché sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Ciò premesso, al 31 dicembre 2025, includendo l'utile d'esercizio al netto dei dividendi e oneri prevedibili approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 febbraio 2026 e oggetto di certificazione dal parte della società incaricata della revisione legale dei conti, i Fondi propri ammontano a Euro 43.985 mila (Euro 41.761 mila al 31 dicembre 2024) e risultano costituiti per il 100,00% da Capitale primario di classe 1 (in continuità con gli anni precedenti), vale a dire la componente di migliore qualità, non risultando presenti componenti relative a Capitale aggiuntivo di classe 1 e Capitale di classe 2.

Dati in Euro/000

Voci	2025	2024	Variazione	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	43.985	41.761	2.224	5,33%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	
Capitale di classe 1 (T1)	43.985	41.761	2.224	5,33%
Capitale di classe 2 (T2)	-	-	-	
Totale Fondi Propri	43.985	41.761	2.224	5,33%

Risultano, peraltro, portati a diminuzione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2025 sia la passività fiscale di euro - 394 mila pari al 27,50% della succitata riserva, per il versamento del contributo straordinario ex art. 1 commi 69-71 della Legge 199/2025, imputata a patrimonio netto a valere sulla riserva di sovrapprezzo delle azioni, sia l'ammontare del citato plafond autorizzato per il riacquisto/rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1 che residua al netto dei riacquisti già effettuati per l'ammontare di deduzione di Euro - 53 mila.

In base a un ammontare delle attività di rischio ponderate (cd. RWA) pari a Euro 216.831 mila (231.003 mila a dicembre 2024), la patrimonializzazione della Banca, misura della sua solidità e base per la pianificazione strategica aziendale, si mantiene più che adeguata, con coefficienti di solvibilità (CET 1 ratio, TIER 1 ratio e Total Capital Ratio) pari al 20,29% (18,08% a dicembre 2024).

In assenza degli aggiustamenti da regime transitorio, di ammontare pari a Euro 472 mila, i coefficienti c.d. *fully loaded* sarebbero pari al 20,07% (17,73% al 31 dicembre 2024), per un ammontare di Fondi Propri pari a Euro 43.513 mila (Euro 40.915 mila al 31 dicembre 2024).

I coefficienti prudenziali della Banca al 31 dicembre 2025 rispettano ampiamente sia i requisiti minimi regolamentari, sia il requisito patrimoniale complessivo (*Overall Capital Requirement*) comunicato dalla Banca d'Italia ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale SREP 2022, aumentato della *Pillar 2 Guidance* e della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico.

Requisiti patrimoniali	CET1	TIER1	TCR
A Requisiti minimi regolamentari	4,50%	6,00%	8,00%
B Requisiti aggiuntivi SREP	0,80%	1,10%	1,50%
C Requisiti vincolanti - TSCR (A + B)	5,30%	7,10%	9,50%
D Capital Conservation Buffer – CCB	2,50%	2,50%	2,50%
E Systemic Risk Buffer – SyRB	0,86%	0,86%	0,86%
F Overall Capital Requirement - OCR (C + D)	8,66%	10,46%	12,86%
G Componente Target - Pillar II Guidance	1,25%	1,25%	1,25%
H Requisiti attesi dall'Autorità di Vigilanza (E + F)	9,91%	11,71%	14,11%
I Requisiti patrimoniali	20,29%	20,29%	20,29%
L + Eccedenza/- deficienza (H – G)	+ 10,37%	+ 8,57%	+ 6,17%

L'eccedenza patrimoniale rispetto al requisito richiesto dall'Autorità di Vigilanza ammonta a Euro 13.388 mila, in aumento rispetto al valore 2024 di Euro 10.200 mila (Euro +3.189 mila, + 31,3%).

Per opportuna informazione, l'indice "Texas" calcolato rapportando l'ammontare di impieghi deteriorati netti al Capitale primario di classe 1 sopra rappresentato risulta pari al 31 dicembre 2025 al 20,08%, in diminuzione rispetto al valore del 24,52% calcolato al 31 dicembre 2024 (20,29% nella versione "fully loaded" rispetto al 25,03% del 31 dicembre 2024).

Infine si informa che, sulla base del provvedimento della Banca d'Italia di conclusione del procedimento di decisione sul capitale a esito dello SREP - *Supervisory Review and Evaluation Process* dell'anno 2025, comunicato in data 8 gennaio 2026, a decorrere dalla data di segnalazione del 31 marzo 2026 la Banca sarà tenuta ad adottare i seguenti nuovi coefficienti di capitale, riportati al netto della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (tra parentesi viene indicata la misura dei coefficienti vigenti al 31 dicembre 2025):

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,70% [9,05%];
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,70% [10,85%];
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 13,20% [13,25%].

I RISULTATI ECONOMICI

Il Conto Economico

L'esercizio 2025 si chiude con un utile, al netto delle imposte, pari a Euro 4.042 mila, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di Euro - 213 mila (- 5,01%).

Nel presente paragrafo vengono commentati i risultati economici dell'esercizio, messi a confronto con il dato consuntivo dell'esercizio precedente. Al fine di agevolare la comprensione delle diverse dinamiche gestionali e di fornire una sintesi del contributo di ciascun comparto alla formazione del risultato complessivo, lo schema di conto economico previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2005 – 8° aggiornamento è stato riclassificato secondo i seguenti criteri:

- la voce "Margine di interesse" corrisponde alla voce 30 dello schema di conto economico;
- la voce "Commissioni nette" corrisponde alla voce 60 del conto economico, comprensiva dei recuperi di diritti di custodia e amministrazione titoli;
- l'aggregato "Risultato netto della gestione finanziaria" è pari alla somma delle voci 70, 80, 100 e 110 di conto economico, al netto di utili e perdite su esposizioni creditizie da realizzo e da valutazione riclassificati alla voce "Rettifiche di valore su crediti";
- gli "Altri proventi di gestione" rappresentano la componente positiva della voce 200 del conto economico, depurata dei recuperi di spese e imposte indirette, portati a riduzione della voce "Altre spese amministrative";
- la voce "Spese per il personale" corrisponde alla voce 160 a) dello schema di conto economico;
- le "Altre spese amministrative" sono pari alla voce 160 b) del conto economico, diminuita dei recuperi di spese e imposte indirette, riclassificati dalla voce "Altri proventi di gestione", e dei contributi ai Fondi interbancari di Risoluzione e di Garanzia;
- la voce "Ammortamenti" rappresenta la somma delle voci 180 e 190 di conto economico, incrementate della componente relativa all'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificata dalla voce "Altri oneri di gestione";
- gli "Altri oneri di gestione" corrispondono alla componente negativa della voce 200 CE, decurtata degli oneri relativi all'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi;
- le "Rettifiche di valore su crediti" accolgono l'importo della voce 130 a) di conto economico, depurata della componente relativa all'*impairment* su titoli di debito, gli accantonamenti/utilizzi del fondo per rischi ed oneri (voce 170 del conto economico) relativi a poste di natura creditizia (es: accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi; accantonamenti a fronte di cause riguardanti rapporti creditizi), la voce 140) del conto economico "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" e gli utili e le perdite su esposizioni creditizie da realizzo e da valutazione di cui alle voci 100 e 110 CE;
- le "Rettifiche di valore su titoli" corrispondono alle voci 130 a), relativamente alla sola componente riferibile all'*impairment* su titoli di debito, e 130 b) di conto economico;

- la voce “Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri” accoglie l’importo della voce 170 di conto economico, depurata degli importi relativi agli accantonamenti netti a fronte di garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi, nonché quelli riferibili a oneri/passività di natura creditizia, riclassificati nella voce “Rettifiche di valore su crediti”;
- la voce “Oneri di sostegno al sistema bancario” accoglie i contributi ai Fondi di Risoluzione e di Garanzia ricompresi nella voce 160 b) del conto economico;
- la voce “Imposte sul reddito” accoglie il saldo della voce 270 di conto economico.

Dati in Euro/000

Voci	2025	2024	Variazione	%
Margine di interesse	13.202	16.060	(2.858)	-17,80%
Commissioni nette	5.551	5.470	81	1,48%
Risultato netto della gestione finanziaria	95	59	36	61,22%
Altri proventi di gestione	114	94	20	21,34%
Proventi operativi	18.961	21.683	(2.722)	-12,55%
Spese per il personale	(7.394)	(6.985)	(409)	5,86%
Altre spese amministrative	(3.783)	(3.646)	(137)	3,76%
Ammortamenti	(796)	(771)	(25)	3,24%
Altri oneri di gestione	(82)	(69)	(13)	18,85%
Oneri operativi	(12.055)	(11.470)	(585)	5,10%
Risultato della gestione operativa	6.906	10.213	(3.307)	-32,38%
Rettifiche di valore su crediti	(829)	(3.132)	2.303	-73,54%
Rettifiche di valore su titoli	12	4	8	202,51%
Accantonamenti netti fondi rischi ed oneri	2	4	(2)	-52,42%
Oneri di sostegno al sistema bancario	(37)	(501)	464	-92,70%
Utili (Perdite) da cessione investimenti	11	-	11	
Risultato ante imposte	6.065	6.589	(524)	-7,95%
Imposte sul reddito	(2.023)	(2.334)	311	-13,32%
Risultato netto	4.042	4.255	(213)	-5,01%

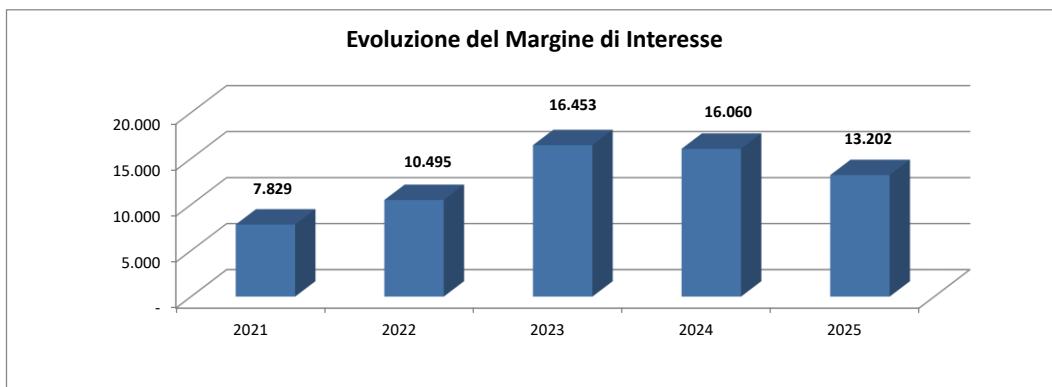
Il **Margine di interesse** relativo all’esercizio 2025 si attesta a Euro 13.202 mila, facendo registrare un decremento rispetto al dato del 2024 pari a Euro – 2.858 mila, corrispondente al – 17,80% a motivo della diminuzione dei tassi di mercato che ha impattato negativamente sugli interessi maturati sui crediti verso la clientela, prevalentemente rappresentati da forme di finanziamento indicizzate all’Euribor. Per quanto riguarda i comparti dell’interbancario e degli investimenti in titoli, gli interessi netti si sono ridotti complessivamente per l’ammontare di soli Euro - 74 mila.

Nelle tabelle che seguono viene fornita l’articolazione del Margine di interesse nelle sue componenti e per forma tecnica di impiego/raccolta.

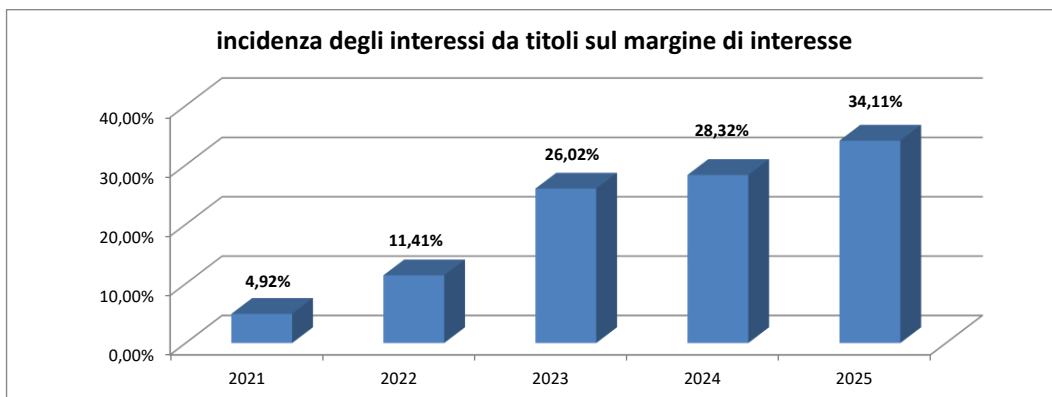
Dati in Euro/000

Voci	2025	2024	Variazione	%
Interessi netti da clientela ordinaria	8.882	11.666	(2.784)	-23,86%
Interessi netti da "interbancario"	(183)	(155)	(28)	18,12%
di cui: interessi su conti bancari	1.338	2.400	(1.062)	-44,25%
di cui: interessi finanziamenti BCE	(1.520)	(2.555)	1.035	-40,51%
Interessi da titoli di proprietà	4.503	4.549	(46)	-1,01%
Margine di interesse	13.202	16.060	(2.858)	-17,80%

La variazione dell'aggregato nell'ultimo quadriennio è stata di Euro + 5.373, corrispondente a un aumento percentuale del + 68,63% e a un CAGR (tasso di crescita annuale composto) del + 13,95%.



La "dipendenza" del Margine di interesse dagli interessi sui titoli negli ultimi 4 anni è rappresentata nel grafico sotto riportato.

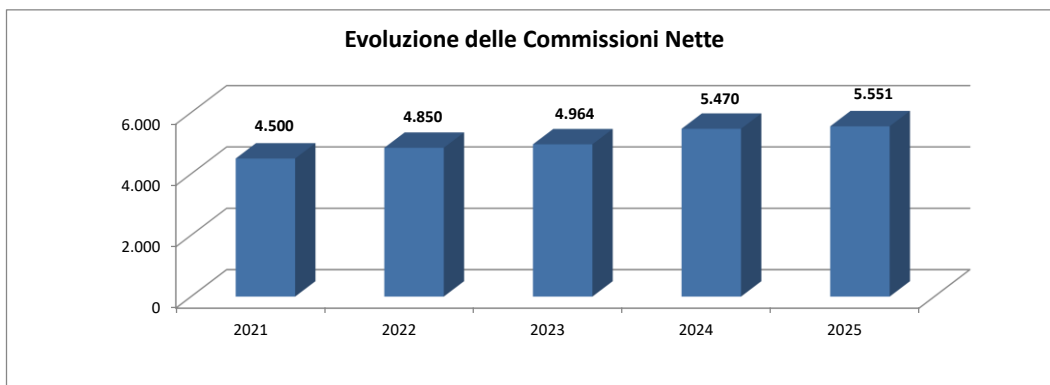


Le **Commissioni** attive sono pari a Euro 7.275 mila, in incremento di Euro + 381 mila (+ 5,5%) rispetto al dato del 2024 pari a Euro 6.894 mila, mentre le commissioni passive sono pari a Euro - 1.724 mila, con un incremento di Euro - 300 mila (+ 21,1%) rispetto al dato del 2024 pari a Euro - 1.424; le commissioni nette ammontano, quindi, a Euro 5.551 mila, con un incremento complessivo di Euro + 81 mila (+ 1,5%) rispetto al dato del 2024 pari a Euro 5.470 mila.

Dati in Euro/000

Voci	2025	2024	Variazione	%
Gestione conti correnti	1.568	1.578	(10)	-0,63%
Servizi di incasso e pagamento	500	531	(31)	-5,84%
Servizi di finanziamento	1.519	1.538	(19)	-1,24%
Servizi di monetica	344	364	(20)	-5,50%
Custodia / amministrazione titoli	8	13	-	0,00%
Servizi di investimento ²⁴	1.115	988	121	12,17%
Distribuzione assicurativa	241	189	52	27,46%
Crediti di firma	113	109	4	3,67%
Altri servizi	143	158	(15)	-9,47%
Commissioni nette	5.551	5.470	81	1,48%

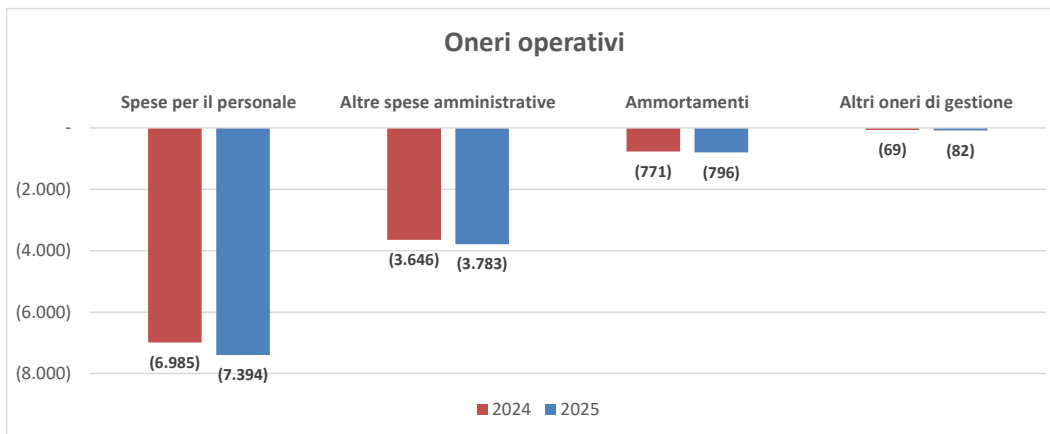
La variazione dell'aggregato nell'ultimo quadriennio è stata di Euro + 1.051, corrispondente a un aumento percentuale del + 23,35% e a un CAGR (tasso di crescita annuale composto) del + 5,39%.



I **Proventi operativi**, sommando anche il **Risultato netto della gestione delle attività e passività finanziarie** (pari a Euro 95 mila) e gli **Altri proventi di gestione** (pari a Euro 114 mila), si attestano a Euro 18.961 mila, in diminuzione di Euro – 2.722 mila (- 12,55%) rispetto al 2024.

Gli **Oneri operativi** chiudono l'esercizio con un saldo complessivo di Euro – 12.055 mila, in aumento di Euro - 585 mila (+ 5,10%) rispetto all'anno precedente; tale aumento è riconducibile principalmente all'incremento delle **Spese per il Personale** di Euro - 409 mila (+ 5,86%), giustificato dal rafforzamento dell'organico aziendale intervenuto nell'anno per n. 3 unità aggiuntive oltre che dagli aumenti retributivi entrati a regime a seguito del rinnovo del C.C.N.L., e delle **Altre spese amministrative** (al netto dei recuperi di spesa riclassificati dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione" e dei contributi ai fondi di risoluzione e di garanzia) che registrano un incremento del + 3,76% pari a Euro - 137 mila (vedasi il dettaglio alla Sezione 11 della Parte C della nota integrativa).

²⁴ Dato elaborato ai fini gestionali, inclusivo della retrocessione commissionale per la distribuzione di prodotti di investimento assicurativo (IBIPs).



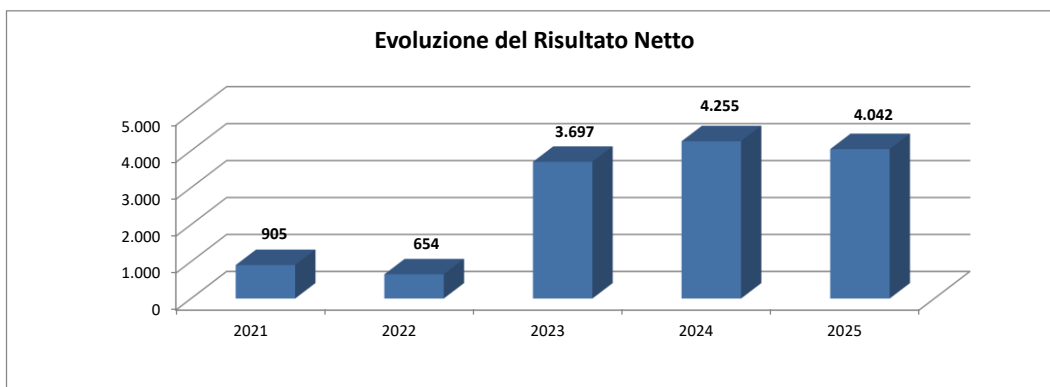
L'incremento dei costi è risultato più che proporzionale rispetto a quello dei ricavi, come evidenziato dal peggioramento del rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione (c.d. *Cost Income*) salito dalla percentuale del 54,18% a quella del 59,25%

Il **Risultato della gestione operativa** registra, di conseguenza, una riduzione netta di Euro – 3.307 mila (- 32,38%), attestandosi a Euro 6.906 mila rispetto al dato di Euro 10.213 mila del 2024.

Le **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti** (corrispondente alla voce 130 di conto economico depurata della componente riferibile ai titoli di proprietà e incrementata degli accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri di natura "creditizia" oltre che degli utili e delle perdite su esposizioni creditizie da realizzo e da valutazione) ammontano nell'anno a Euro – 829 mila, con una diminuzione molto significativa di Euro 2.303 mila (- 73,54%) rispetto all'anno 2024 in conseguenza, oltre che degli elevati livelli dei tassi di copertura raggiunti, generalmente migliori delle medie di sistema rilevate sulle banche comparabili, del computo nella voce di un utile derivante dalle cessioni effettuate nell'anno di importo complessivo pari a Euro 1.150 mila.

Gli **Oneri di sostegno al sistema bancario** sono rappresentati dal contributo al Sistema di Garanzia dei Depositi (c.d. DGS) del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, ridottosi da Euro - 501 mila del 2024 a Euro - 37 mila. Anche per l'esercizio 2025 non è stato dovuto alcun contributo al Fondo di Risoluzione Crisi Nazionale (SRF).

Il **Risultato della gestione operativa** si attesta, in definitiva, a Euro 6.065 mila (Euro 6.589 mila nel 2024, variazione di Euro – 524 mila, - 7,95%), per un **Risultato Netto** dedotte le imposte di Euro 4.042 mila (Euro 4.255 mila nel 2024, variazione di Euro – 213 mila, - 5,01%).



La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva al 31 dicembre 2025 chiude con un risultato positivo pari a Euro 4.030 mila (Euro 4.412 mila nell'esercizio 2024).

Secondo i principi contabili IAS/IFRS, in tale prospetto si dà conto del risultato del Conto economico sommandogli algebricamente le componenti reddituali che, in ragione di un diverso trattamento contabile, vanno imputate a Patrimonio netto anziché a Conto economico. In accordo con quanto previsto dal principio contabile IAS 1, inoltre, le voci incluse nel prospetto della redditività complessiva sono suddivise in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare, o meno, in Conto economico in un esercizio successivo (c.d. *effetto reversal*).

I principali indicatori di redditività

L'evoluzione dei principali indicatori di redditività al 31 dicembre 2025 rispetto ai dati dell'esercizio precedente è illustrata nella tabella sotto riportata.

Indici di redditività	31/12/2025	31/12/2024
ROE (Utile-perdita netto/Patrimonio netto)	8,75%	10,11%
ROA (Utile-perdita lordo/Totale Attivo)	1,08%	1,20%
Utile-perdita netto/Fondi Propri	9,19%	10,19%
Margine di Interesse/Totale Attivo	2,35%	2,92%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	3,59%	4,02%
Margine di Interesse/Margine di Intermediazione	65,34%	72,50%
Commissioni nette/Totale Attivo	0,99%	0,99%
Commissioni nette/Margine di Intermediazione	27,47%	24,69%
Costi Operativi/Margine di Intermediazione (<i>Cost Income</i>)	59,25%	54,18%
Utile al lordo imposte/Margine di Intermediazione	30,01%	29,74%

I principali indicatori patrimoniali

I principali indicatori relativi al patrimonio netto, comprensivo dell'utile di periodo, sono illustrati nella tabella sotto riportata.

Indici patrimoniali e di solvibilità	31/12/2025	31/12/2024
Patrimonio/Raccolta diretta da clientela	10,48%	9,74%
Patrimonio/Crediti lordi clientela	14,23%	12,98%
Sofferenze nette/Patrimonio	1,17%	2,35%
Patrimonio/Totale Attivo	8,21%	7,64%

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Lo svolgimento di tali operazioni è regolamentato dal documento *“Politiche di gestione dei conflitti di interesse”* e dal *“Regolamento operazioni con soggetti collegati”*.

Nel documento di *Policy* sono riportate le misure adottate dalla Banca per l'individuazione, la gestione e il controllo dei conflitti di interesse con la clientela e delle operazioni aventi come controparte i c.d. *soggetti collegati*, costituiti dalle parti correlate e dai soggetti a esse connessi, così come definiti dalla vigente normativa di riferimento. Il *Regolamento* disciplina le regole interne aziendali idonee ad assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con soggetti collegati ed è pubblicato nel sito internet della Banca (www.popcortona.it).

Entrambi i documenti sono stati oggetto di riesame a dicembre 2025, per tenere conto delle novità riguardanti gli emittenti titoli diffusi fra il pubblico in misura rilevante introdotte, in ottica di semplificazione, dalla L. 21/2024 (*“Legge Capitali”*); questa, modificando l'art. 2391 bis c.c., ha reso non più applicabile agli emittenti titoli diffusi fra il pubblico in misura rilevante, come la Banca, la norma primaria di cui all'art. 2391 bis c.c. e la relativa regolamentazione d'attuazione, emanata dalla Consob con Delibera n. 17221/2010, c.d. *“Regolamento operazioni con Parti correlate”*. Oltre a rimuovere dai suddetti documenti i richiami presenti alla citata normativa e gli obblighi informativi da questa previsti e non più applicabili alla Banca, nel *“Regolamento operazioni con soggetti collegati”* è stato rivisto il funzionamento del Comitato degli Amministratori Indipendenti disciplinando le ipotesi in cui siano presenti in seno al Consiglio di amministrazione solo due Amministratori indipendenti.

Nel corso del 2025 non sono state rilevate operazioni di maggiore rilevanza, cioè di importo complessivo superiore al 5% dei Fondi propri.

Nella parte H della nota integrativa sono riportate le informazioni riguardanti i rapporti con parti correlate, richieste dalla Normativa di vigilanza ai sensi del Principio contabile internazionale IAS24.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE ED AL PERSONALE

Personale

Relativamente al Personale dipendente si segnala che, nel corso del 2025, il numero delle risorse in organico si è incrementato a n. 89 dipendenti, a seguito dell'assunzione di n. 13 nuove risorse, al collocamento in quiescenza di n. 1 dipendente, al decesso di n. 1 dipendente e alle dimissioni di n. 8 dipendenti nel corso dell'anno.

Desideriamo assicurare Voi Soci che il Consiglio di amministrazione e la Direzione generale, anche nell'esercizio in analisi, hanno svolto il proprio operato nel pieno rispetto della normativa di settore, prestando sempre altissima attenzione alle esigenze collettive e individuali del Personale dipendente, spesso ben oltre i meri obblighi normativi, consci del fatto che lo stesso rappresenta una risorsa indispensabile per la Banca, al pari dei Soci e dei Clienti. Nelle tabelle che seguono, si riporta la composizione del Personale dipendente, per genere e per inquadramento contrattuale al 31 dicembre 2025, posto a confronto con la situazione al 31 dicembre 2024.

Voci	2025	Incid. 2025	2024	Incid. 2024
Uomini	55	61,80%	53	61,63%
Donne	34	38,20%	33	38,37%
Totale	89	100,00	86	100,00%

Voci	2025	Incid. 2025	2024	Incid. 2024
Dirigenti	2	2,25%	3	3,49%
Quadri direttivi	42	47,19%	41	47,67%
Aree professionali	45	50,56%	42	48,84%
Totale	89	100,00%	86	100,00%

Del Personale, il 51% opera presso la rete commerciale, il restante 49% presso gli uffici di Direzione. Nel corso dell'esercizio sono stati organizzati, anche in collaborazione con primari operatori del settore, numerosi corsi di formazione e/o aggiornamento; in sintesi, sono state erogate complessivamente n. 3.461 ore di formazione, di cui n. 360 in presenza e le rimanenti n. 3101 a distanza.

Le materie trattate hanno riguardato principalmente:

- salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- sostenibilità ambientale, sociale ed etica nel governo dell'impresa (ESG);
- Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT);
- formazione e aggiornamento professionale ai sensi della normativa MIFID II;
- formazione e aggiornamento professionale per addetti all'attività di distribuzione assicurativa;
- aggiornamento in tema di antiriciclaggio.

Ambiente e sostenibilità

La Banca Popolare di Cortona, da sempre attenta ai temi della sostenibilità, opera nel rispetto delle normative di tutela ambientale stabilite dalle Leggi nazionali e/o regionali vigenti.

Fermo quanto precede, il Consiglio di amministrazione, in data 9 novembre 2022, ha approvato la “Policy ESG della Banca Popolare di Cortona”, in cui sono fissati i principi ispiratori dell’attività della Banca, orientati alla promozione di uno sviluppo “sostenibile” sotto il profilo economico, sociale ed ambientale e dove vengono definiti ruoli e responsabilità in materia ESG (*Environmental, Social Governance*).

Il Consiglio di amministrazione ha, poi, attribuito al “Comitato degli Amministratori Indipendenti” il compito di monitorare, con il supporto della Funzione di Compliance, l’evoluzione della normativa in materia ESG, gli standard e le prassi nazionali ed internazionali. Il “Comitato degli Amministratori Indipendenti” è stato, inoltre, incaricato di esprimere pareri in ordine all’approvazione della Policy ESG, del piano delle iniziative ESG e dell’eventuale rendicontazione di sostenibilità, e di nominare e revocare il Referente ESG.

Nella stessa occasione è stato, quindi, nominato il Referente ESG, individuato nella figura del Vice Direttore generale, con il mandato di coordinare l’attività delle diverse strutture interne coinvolte e di riferire periodicamente agli Organi aziendali sulle iniziative adottate e sui progetti da avviare. A livello organizzativo, è stato, inoltre, deciso di utilizzare un assetto interno definito “decentrato”, in cui la gestione della tematica della sostenibilità è diffusa tra le varie strutture coinvolte, coerentemente con il perimetro e i processi di competenza di ciascuna di esse.

All’interno della Policy ESG vengono, infine, definiti i compiti delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre strutture interne interessate.

Anche per il 2025 sono stati organizzati specifici momenti formativi finalizzati ad ampliare le conoscenze in tema di sostenibilità a favore dei membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e di tutti i dipendenti della Banca.

L’offerta commerciale della Banca comprende prodotti con caratteristiche “green”; nel dettaglio:

- Prestito Personale Eco: prodotto della Banca finalizzato a finanziare, mediante erogazione di un finanziamento chirografario: interventi di efficientamento energetico su immobili, interventi antisismici su immobili in zona sismica, 1, 2 e 3 ed interventi di eliminazione delle barriere architettoniche;
- Prestipay Prestito Green: credito al consumo volto a finanziare progetti ecosostenibili; si tratta di un prodotto Prestipay distribuito sulla base di specifico accordo di distribuzione;
- Prodotti finanziari: l’attuale catalogo della Banca include soluzioni sostenibili e responsabili per la gestione del risparmio, attraverso il collocamento degli specifici fondi comuni di investimento di Arca Fondi SGR ed Etica SGR *compliant* con gli articoli 8 e 9 della SFDR (Regolamento UE 2019/2088 - *Sustainable Finance Disclosure Regulation*);
- vengono, inoltre, offerte specifiche linee di prodotti di investimento assicurativo fornite rispettivamente da Assimoco Vita Spa e da Zurich Investments Life Spa che promuovono caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell’art. 8 SFDR.

Come meglio riportato al successivo paragrafo relativo ai “Rischi climatici ed ambientali”, al fine di valutare l’impatto di detti rischi sui rischi tradizionali della Banca, nel corso del mese di marzo 2025 la Funzione di Risk Management ha aggiornato l’analisi di materialità. Si ricorda che il Consiglio di amministrazione in data 29 marzo 2023 ha approvato il “Piano di iniziative ESG 2023-2025”, ove sono pianificati gli interventi che dovrebbero consentire alla Banca di allinearsi alle aspettative di Banca d’Italia in materia di rischi climatici e ambientali.

Al 31 dicembre 2025 il 96% degli interventi programmati per il 2023-2025 risulta concluso mentre il 4% rimane da avviare; gli interventi non completati verranno portati a compimento nel 2026.

LE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Il documento sulle politiche di remunerazione, approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2009 e aggiornato, da ultimo, in occasione dell'Assemblea del 13 aprile 2025, stabilisce le linee guida per la definizione e l'attuazione del sistema di remunerazione e incentivazione a favore dei membri degli organi aziendali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato.

A norma di Statuto, e ai sensi delle vigenti Disposizioni di vigilanza in materia, il Consiglio ha l'obbligo di fornire ai Soci in assemblea l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione; tale informativa viene resa mediante uno specifico e separato documento, messo a disposizione dei Soci nei termini di legge, nell'ambito della trattazione del relativo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea; nel documento sono, altresì, riportate le ulteriori informazioni richieste dalle Disposizioni di vigilanza con riguardo al sistema di remunerazione e incentivazione adottato dalla Banca.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca, definito in conformità alle disposizioni di Vigilanza contenute nella Circolare n. 285 della Banca d'Italia, è descritto nel documento di normativa interna denominato "*Linee guida aziendali sul Sistema dei Controlli Interni*".

Ai sensi della regolamentazione aziendale, l'attività di controllo compete, a vario titolo, a tutto il Personale della Banca; tuttavia, a presidio dei principali rischi aziendali, la Banca ha individuato specifiche Funzioni aziendali di controllo, di seguito descritte.

La Funzione di **Compliance**, a presidio del rischio di non conformità; l'obiettivo della funzione è quello di garantire "*ex ante*" l'aderenza dei processi organizzativi, delle procedure interne, nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi e di autoregolamentazione.

La Funzione di **Risk Management**, che ha l'obiettivo di misurare i rischi aziendali e assicurare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di amministrazione; inoltre, la stessa è chiamata a costruire un sistema di informazioni che supporti il vertice aziendale nella gestione dei fenomeni della Banca. Sono in capo alla Funzione anche importanti e specifici compiti di controllo sul rischio di credito, con particolare riferimento alla coerenza delle classificazioni, alla congruità delle rettifiche di valore e al corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole posizioni di rischio.

La Funzione di **controllo dei rischi ICT e di sicurezza**, che è responsabile del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT e di sicurezza, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi ICT e di sicurezza; la Funzione concorre, peraltro, alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione. Da luglio 2025 la Funzione è esternalizzata presso la società Meta Srl e, ai sensi delle Disposizioni di vigilanza, il ruolo di Referente Interno della Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza esternalizzata è stato attribuito al Responsabile della Funzione di Risk management e al Responsabile della Funzione di Compliance, i quali hanno il compito di fungere da collegamento con Meta Srl e di controllare il rispetto degli impegni contrattuali da parte dell'outsourcer.

La Funzione **Antiriciclaggio** che, ai sensi della normativa di vigilanza, ha la responsabilità di coordinare e supervisionare i presidi deputati alla prevenzione e al contrasto del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Funzione di **Revisione interna (Internal Audit)**, che ha l'obiettivo di valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, oltre a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Dal 2006 la funzione di Internal Audit è esternalizzata presso la società Meta Srl. Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza, l'organigramma aziendale prevede la figura del Referente Interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata, il quale ha il compito di fungere da collegamento con la Società di Internal Audit e di controllare il rispetto degli impegni contrattuali da parte dell'outsourcer. Il Referente Interno, inoltre, al fine di rendere ancora più incisiva la verifica di regolarità delle diverse attività aziendali demandata alla funzione di Internal Audit, monitora costantemente la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di linea e verifica, anche con controlli di tipo ispettivo (ad esempio con verifiche in loco), l'efficacia delle

procedure adottate, nonché il rispetto della normativa e delle disposizioni interne in merito all'operatività della Banca.

In tema di controlli di primo livello, un ruolo fondamentale, inoltre, è quello svolto dalla Funzione Precontenzioso dell'Unità Credito Anomalo, alla quale è demandato il monitoraggio sugli andamenti delle singole posizioni creditizie della Banca, con particolare riferimento a quelle che mostrano segnali di anomalia tali da far presagire un futuro deterioramento della posizione o, addirittura, un vero e proprio stato di insolvenza.

E', inoltre, attivo dal primo semestre 2024 il **Comitato Rischi**, che svolge attività valutative e propositive per il Consiglio di amministrazione nelle materie inerenti la gestione e controllo dei rischi e la valutazione dell'adeguatezza, efficienza ed efficacia dei controlli interni; in tale ambito, particolare attenzione viene riposta al coordinamento delle leve di controllo, alle rilevazioni ICAAP, nonché alle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi, tenuto conto della struttura del sistema dei controlli e del loro funzionamento. Il funzionamento del Comitato Rischi è disciplinato da apposito regolamento ("*Regolamento Comitato Rischi*").

L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica e aggiornamento, al fine di affinarne le tecniche e pervenire a una migliore definizione dei rischi medesimi. Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nelle specifiche sezioni della nota integrativa.

Preme sottolineare in questa sede che il resoconto ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2024 ha messo in luce l'ottima patrimonializzazione attuale e prospettica della Banca, evidenziando come i rischi aziendali, anche ipotizzando scenari critici (*stress test*), risultino più che adeguatamente coperti.

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, desideriamo evidenziare quanto di seguito riportato.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il più tipico fattore di rischio della Banca; è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori e si origina dalle situazioni di insolvenza di quei debitori che si rivelano incapaci di adempiere alle obbligazioni assunte. Il Consiglio ha definito un documento di policy denominato "*Regolamento crediti*" (da ultimo aggiornato a giugno 2024) dove si definiscono: la metodica aziendale nel settore degli impieghi economici cui tutti devono uniformarsi; i criteri fondamentali per l'assunzione dei rischi, per l'affidabilità della clientela e per il grado di accettazione del livello di rischio; le fasi del processo creditizio. A livello operativo tutta la normativa interna in materia di credito è stata ricondotta in un documento denominato "*Testo Unico del Credito*"; nel documento, da ultimo aggiornato a giugno 2025, è stato definito il processo del credito nelle sue fasi, i poteri e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti.

A partire da ottobre 2023 è in uso presso la Banca la procedura di *Early Warning Indicator* (EWI), fornita dall'Outsourcer IT, la cui finalità è quella di guidare l'operatore a una corretta classificazione delle controparti, sulla scorta di segnali di allarme precoce calcolati in maniera automatica dal sistema. La procedura EWI rileva giornalmente se tra gli indicatori di rischio (ad oggi n. 45) ve ne sia qualcuno per il quale risulti superata una predeterminata soglia di *early warning*. Per tutti i

clienti affidati o che presentano un'esposizione per cassa o di firma, la procedura evidenzia, alternativamente, se la posizione debba essere obbligatoriamente riclassificata o quanto meno revisionata. Le evidenze prodotte dall'EWI sono state integrate nella procedura Pratica Elettronica di Fido (PEF), prevedendo una nuova Unità Informativa denominata "EWI", da gestire con le medesime modalità previste per le altre Unità Informative. Nel 2024 è stato ulteriormente affinato il processo di gestione delle evidenze prodotte dall'EWI, con l'emanazione di specifiche norme per la gestione dei c.d. "warning", ovvero di alert che evidenziano l'impossibilità di calcolare uno o più indicatori EWI o la necessità di confermare quanto calcolato dalla procedura.

A luglio 2025 è stata attivata la procedura *Early Warning System* (EWS), fornita dall'Outsourcer IT, la cui finalità è quella di gestire il processo di valutazione delle evidenze prodotte dall'*Early Warning Indicators* (EWI); in particolare, l'EWS prevede varie tipologie di processi (*Workflow*) tra cui quelli più rilevanti sono il "*Workflow di downgrading*" e il "*Workflow di upgrading*" finalizzati rispettivamente alla valutazione ed eventuale delibera di passaggio a un grado di rischio "peggiore" (es. da "Bonis" a "UTP") e alla valutazione ed eventuale delibera di passaggio a un grado di rischio "migliore"; in base a regole predefinite basate sull'accensione e sullo spegnimento degli indicatori EWI, l'EWS avvia in automatico i *workflow* di valutazione; questi ultimi possono essere anche avviati manualmente. La Funzione Precontenzioso ha, comunque, la possibilità di inoltrare alle filiali eventuali richieste di riclassificazione o revisione delle posizioni affidate, anche in caso di assenza di indicatori EWI accesi; a tale riguardo, è importante evidenziare come la normativa interna attribuisce alle revisioni degli affidamenti richieste, a qualsiasi titolo, dalla Funzione Precontenzioso, un carattere di assoluta priorità rispetto a qualsiasi altra revisione.

Anche nel 2025 è continuata l'attività di rafforzamento del presidio del rischio di credito; a giugno è stato approvato l'aggiornamento del Testo Unico del Credito (TUC), al fine di recepire nel documento i numerosi Ordini di Servizio in materia creditizia pro-tempore emanati tra i quali, in particolare, quelli relativi all'adeguamento alle disposizioni EBA "LOM" (ABE/GL/2020/06) ed introdurre alcune novità/variazioni operative.

I principali aggiornamenti apportati nel 2025 al processo del credito riguardano i seguenti aspetti:

- nell'ambito della fase di concessione del credito, è stato formalizzato il processo di prevalutazione delle richieste di affidamento, introdotto nella prassi operativa dal Consiglio di amministrazione a marzo 2021; il nuovo processo prevede che, in caso di operazioni particolari per importo/impatto commerciale, il Responsabile Area Mercato e il Responsabile Unità Crediti possono sottoporre alla prevalutazione del Consiglio di amministrazione l'opportunità o meno di avviare l'iter istruttorio, predisponendo un'apposita "Scheda di Prevalutazione" da compilare a cura dei diversi soggetti coinvolti nel processo e da sottoporre all'attenzione del Consiglio di amministrazione;
- nell'ambito della fase di gestione operativa del credito, si è provveduto a eliminare l'obbligatorietà degli incontri mensili tra i Titolari di Filiale e la Funzione Precontenzioso, adempimento ritenuto superato in considerazione degli aggiornati strumenti a disposizione della Funzione per il confronto/supporto nel continuo delle Filiali.
- sono state introdotte alcune novità che recepiscono quanto disciplinato in materia immobiliare dal Regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/1623 (c.d. Basilea IV), tra cui:

- * relativamente alla fase di concessione del credito, le norme interne circa la verifica e il censimento delle proprietà immobiliari sono state aggiornate coerentemente con le modifiche fatte dall'Outsourcer IT alla procedura informatica (Sibank), in recepimento delle novità normative in materia di requisiti di capitale introdotte dal Regolamento (UE) 2024/1623 (c.d. "Basilea IV");
- * relativamente alla fase di perfezionamento del credito, le disposizioni interne relative all'attivazione di un fido sono state aggiornate coerentemente alle modifiche introdotte dall'Outsourcer IT alla procedura informatica (Sibank) e necessarie all'identificazione delle "esposizioni inerenti ad immobili produttori di reddito" o "esposizioni IPRE" e delle "esposizioni per l'acquisizione, lo sviluppo e la costruzione di terreni" o "esposizioni ADC"; in particolare, la resa operativa del fido risulta subordinata alla compilazione corretta e completa di un questionario, funzionale alla raccolta delle informazioni necessarie alla classificazione di tali esposizioni;
- * in seguito all'aggiornamento delle *Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie* dell'ABI del 6 dicembre 2024, con cui è stato introdotto, tra l'altro, il concetto di "Valore dell'immobile" (*Property Value*) al fine di tener conto di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013, la Banca ha aggiornato la struttura e il contenuto informativo dei rapporti di valutazione degli immobili, per un loro allineamento alle Linee Guida ABI e alla normativa di riferimento;
- è stato ulteriormente irrobustito il processo di gestione delle esposizioni assistite da garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, introducendo un reporting per gli Organi di vertice da parte della Funzione di Risk Management (a partire da gennaio 2025) e da parte dell'Unità Crediti (a partire da settembre 2025).

A dicembre 2025 è stato aggiornato il documento "*Policy di valutazione delle attività aziendali - Crediti verso la clientela*", applicato a partire dalla valutazione dei crediti al 31 dicembre 2025; l'aggiornamento, che ha riguardato solamente aspetti connessi con il write-off dei crediti, si è reso necessario per introdurre le seguenti novità:

- la possibilità di procedere con i write-off delle esposizioni creditizie, prima limitata alle sofferenze, è stata estesa anche a Inadempienze Probabili e a esposizioni scadute deteriorate;
- è stata prevista la possibilità che il Consiglio di amministrazione valuti, su istanza del Responsabile dell'Unità Credito Anomalo, il write-off di crediti deteriorati qualora la relativa esposizione al netto delle rettifiche di valore sia non superiore al prezzo realizzato nelle ultime cessioni di crediti a sofferenze e sempreché non vi siano concrete possibilità di recuperare la parte di esposizione rettificata.

A norma delle Disposizioni di vigilanza generano, infine, rischio di credito e di controparte anche le attività finanziarie diverse dai crediti (tipicamente titoli di stato) rientranti nel portafoglio bancario.

Il Consiglio attesta che non vi sono attività fuori bilancio che possono generare rischi di credito a oggi non valutati, non vi sono esposizioni in strumenti derivati e non vi sono esposizioni verso società facenti capo a gruppi bancari esteri.

Rischio di liquidità

Gli elementi di *policy* e gli strumenti di gestione del rischio di liquidità sono contenuti e descritti nel documento “*Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*”; si tratta di un modello, incentrato su di una *maturity ladder*, sui principali indicatori regolamentari (LCR - *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR- *Net Stable Funding Ratio*) e sull’Indicatore sintetico di liquidità a 1 mese, la cui finalità è la misurazione nel continuo dell’esposizione al rischio di liquidità, al fine di porre in essere con tempestività i necessari atti di gestione al verificarsi di determinate soglie di attenzione o l’attivazione di un apposito piano (*Contingency Funding and Recovery Plan*) al raggiungimento del limite di esposizione al rischio fissato dal Consiglio stesso. Ad aprile 2025, il Consiglio di amministrazione ha aggiornato il documento apportando alcuni affinamenti operativi e rendendolo più coerente agli indirizzi tracciati nel vigente piano strategico in materia di interessenze partecipative, sempre più utilizzate dalla Banca sia per facilitare nascita e sviluppo di iniziative imprenditoriali nel territorio di riferimento sia come strumento per accelerare la crescita e lo sviluppo di tecnologie, processi e funzioni a servizio della propria attività.

Per quanto riguarda l’operatività corrente, posto che la Banca non ha difficoltà ad accedere ai normali canali di finanziamento, l’ordinario fabbisogno di liquidità viene soddisfatto ricorrendo a forme di raccolta *retail*, vendita di attività su mercati finanziari e ricorso al mercato interbancario. Dalla fine del 2011 la politica monetaria della BCE ha aperto a tutte le banche la possibilità di poter accedere a operazioni di rifinanziamento, vincolando determinati tipi di attività come i titoli di Stato, le obbligazioni garantite e, addirittura, i crediti. La Banca ha aderito a tale opportunità sin dal 2011 e, alla data di riferimento del bilancio, ha in essere due operazioni LTRO (*Long Term Refinancing Operation*) per complessivi Euro 60 milioni, di cui una sottoscritta ad ottobre 2025 e scadente a gennaio 2026 e l’altra sottoscritta a dicembre 2025 e scadente ad aprile 2026.

Rischio ICT e di sicurezza

Il rischio ICT e di sicurezza è il rischio di incorrere in perdite dovuto a violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell’informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e di costo in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell’attività (*agility*), nonché il rischio di sicurezza derivante da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici, ovvero da un livello di sicurezza fisica inadeguata.

Conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia di sistema informativo contenute nella Circolare n. 285/2013 della Banca d’Italia, la Banca effettua annualmente una valutazione del rischio ICT e di Sicurezza, avvalendosi della Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza Informatica, anche basandosi sulle analisi svolte dal proprio IT-Provider. Gli esiti della valutazione sono riportati nel documento “*Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico*” approvato dal Consiglio di amministrazione; i risultati dell’analisi sono, altresì, considerati nell’ambito dell’ICAAP/ILAAP.

Il rischio ICT e di sicurezza rientra nel novero dei rischi cd. “non misurabili”, ovvero quei rischi a fronte dei quali non è previsto un requisito patrimoniale dalla normativa di Vigilanza.

Come richiesto dalla Banca d’Italia con la “Comunicazione al mercato in materia di sicurezza ICT del 23 dicembre 2024” del 23 dicembre 2024, ad aprile 2025 la Banca ha, poi, concluso la valutazione del proprio posizionamento rispetto ai requisiti introdotti dal Regolamento UE 2022/2554 sulla Resilienza Operativa Digitale (DORA) e l’autovalutazione del proprio sistema di gestione dei rischi ICT; l’esito è stato formalizzato e inviato alla Banca d’Italia, come previsto alle “Istruzioni operative relative alle valutazioni previste dalla Comunicazione al mercato in materia di sicurezza ICT” da questa pubblicate nel proprio sito internet in data 13 febbraio 2025.

Dalla valutazione sono emersi alcuni gap rispetto a requisiti normativi, che sono stati superati mediante i seguenti interventi posti in essere: aggiornamento della policy “Metodologia di analisi e gestione del rischio ICT e di sicurezza”; aggiornamento del documento “Business Impact Analysis Report” e dei documenti propedeutici “Risk Assessment Report” e “Business Impact Analysis”; aggiornamento dei regolamenti aziendali “Procedura di gestione degli incidenti” e “Procedura per la gestione dei cambiamenti”; aggiornamento della policy “Policy di Vulnerability Management”; adozione della nuova policy “Politica in materia di forniture di servizi ICT prestati da terze parti”.

A giugno 2025, dopo l’operazione societaria che ha visto l’ingresso della Banca nel capitale di Meta S.r.l., il Consiglio di amministrazione ha deliberato di esternalizzare, con decorrenza 4 luglio 2025, la Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza Informatica alla società Meta; contestualmente è stato revocato l’incarico di Responsabile interno della medesima Funzione precedentemente attribuito al Responsabile della Funzione di risk Management congiuntamente al Responsabile della Funzione di Compliance, attribuendo invece a questi ultimi la nomina a Referenti interni della Funzione di Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza Informatica esternalizzata.

Sicurezza informatica

Coerentemente all’attenzione che la Banca mantiene da sempre sulle tematiche inerenti la sicurezza informatica e in considerazione del crescente interesse riscontrato dalle Autorità e dal mercato su tali aspetti e, in particolare, sulla sicurezza dei servizi di pagamento forniti dalle banche alla propria clientela, al fine di tutelare quanto più possibile la propria clientela tenendola aggiornata su tutti i potenziali rischi e sulle minacce informatiche e di frode a cui potrebbe essere esposta, la Banca ha creato una nuova sezione all’interno del sito internet istituzionale, www.popcortona.it, contenente, in unica pagina, le varie campagne informative tempo per tempo promosse da Autorità di Vigilanza, Associazioni di categoria e partner commerciali sulle tematiche inerenti alla sicurezza informatica; tale sezione informativa viene periodicamente aggiornata con le campagne informative di tempo in tempo pubblicizzate dalle Autorità.

In considerazione, poi, dell’uso sempre più diffuso degli strumenti di Intelligenza Artificiale (AI) il cui eventuale utilizzo improprio potrebbe irrimediabilmente compromettere la riservatezza dei dati aziendali esponendo la Banca a elevati rischi operativi, legali e reputazionali, la Banca, in attesa di elaborare ed emanare una specifica disciplina interna, ha richiamato l’attenzione di tutti i dipendenti sul divieto di caricare nei *chatbot AI* dati personali, dati aziendali, documenti interni e, più in generale, ogni informazione riservata e confidenziale, al fine di generare testi, report,

immagini o altri contenuti. Tale misura restrittiva è volta a salvaguardare la sicurezza e la riservatezza dei dati aziendali, garantendo così il massimo rispetto della normativa interna ed esterna attualmente vigente in materia di privacy.

Rischi climatici e ambientali

A partire dalla sottoscrizione nel 2015 degli Accordi di Parigi, l'agenda internazionale sulle componenti *Environmental, Social and Corporate governance* (ESG) si è andata progressivamente intensificando, ai fini della definizione e attuazione di politiche volte a contrastare l'effetto del cambiamento climatico. Posto che i rischi climatici e ambientali (declinabili in rischio fisico e rischio di transizione), riconducibili a loro volta ai rischi tradizionali (in particolare credito, mercato, operativo e di liquidità), comportano implicazioni per banche e intermediari, in data 7 aprile 2022 la Banca d'Italia ha emanato le "*Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali*" (di seguito "*Aspettative*"), ovvero un primo insieme di aspettative in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel *Risk Appetite Framework* (RAF) e nella *disclosure* degli intermediari. Le Aspettative forniscono indicazioni di carattere generale non vincolanti, da applicare secondo un principio di proporzionalità, individuando le soluzioni maggiormente coerenti con l'effettivo grado di esposizione ai rischi, in funzione della tipologia, dimensione e complessità dell'attività svolta e della struttura aziendale.

Nel primo trimestre 2025 la Funzione di Risk Management ha aggiornato l'analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali; l'esito dell'analisi di materialità, denominata "*Heatmap qualitativa di materialità*", ha dimostrato che il rischio tradizionale più esposto ai fattori ESG è il rischio di credito, a causa della particolare collocazione geografica del portafoglio crediti della Banca concentrato tra le province di Arezzo e Perugia potenzialmente esposte, in maniera non trascurabile, a fattori fisici acuti come frane e alluvioni.

Come richiesto dalla Banca d'Italia con Nota del 24 novembre 2022, la Banca ha definito un piano di iniziative per il periodo 2023–2025, volto al progressivo allineamento dell'operatività aziendale alle suddette aspettative di vigilanza, inviandolo alla Banca d'Italia entro il 31 marzo 2023; il Piano è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con il parere favorevole del Comitato degli amministratori indipendenti; lo stato di attuazione del piano è monitorato, almeno annualmente, da parte del Referente ESG e il relativo esito è sottoposto all'attenzione del Consiglio di amministrazione. Fatta eccezione per alcuni interventi residuali che restano da realizzare, il piano di iniziative ESG può essere considerato sostanzialmente concluso; posto che alcune delle iniziative previste nel piano hanno un carattere ripetitivo, queste sono state integrate nei programmi di attività delle competenti funzioni aziendali (un esempio è l'aggiornamento annuale dell'analisi di materialità da parte della Funzione di Risk Management).

Nell'ambito dell'aggiornamento dell'analisi di materialità la Funzione di Risk management, replicando quando già fatto negli anni precedenti ha, poi, svolto un'analisi del portafoglio crediti sulla base dello score ESG fornito da CRIF Spa, i cui esiti sono stati sottoposti all'esame degli organi di vertice della Banca; l'analisi ha consentito di evidenziare quelle controparti che, per l'attività svolta o l'area geografica di insediamento, potrebbero essere più di altre esposte ai fattori ESG. Per tali controparti la Banca ha programmato ulteriori attività di approfondimento, tramite

questionari da sottoporre agli stessi clienti, mentre ai fini del bilancio 2025 (così come già fatto in occasione del bilancio 2024), con riferimento alle esposizioni verso tali controparti, è stato prudenzialmente previsto un *add-on* di perdita attesa da sommare a quanto calcolato dal modello statistico fornito dall'Outsourcer IT; ulteriori dettagli, relativi al calcolo dell'*add-on* di perdita attesa relativo ai rischi ESG, sono forniti nella Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che variazioni inattese dei tassi di mercato abbiano un impatto negativo sul valore economico o sul margine di interesse della Banca.

La Banca calcola l'esposizione al rischio di tasso di interesse utilizzando la metodologia sviluppata da Prometeia S.p.a.; il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia in termini di valore economico che di margine di interesse viene svolto mensilmente da parte della Funzione di Risk Management.

In considerazione dell'importanza che tale rischio riveste nella gestione del business bancario e della crescente attenzione che il regolatore, e conseguentemente l'Autorità di vigilanza, ha posto su di esso, dimostrata anche dall'emanazione di una copiosa normativa negli ultimi anni, la Banca ha effettuato alcuni interventi volti a incrementare ulteriormente il presidio di tale rischio e in particolare:

- ad aprile 2025 il *Risk Appetite Framework*, che già prevedeva l'indicatore del rischio di tasso di interesse in termini di variazione del valore economico ($\text{Variazione valore economico} / \text{Tier 1}$) è stato integrato con l'indicatore del rischio di tasso di interesse in termini di variazione del margine di interesse ($\text{Variazione margine di interesse} / \text{Tier 1}$);
- nel corso del secondo semestre 2025 la Funzione di Risk Management ha svolto un'approfondita analisi del rischio di tasso di interesse, volta ad approfondire ulteriormente la metodologia di calcolo del rischio di tasso di interesse, analizzare i fattori determinanti tale rischio e individuare le eventuali azioni di mitigazione del rischio, in particolare del rischio di tasso di interesse in termini di variazione del margine di interesse, sottoponendo l'esito dell'analisi al Consiglio di amministrazione.

LA MUTUALITA' E L'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

Come noto, le previsioni di legge e statutarie impongono al Consiglio di amministrazione di esplicitare nella relazione sulla gestione allegata al bilancio d'esercizio i *"criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico"* e di illustrare le *"ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci"*.

In ossequio a tali adempimenti Ve ne rendiamo ora conto, rammentando, anche nella presente occasione, che lo scopo mutualistico delle banche popolari non va inteso in senso limitativo come rivolto unicamente ai soci (mutualità interna), perché anche l'attività di promozione delle comunità locali, in quanto realizzata secondo criteri riconoscibili, può essere assunta come manifestazione di mutualità (la c.d. mutualità esterna).

Per quanto riguarda la mutualità interna, sono operanti nei confronti dei Soci condizioni particolari che attengono alle condizioni economiche dei conti correnti, l'accesso a finanziamenti e mutui a tassi più vantaggiosi rispetto a quelli correntemente praticati, condizioni migliorative nell'area titoli e nei sistemi di pagamento. I principali strumenti di raccolta – certificati di deposito e conti deposito – prevedono tassi riservati per i Soci; per quanto riguarda gli impieghi, in particolare per i prestiti nella forma tecnica di mutui per l'acquisto della prima casa, sono previste condizioni più convenienti, sia per quanto riguarda i tassi che per le spese applicate.

Per quanto riguarda la mutualità c.d. esterna, la Banca si è sempre attivamente adoperata nei confronti delle Comunità locali nell'intento di proporsi non solo come "volano" dello sviluppo economico del Territorio ove opera, ma anche come strumento per la promozione sociale dello stesso, dando il proprio sostegno alle iniziative ritenute meritevoli; importante è stato l'appoggio alle iniziative di carattere sociale, al volontariato, al mondo dell'associazionismo e alle iniziative culturali e sportive del nostro territorio, che senza il nostro contributo difficilmente avrebbero potuto concretizzarsi.

I nostri interventi nell'esercizio appena trascorso sono quantificabili in euro 318 mila, di cui euro 75 mila per scopi di beneficenza, di assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti, ai sensi dell'articolo 54 comma 4 dello Statuto.

Il Consiglio di amministrazione ha ritenuto, in questo senso, opportuno sostenere uno sforzo significativo a supporto del proprio Territorio e di quanti, con la propria opera, si prodigano per la crescita sociale dello stesso. Tra questi interventi, solo per rammentare quelli più rilevanti, citiamo:

- il contributo alla Confraternita di Santa Maria delle Grazie di Camucia per le attività e i servizi svolti durante l'anno in favore della comunità,
- il contributo alla Fraternita dei laici di Arezzo per la realizzazione del nuovo impianto di illuminazione dell'Acquedotto Vasariano,
- il contributo alla Confraternita di San Giovanni Battista di Perugia per la realizzazione del progetto Tombe dei Poveri,
- il contributo all'associazione Rondine Cittadella della Pace di Arezzo per la sua preziosa attività di formazione.

La Banca inoltre svolge, a titolo gratuito, il servizio di cassa per molte delle scuole del Comune di Cortona e di Castiglion Fiorentino; in particolare:

- Istituto di istruzione superiore Luca Signorelli di Cortona;
- Istituto comprensivo statale Cortona 1;
- Istituto comprensivo statale Cortona 2 “Gino Bartali”;
- Scuola Istituto comprensivo Città di Castiglion Fiorentino;
- Scuola Istituto di istruzione superiore Giovanni da Castiglione.

Circa le decisioni assunte con riguardo l’ammissione di nuovi soci, precisiamo che la materia, prevista dagli articoli 8, 9, 10 e 11 dello Statuto sociale, è integrata da una deliberazione del Consiglio di amministrazione, finalizzata a regolamentare il processo di gradimento, stabilendo i requisiti che deve possedere l’aspirante socio, soprattutto al fine di accertare che sia positivamente conosciuto e stimato, sia animato da intenti costruttivi nei confronti della Società e possa fornire un positivo contributo al consolidamento della relazione che si instaura con la Banca. Precisiamo che, dall’entrata in vigore della Legge 207/1992 (*“Modifiche alla disciplina delle azioni delle società cooperative autorizzate all’esercizio del credito e del risparmio – banche popolari – e di quelle autorizzate all’esercizio dell’assicurazione”*), non sono state respinte domande di ammissione e che, nel frattempo, i soci sono passati da n. 918 a n.2.997.

Si rammenta che, con l’entrata in vigore della Legge 23 luglio 2021 n. 106, di conversione con modificazioni del Decreto Legge 25 maggio 2021 n. 73 (c.d. *“DL Sostegni-bis”*), sono intervenute delle importanti modifiche riguardanti la disciplina della morte del Socio di Banche Popolari; in particolare, è stato inserito nel Testo Unico Bancario il nuovo articolo 32-bis, il quale prevede che, in caso di morte, gli eredi subentrino automaticamente nella partecipazione del Socio deceduto. Pertanto, non sussiste più il diritto di chiedere il rimborso delle azioni avute in successione.

È facoltà degli eredi presentare domanda di ammissione a Socio – anche con un numero di azioni inferiore a n. 100 o se privi dei requisiti, domanda di accertamento dell’insussistenza degli stessi. Nel caso in cui non vengano presentate domande di ammissione, ovvero fino al rigetto della domanda di ammissione a socio o all’accertamento dell’insussistenza dei relativi requisiti da parte del Consiglio di amministrazione, gli eredi possono esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute, immettere ordine di vendita in Vorvel (lo specifico *Multilateral Trading Facility*) dove, sul segmento *“Equity Auction”*, si incrociano gli ordini di compravendita delle azioni della Banca.

Nel caso in cui il Consiglio di amministrazione dovesse rifiutare l’ammissione a socio, o abbia accertato l’insussistenza dei requisiti di ammissione, il comma 3 dell’articolo 32-bis del Testo Unico Bancario riconosce il diritto al rimborso delle azioni, salvo quanto disposto dall’articolo 28 comma 2-ter, in forza del quale tale diritto può essere limitato, secondo quanto previsto dalla Banca d’Italia, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della Banca.

Si ricorda, altresì, che le regole di cui sopra sono state recepite nello Statuto della Banca con delibera del Consiglio di amministrazione del 22 dicembre 2021 (il testo dello Statuto è disponibile nel sito www.popcortona.it)

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A fare tempo dalla chiusura dell'esercizio 2025 e fino alla data odierna, non sono accaduti fatti di rilievo tali da modificare il contenuto del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ²⁵

Nel mese di marzo 2025, è stato approvato il nuovo Piano Strategico 2025-2027, elaborato con il supporto di Prometeia; le proiezioni contenute nel nuovo Piano confermano un buon equilibrio strutturale di fondo, che dovrebbe garantire la sostenibilità del modello di business della Banca per tutto il periodo. I *ratio* patrimoniali dovrebbero confermarsi in ulteriore crescita, fino al 2027, rispetto ai livelli del consuntivo 2025. Su espressa richiesta della Vigilanza, pervenuta a tutte le *LSI* con lettera del 25/02/25, si è provveduto ad aggiornare il *funding plan* per gli anni 2025-2026; le proiezioni confermano, in tutto l'arco del piano, l'ottima e distesa posizione di liquidità della Banca. Con riferimento all'entità dei crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti verso la clientela, le proiezioni contenute nel Piano Operativo per la gestione degli NPL 2025-2027 mostrano un trend di graduale diminuzione rispetto al consuntivo 2025, al fine di allinearci a migliori prassi previste nei modelli di valutazione prudenziale. La conformazione del nostro portafoglio crediti deteriorati, composto per circa l'89% da inadempienze probabili, per larga parte della tipologia *going*, e ancor di più l'*ethos* di una banca commerciale di comunità come la nostra che ha nel modello *originate to hold* il proprio *business model* di riferimento, rendono strategicamente più complicato, controintuitivo e talvolta antieconomico, procedere ad operazioni di *derisking* che hanno come finalità il raggiungimento di un *benchmark*. Il Consiglio presta massima attenzione a questo tema, ricercando momento per momento il miglior equilibrio delle scelte aziendali tra le aspettative della Vigilanza e il rispetto della gestione di una banca di comunità che opera in un territorio.

All'inizio dell'esercizio 2026 si è dato avvio ai lavori per l'aggiornamento delle stime contenute nel Piano industriale relativo agli anni 2025 – 2027 con estensione al 2028. Anche per il lavoro di aggiornamento, siamo stati supportati da Prometeia Spa, che nel febbraio 2026 ha fornito i dati di scenario aggiornati; in particolare, le stime per il Pil italiano elaborate dalla società Prometeia evidenziano una modesta crescita: del + 0,7% nel 2026, + 0,6% nel 2027 e + 0,5% nel 2028. L'inflazione attesa per il 2026 è pari all'1,6%, 2,1% per il 2027 e 1,9% per il 2028, sostanzialmente in linea con il target BCE (2,0%). I tassi di mercato a breve termine (Euribor 3m) dovrebbero scendere moderatamente nel 2026, per poi aumentare gradualmente nel 2027 e nel 2028. Per quanto attiene al tasso di deterioramento del credito, applicabile alla classe dimensionale e all'area geografica di riferimento della Banca, Prometeia stima l'1,8% circa nel 2026 e l'1,7% circa nel 2027 e nel 2028. Le proiezioni del Piano 2025-2027, aggiornate con i nuovi scenari di Prometeia e con estensione anche al 2028, sono state approvate dal Consiglio di amministrazione in data 4 marzo 2026 e confermano la traiettoria dell'originario Piano, come sopra sintetizzata. Nell'ambito della medesima seduta è stato, inoltre, approvato il *funding plan* per gli anni 2026-2027, il quale mostra, ancora una volta, l'ottima posizione di liquidità della Banca.

Alla luce di tutto questo, il Consiglio di amministrazione ritiene che non ci siano significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla continuità aziendale, fermo restando che la recentissima escalation della crisi in medio-oriente che ha ormai assunto connotati globali, potrebbe portare a repentini mutamenti (ad oggi non prevedibili) degli scenari sopra descritti.

²⁵ Stime Prometeia SpA.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Nel corso del 2025, l'assetto patrimoniale della Banca ha avuto il seguente andamento:

- il capitale sociale, rappresentato da n. 963.716 azioni (interamente sottoscritte e versate), è rimasto invariato a euro 2.891.148; sono state riacquistate n. 5.383 azioni ordinarie, iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2025, per un controvalore di euro 167.195,98 con segno negativo, alla voce 170 del passivo dello Stato Patrimoniale;
- il numero dei Soci è passato da n. 2.999 a n. 2.997, con un decremento netto di n. 2 unità; il dato deriva da n. 71 nuovi Soci ammessi e da n. 73 soggetti che hanno perso la qualifica di Socio; nessuna richiesta di ammissione a Socio è stata disattesa;
- il numero dei Titolari di diritti patrimoniali nel corso dell'anno è passato da n. 258 a n. 310, con un incremento netto di n. 52 azionisti.

Ricordiamo sul tema che, con l'entrata in vigore della disciplina "CRD IV", costituita dalla Direttiva 2013/36/UE ("*Capital Requirements Directive*") e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 ("*Capital Requirements Regulation*"), sono state introdotte nell'ordinamento regole tese a rafforzare i requisiti patrimoniali e prudenziali che gli intermediari sono tenuti a soddisfare per esigenze di stabilità; in particolare, sono state introdotte norme specifiche tese a limitare il rimborso o il riacquisto delle azioni e degli altri strumenti di capitale emessi dalle banche popolari e dalle banche di credito cooperativo. A tale riguardo, evidenziamo che in data 1° dicembre 2025 la Banca d'Italia ha autorizzato la Banca – ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 – al rimborso/riacquisto di azioni proprie nel limite del plafond richiesto e nel rispetto della richiamata normativa, per l'importo di complessivi Euro 220 mila.

Come già sopra sintetizzato, in data 29 dicembre 2025 la Banca ha, quindi, concluso la procedura di riacquisto di n. 5.383 azioni ordinarie a seguito di operazioni di esclusione di n. 18 soci inadempienti, effettuate nei casi previsti dalla Legge e dallo Statuto (artt. 7 e 11) e nei limiti di quanto autorizzato dall'Autorità di Vigilanza, per un importo complessivo di euro 167 mila.

Sempre nel corso del 2025 sono stati conclusi n. 61 contratti di scambio nel sistema multilaterale gestito da Vorvel Sim Spa, segmento "*Equity Auction*", per cui sono state negoziate n. 5.800 azioni della Banca, di controvalore pari a euro 109 mila.

Il Prezzo di Riferimento delle azioni, in data 22 febbraio 2025, è stato rideterminato pari a euro 20,80, quale media dei prezzi delle aste tenutesi nel periodo di osservazione, ponderata per i volumi.

Rammentiamo che ogni informazione inerente alle modalità di negoziazione sul mercato Vorvel, oltre ad essere disponibili sul loro sito (www.Vorvel.eu), sono state rese note con avvisi pubblicati nel sito istituzionale della Banca (www.popcortona.it) e messe a disposizione nelle sue Filiali.

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

Signori Soci,

andiamo ad analizzare la proposta di riparto dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2025 pari a Euro 4.041.627.

Il Consiglio di amministrazione, avendo opportunamente considerato la solidità patrimoniale che esprime la nostra Banca, con indici ampiamente superiori sia ai livelli minimi regolamentari sia a quelli specifici fissati dall'Autorità di vigilanza, ma anche la prudenza nel perseguimento e nel mantenimento di elevati livelli patrimoniali, ha deliberato di confermarVi anche per questo esercizio la proposta di un dividendo di Euro 1,00 ad azione.

I dividendi non saranno dovuti per le azioni proprie di cui la Banca si troverà in possesso alla data di stacco (attualmente n. 5.383) e i relativi importi saranno girati alla Riserva Straordinaria.

Si precisa che la proposta di ripartizione dell'utile formulata dal Consiglio di amministrazione si basa sulle specifiche analisi svolte dalla Funzione di Risk Management – in tema di sostenibilità delle politiche di distribuzione dei dividendi – condotte nel puntuale rispetto delle indicazioni delle Autorità di vigilanza.

Tenuto conto di quanto precede, la proposta di ripartizione dell'utile dell'esercizio 2025 è, quindi, la seguente:

- alla riserva ordinaria in ragione del 10% pari a Euro 404.163;
- alla riserva straordinaria in ragione del 20% pari a Euro 808.325;
- un dividendo di complessivi Euro 958.333, da assegnare ai titolari di azioni ordinarie e, quindi, in ragione di Euro 1,00 per ciascuna delle n. 958.333 azioni in circolazione (pari al totale delle azioni emesse al netto di quelle riacquistate);
- alla riserva straordinaria il residuo di Euro 1.870.806.

In caso di approvazione della presente proposta di ripartizione dell'utile da parte dell'Assemblea dei Soci, il *payout ratio* corrisponderà a una percentuale del 24% dell'utile netto, in linea con quella del 23% relativa all'esercizio precedente, e il Patrimonio netto al 31 dicembre 2025 al netto dei dividendi distribuiti ammonterà a Euro 43.821.579.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2025, che è stato sottoposto a revisione dalla società EY SpA, è stato frutto di un intenso lavoro dell'intera struttura, finalizzato al raggiungimento di una posizione patrimoniale e di una capacità reddituale sempre più solide, unitamente a una presenza sempre più attiva nei mercati di tradizionale riferimento e nelle aree di nuova espansione.

Il Consiglio di amministrazione è stato costantemente impegnato nel coniugare gli obiettivi patrimoniali e reddituali fissati nell'ambito della pianificazione pluriennale, da perseguire senza mai deviare dai binari della sana e prudente gestione. Se siamo riusciti nei nostri intenti, come crediamo (pur nella consapevolezza di potere e dovere fare sempre meglio), dobbiamo senza dubbio ringraziare Voi Soci che, con la Vostra attiva partecipazione e i Vostri suggerimenti, avete dimostrato all'intera struttura una fiducia e un attaccamento tangibili, costante stimolo per il lavoro di tutti noi. Un sentito ringraziamento va anche ai nostri Clienti che, anche quando non Soci, hanno manifestato nei confronti della Banca gli stessi sentimenti di attaccamento e fiducia.

Ringraziamo anche il Collegio sindacale, che ha vigilato sulla regolarità della gestione e ha fornito preziosi suggerimenti al Consiglio di amministrazione e alla Direzione della Banca.

Desideriamo, inoltre, ringraziare il Dottor Vito Barone, Direttore della Sede di Firenze della Banca d'Italia; un sentito ringraziamento va ai Signori Funzionari della Divisione Vigilanza, con i quali il rapporto è sempre più frequente e sistematico e sulla cui professionalità e collaborazione abbiamo potuto sempre contare.

Un generoso ringraziamento va anche all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, in particolare al Presidente Dottor Vito Primiceri e al Segretario generale Dottor Giuseppe De Lucia Lumeno; l'Associazione è da sempre un elemento essenziale per la nostra categoria; è il luogo del confronto e della consapevolezza e il garante dei valori che da oltre 160 anni hanno ispirato la nascita del credito popolare e che ancor oggi contribuiscono allo sviluppo economico, ma anche socio-antropologico, del nostro Paese.

Un sentito ringraziamento, infine, lo rivolgiamo al Direttore generale, al Vice Direttore generale e a tutto il Personale per l'impegno, la dedizione e la perseveranza nel voler raggiungere i risultati; essere una Banca di Comunità e cercare di essere opportuni in tutte le occasioni è un mestiere sempre più complesso e ha bisogno di risorse Umane speciali.

Vi ricordiamo che, in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle Cariche sociali: occorre procedere alla nomina di tre Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2026, 2027 e 2028, dei componenti il Collegio sindacale, effettivi e supplenti, e del Suo Presidente per gli esercizi 2026, 2027 e 2028 e dei componenti il Collegio dei Proviviri, effettivi e supplenti, per gli esercizi 2026, 2027 e 2028.

Cortona, 4 marzo 2026.

Il Consiglio di amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2025

	Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	52.548.052	56.127.239
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.715.946	13.898.374
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>13.715.946</i>	<i>13.898.374</i>
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.001.619	12.788.492
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	462.240.587	443.838.555
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>4.153.310</i>	<i>7.388.884</i>
	<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>458.087.277</i>	<i>436.449.671</i>
80.	Attività materiali	10.395.857	10.666.321
90.	Attività immateriali	918	2.474
100.	Attività fiscali	1.776.675	1.540.561
	<i>a) correnti</i>	<i>247.386</i>	<i>-</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>1.529.289</i>	<i>1.540.561</i>
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.481.700
120.	Altre attività	7.973.373	10.580.948
	Totale dell'attivo	562.653.027	550.924.664

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2025

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	503.469.749	494.220.609
	<i>a) debiti verso banche</i>	61.433.873	61.221.521
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	373.475.745	355.359.006
	<i>c) titoli in circolazione</i>	68.560.131	77.640.082
60.	Passività fiscali	394.182	511.519
	<i>a) correnti</i>	394.182	511.519
80.	Altre passività	12.552.676	12.630.739
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	829.000	831.863
100.	Fondi per rischi e oneri	627.509	634.648
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	622.989	632.285
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	4.520	2.363
110.	Riserve da valutazione	2.940.484	2.952.264
140.	Riserve	21.988.972	18.517.680
150.	Sovrapprezzi di emissione	13.084.876	13.479.588
160.	Capitale	2.891.148	2.891.208
170	Azioni Proprie(-)	(167.196)	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.041.627	4.254.546
	Totale del passivo e del patrimonio netto	562.653.027	550.924.664

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2025

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	20.192.370	24.675.251
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	20.190.482	24.672.845
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.990.297)	(8.615.035)
30.	Margine di interesse	13.202.073	16.060.216
40.	Commissioni attive	7.274.522	6.893.710
50.	Commissioni passive	(1.723.809)	(1.423.969)
60.	Commissioni nette	5.550.713	5.469.741
70.	Dividendi e proventi simili	92.177	90.699
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.557	49.953
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.317.733	218.695
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.317.733	218.695
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	27.275	263.920
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	27.275	263.920
120.	Margine di intermediazione	20.205.528	22.153.224
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.176.434)	(3.562.449)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(2.177.421)	(3.562.531)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	987	82
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.627)	(158)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	18.025.467	18.590.617
160.	Spese amministrative:	(12.432.095)	(12.273.415)
	<i>a) spese per il personale</i>	(7.394.376)	(6.984.569)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(5.037.719)	(5.384.120)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.648	(125.590)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	9.296	(132.437)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(2.648)	6.847
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(720.258)	(694.498)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.556)	(1.970)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.175.445	1.188.691
210.	Costi operativi	(11.971.816)	(12.002.056)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	10.857	10
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.064.508	6.588.571
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.022.881)	(2.334.025)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.041.627	4.254.546
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.041.627	4.254.546

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2025

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.041.627	4.254.546
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(152.231)	(23.973)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(159.172)	(38.724)
70.	Piani a benefici definiti	6.941	14.751
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	140.452	181.765
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	140.452	181.765
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11.779)	157.792
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	4.029.848	4.412.338

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2025

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2025
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.891.208	-	2.891.208	-	-	(60)	-	-	-	-	-	-	-	2.891.148
a) azioni ordinarie	2.891.208	-	2.891.208	-	-	(60)	-	-	-	-	-	-	-	2.891.148
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.479.588	-	13.479.588	-	-	(394.713)	-	-	-	-	-	-	-	13.084.876
Riserve:	18.517.680	-	18.517.680	3.290.830	-	180.462	-	-	-	-	-	-	-	21.988.973
a) di utili	18.517.680	-	18.517.680	3.290.830	-	180.462	-	-	-	-	-	-	-	21.988.973
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2.952.264	-	2.952.264	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.779)	2.940.484
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	(167.196)	-	-	-	-	-	(167.196)
Utile (Perdita) di esercizio	4.254.546	-	4.254.546	(3.290.830)	(963.716)	-	-	-	-	-	-	-	4.041.627	4.041.627
Patrimonio netto	42.095.286	-	42.095.286	-	(963.716)	(214.310)	-	(167.196)	-	-	-	-	4.029.848	44.779.912

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2024

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	2.913.414	-	2.913.414	-	-	(22.206)	-	-	-	-	-	-	-	2.891.208
a) azioni ordinarie	2.913.414	-	2.913.414	-	-	(22.206)	-	-	-	-	-	-	-	2.891.208
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.675.889	-	13.675.889	-	-	(196.301)	-	-	-	-	-	-	-	13.479.588
Riserve:	14.551.197	-	14.551.197	3.114.547	-	851.936	-	-	-	-	-	-	-	18.517.680
a) di utili	14.551.197	-	14.551.197	3.114.547	-	851.936	-	-	-	-	-	-	-	18.517.680
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2.794.471	-	2.794.471	-	-	-	-	-	-	-	-	-	157.792	2.952.264
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.697.230	-	3.697.230	(3.114.547)	(582.683)	-	-	-	-	-	-	-	4.254.546	4.254.546
Patrimonio netto	37.632.201	-	37.632.201	-	(582.683)	633.429	-	-	-	-	-	-	4.412.338	42.095.286

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 2025
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
1. Gestione	7.348.724	9.633.140
- risultato d'esercizio (+/-)	4.041.627	4.254.547
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(27.275)	(263.920)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.176.434	3.562.449
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	471.212	531.484
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(6.648)	125.590
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	172.987	172.987
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	520.388	1.250.005
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(18.534.486)	(27.411.116)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	211.623	(4.556.621)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.361.039)	124.731
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.583.544)	(23.791.001)
- altre attività	2.198.474	811.775
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	7.994.352	11.093.471
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.192.361	5.482.416
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(198.009)	5.611.054
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(3.191.410)	(6.684.506)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	975.592	1.050.239
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	92.177	90.699
- vendite di attività materiali	883.415	959.540
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(18.148)	(312.452)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(18.148)	(312.452)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	957.444	737.787
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(561.968)	(218.507)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(783.254)	269.253
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.345.222)	50.746
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.579.187)	(5.895.974)

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	56.127.239	62.023.213
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.579.187)	(5.895.974)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	52.548.052	56.127.239

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul *leasing*

Allegati

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Cortona redige il bilancio in conformità ai principi contabili IFRS (*International Financial Reporting Standards*) vigenti alla data del 31 dicembre 2025, emanati dall'*International Accounting Standards Board* – IASB e adottati dall'Unione Europea, e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* – IFRIC, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal D. Lgs. n. 38/2005 (di seguito anche IAS/IFRS).

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società; l'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS. Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti:

- quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (*Framework*);
- documenti Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob e Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS";
- documenti predisposti dall'OIC (*Organismo Italiano di Contabilità*) e dall'ABI (*Associazione Bancaria Italiana*).

Per quanto riguarda, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022. Vengono, infine, considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel Bilancio d'esercizio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2025, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del *fair value*;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IFRS 16 Leasing;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;

- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 18 Ricavi;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Di seguito si fornisce illustrazione delle novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS entrate in vigore nel 2025, la cui applicazione non ha, peraltro, impatti significativi sul bilancio della Banca.

- Modifiche allo IAS 21

Nella Gazzetta Ufficiale europea Serie L del 13 novembre 2024 è stato pubblicato il regolamento (UE) n. 2024/2862, che modifica il regolamento (UE) n. 2023/1803 per quanto riguarda il principio IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere". Le modifiche riguardano le modalità operative di verifica se una valuta è scambiabile con un'altra valuta.

Di seguito si elencano gli ulteriori documenti omologati dall'Unione Europea che dovranno essere applicati a partire dal 1° gennaio 2025, salvo la possibilità di applicazione anticipata di cui la Banca non si avvale.

- Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7

Nella Gazzetta Ufficiale UE del 28 maggio 2025 Serie L è stato pubblicato il regolamento (UE) n. 2025/1047, che modifica il Regolamento (UE) n. 2023/1803 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 9 e l'International Financial Reporting Standard 7, riguardanti,

rispettivamente, gli strumenti finanziari e le informazioni integrative relative agli stessi. Le modifiche riguardano la rilevazione e l'eliminazione contabile delle attività o passività finanziarie, stabilendo che l'entità deve rilevare l'attività o passività finanziaria alla data in cui l'entità diviene parte nelle disposizioni contrattuali dello strumento, e devono trovare applicazione per i bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026 o in data successiva, fatta salva la facoltà di applicazione anticipata.

Il 1° luglio 2025 è stato, inoltre, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento UE n. 2025/1266 di modifica dei medesimi standard internazionali IFRS 9 e IFRS 7. Per quanto riguarda l'IFRS 9, le modifiche riguardano i contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili, come ad esempio l'energia eolica e solare), con particolare riferimento all'ambito di applicazione e alla contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le modifiche riguardanti le informazioni integrative collegate agli strumenti finanziari, in particolare ai contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura, attengono all'ambito di applicazione, con espressa specifica di quali informazioni fornire e come farlo. Il regolamento prevede che tali modifiche dovranno essere applicate per i bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026 o in data successiva, con possibilità di applicazione anticipata.

– Modifiche agli IFRS 1, 7, 9 e 10 e allo IAS 7

Nella Gazzetta Ufficiale Europea Serie L del 10 luglio 2025 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2025/1331, che modifica gli IFRS 1 (Prima adozione degli International Financial Reporting Standard), 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative), 9 (Strumenti finanziari), 10 (Bilancio consolidato) e lo IAS 7 (Rendiconto Finanziario). Le novità, applicabili dal 1° gennaio 2026, derivano dal ciclo annuale di miglioramenti IASB e riguardano aspetti tecnici su strumenti finanziari, bilancio consolidato e rendiconto finanziario, miranti a razionalizzare e precisare i principi esistenti risolvendo incoerenze riscontrate o fornendo precisazioni di carattere terminologico.

Infine, si elencano gli ulteriori documenti pubblicati nel corso del 2025, non ancora omologati dalla Commissione Europea e che troveranno applicazione nei prossimi esercizi, i cui impatti da prima applicazione o non sono ancora noti o si ritengono non significativi per la Banca.

– Emendamenti all'IFRS 19

Nel maggio 2024 l'International Accounting Standards Board ha emanato l'IFRS 19 "*Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*". L'IFRS 19 consente ad alcune società controllate di applicare gli IFRS Accounting Standards con requisiti informativi (di informativa) ridotti. Il nuovo principio entra in vigore il 1° gennaio 2027. I requisiti di informativa ridotta sono stati aggiornati dallo IASB nell'agosto 2025 con la pubblicazione dell'Amendments to IFRS 9,

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla

nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Relativamente all'informativa riportata nella nota integrativa, viene utilizzato lo schema previsto da Banca d'Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all'attività svolta dalla Banca, le stesse non vengono presentate.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 e relative integrazioni non sono sufficienti a dare una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale, nella nota integrativa e nei suoi allegati vengono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come unità di conto; gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci contrassegnate da numeri, sottovoci contrassegnate da lettere e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e sottovoci. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono riportate le voci non valorizzate, né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Nel conto economico e nelle relative sezioni della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico e la variazione del Patrimonio Netto, nonché secondo il presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, ovvero ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività anche considerando gli effetti della crisi Ucraina-Russa e del conflitto medio-orientale, non risultino significativi e non siano, quindi, tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Il bilancio viene, inoltre, redatto ispirandosi ai seguenti principi generali:

- i costi e i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- i conti di bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future;

- per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 emanata dalla Banca d'Italia e relative integrazioni;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- i costi e i ricavi sono rilevati nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- i giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza sono espressi secondo un principio di prudenza, in modo che le attività e i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- I conti sono scevri da distorsioni preconcelte nell'applicazione dei principi contabili o da sperequazioni informative a vantaggio solo di alcuni destinatari del bilancio, secondo un principio di neutralità dell'informazione.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio prevede l'utilizzo di stime e assunzioni che possono dare luogo a impatti significativi sulle grandezze rappresentate nella situazione patrimoniale, in quella finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio; le assunzioni su cui si fondano le stime, formulate ai fini della rilevazione dei fatti di gestione, tengono conto delle informazioni tempo per tempo disponibili, delle condizioni dei mercati di riferimento e dell'esperienza storica relativa a eventi analoghi a quelli oggetto di analisi. In riferimento ai criteri di valutazione che vengono adottati per:

- la determinazione della recuperabilità dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, con particolare riferimento a quelli non quotati in un mercato attivo;
- la quantificazione delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti e del fondo per rischi ed oneri;
- la valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive,

non si prevedono eventi che possano presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l'esercizio successivo, a significative rettifiche dei relativi valori contabili del bilancio al 31 dicembre 2025; tuttavia gli elevati livelli di volatilità di tutte le grandezze finanziarie che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che vengono tenuti in considerazione nel processo di stima di cui sopra, potrebbero far registrare rapidi mutamenti a oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l’approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 4 marzo 2026, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un’integrazione all’informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

I – Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto a revisione legale della Società EY S.p.A., alla quale è stato conferito l’incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028, con delibera dell’Assemblea dei Soci del 12 giugno 2020, su proposta motivata del Collegio sindacale.

Nell’allegato 3 alla presente nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dal TUF (D. Lgs. n. 58/98) e dal regolamento Consob di attuazione concernente la disciplina degli emittenti.

II – Attività di Direzione e Coordinamento

La Banca non fa parte di un gruppo e non è soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento.

III – Rischi, incertezze e impatti nell’attuale contesto macroeconomico.

Il Bilancio d’esercizio è, come già sopra detto, redatto secondo il presupposto della continuità aziendale; in particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d’Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime*”, nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 “*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla Gerarchia del fair value*”, richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: “nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento”.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale; tale valutazione è resa ancora più complessa a causa del protrarsi delle attuali tensioni geopolitiche (crisi Ucraina-Russa, situazione Israelo-Palestinese e politica dazi USA), che determinano incertezze nelle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.

La Banca, nel mese di marzo 2025, con l'ausilio dell'advisor Prometeia S.p.a., ha definito il piano strategico d'Impresa 2025-2027 e ha elaborato il *Funding plan* per gli anni 2025-2026, quest'ultimo richiesto dall'Autorità di vigilanza a cui è stato per altro inviato.

L'aggiornamento dell'anzidette proiezioni conferma un equilibrio strutturale di fondo, che dovrebbe garantire la sostenibilità del modello di business della Banca per tutto il periodo; in particolare, si prevedono utili netti positivi per tutti gli anni in analisi.

I *ratio* patrimoniali dovrebbero mantenersi, anche negli anni 2026 e 2027, su livelli ampiamente superiori ai minimi regolamentari; a questo proposito, evidenziamo che la Banca d'Italia, con lettera Prot. n. 0058784/26 dell'8 gennaio 2026, ha comunicato alla Banca i coefficienti di capitale minimi da rispettare a decorrere dalle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 marzo 2026, che, inclusivi della c.d. componente target – P2G e aumentati della nuova riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer, SyRB*), pari a circa lo 0,86%, sono: CET1 9,56%, Tier1 11,56% e Total Capital Ratio 14,06%; tali coefficienti risultano inferiori sia ai *ratio* che la Banca evidenzia al 31 dicembre 2025 (TCR 20,29%, Tier1 20,29%; CET1 20,29%), sia rispetto a quelli stimati per gli esercizi 2026 e 2027.

Con riferimento all'entità dei crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti verso la clientela, le proiezioni aggiornate mostrano un trend di diminuzione. Il *Funding plan 2025-2026* conferma l'ottima posizione di liquidità della Banca e la sua capacità di accedere alle normali fonti di finanziamento e di rispettare i piani di rimborso dei propri debiti.

I dati di scenario aggiornati a gennaio 2026 e forniti dalla Società Prometeia, che ci ha assistito per l'aggiornamento del Piano Strategico 2025-2027 con estensione anche al 2028 e l'elaborazione del nuovo *Funding Plan 2026-2027*, sono tali da non far dubitare dei trend sopra descritti.

Con riferimento ai cambiamenti delle stime contabili e, più nello specifico, con riguardo ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, si forniscono di seguito le informazioni per comprenderne natura e portata, rinviando per un maggior dettaglio alle informazioni fornite nella Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura”, nella Sezione relativa al Rischio di credito.

Nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2025, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2025, i quali tengono in considerazione gli effetti delle attuali tensioni geo-politiche; in particolare, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025, sono stati utilizzati tre scenari, *mild*, *baseline* e *adverse*, mediando opportunamente i contributi degli stessi (5% *mild*, 70% *baseline* e 25% *adverse*), in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza.

Ai fini della valutazione dei crediti al 31 dicembre 2025, sono stati applicati interventi agli esiti delle metodologie di stima della ECL, prevalentemente attraverso *post-model adjustment* (c.d. “*Overlay*”), nel quadro consentito dal principio IFRS 9 e alla luce della maggiore prudenza necessaria per le significative incertezze derivanti dal contesto corrente e prospettico gli *overlay* sono stati applicati alle esposizioni verso imprese più esposte ai rischi ESG; gli *overlay* precedentemente applicati alle esposizioni verso imprese “gasivore” e “energivore” non sono stati applicati ai fini del bilancio al 31 dicembre 2025 in considerazione del venir meno del fenomeno inflattivo collegato al prezzo delle materie prime energetiche e di un livello di rischiosità (in termini di tasso di deterioramento) di tali controparti sostanzialmente allineato a quello medio del portafoglio crediti.

Con riguardo agli effetti della guerra Ucraino-Russa e alla situazione Israelo-Palestinese, confermiamo che non risultano esposizioni significative verso dette aree geografiche, né dirette, né indirette.

Alla luce di tutto quanto sopra, il Consiglio di amministrazione ritiene che non ci siano significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di dubbi sulla continuità aziendale.

IV – Informativa sulle operazioni TLTRO-III “*Targeted Longer Term Refinancing Operations*”

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha più in essere operazioni di rifinanziamento tramite l’Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III, in quanto le ultime hanno avuto termine nel corso del 2024 con il relativo rimborso a scadenza.

V - Acquisto di crediti d’imposta per interventi edilizi ex D. L. 34/2020 “Decreto Rilancio”

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti alla diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge “Decreto Rilancio”, il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri hanno consentito, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute per predeterminate tipologie di interventi edilizi.

La legge ha concesso, inoltre, la facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per la cessione del corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituti di credito e intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni nei limiti normativamente previsti.

In relazione all’inquadramento contabile da adottare nel bilancio della banca cessionaria, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento; in particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell’ambito dello IAS 12 “Imposte sul reddito” poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell’impresa di produrre reddito;
- non rientra nell’ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 “Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica” in quanto la titolarità del credito verso l’Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;

- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall’IFRS9 “Strumenti finanziari” in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 “Attività immateriali”, in quanto i crediti d’imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d’imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d’imposta in argomento rappresenta, dunque, una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS e, in quanto tale, richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” e in particolare la necessità, da parte del soggetto che redige il bilancio, di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell’operazione e che sia neutrale, prudente e completo. L’impostazione seguita, con particolare riferimento all’applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 9 (“Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”); i crediti d’imposta sono, infatti, sostanzialmente assimilabili a un’attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d’imposta si possano inquadrare in un *business model* dell’entità; nel caso specifico si è scelto il *business model Hold To Collect*, in quanto l’intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza. In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d’imposta è pari al prezzo d’acquisto dei crediti rientranti nell’operazione;
- nella gerarchia del *fair value* prevista dall’IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato a un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l’utilizzo di un tasso d’interesse effettivo determinato all’origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d’imposta, eguagliano il prezzo d’acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell’attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati; nell’effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all’originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente, dunque, di rilevare durante la vita di tale credito d’imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell’operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l’utilizzo del credito d’imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d’imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;

- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect (HTC)*;
- il meccanismo di compensazione previsto dalla normativa fiscale garantisce il superamento dell'SPPI test, in quanto ciascuna quota di credito compensata è assimilabile a un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

Si informa che la Banca ha operato acquisti di crediti d'imposta da bonus fiscali dei clienti per un importo complessivo ceduto, alla data di riferimento del bilancio, pari a circa Euro 14.041 mila, a valere sul plafond totale fissato pari a Euro 14.400 mila. Alla data del 31 dicembre 2025, dopo le relative compensazioni tramite F24, residuano crediti fiscali acquistati da clientela per complessivi Euro 5.295 mila, iscritti in attivo di stato patrimoniale per un importo di Euro 4.738 mila, al netto del ricavo di competenza degli esercizi successivi pari a Euro 557 mila.

VI - Imposta straordinaria sugli extra-profitti ex Art. 26 c. 5 D. L. 104/2023

Il D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, ha introdotto un'imposta straordinaria per le banche determinata applicando – nei bilanci individuali – un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del "margine degli interessi", di cui alla voce 30 del conto economico relativo all'anno 2023, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine dell'esercizio 2021. La norma ha fissato un limite massimo del tributo nella misura pari allo 0,26% delle attività ponderate per il rischio al 31 dicembre 2022.

Ai sensi dell'Art. 26 (5 bis) della sopra citata Legge n. 136/2023 è stata, tuttavia, prevista la facoltà per le banche di non versare l'imposta deliberando, in sede di approvazione del bilancio 2023, l'accantonamento a una riserva non distribuibile di un importo pari a due volte e mezzo l'ammontare teoricamente dovuto.

A questo proposito si ricorda che, in data 14 aprile 2024, l'Assemblea dei Soci della Banca in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 e di destinazione dell'utile dell'esercizio e distribuzione agli azionisti del dividendo ha deliberato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'accantonamento a riserva non distribuibile dell'importo di euro 1.433.390, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta dovuta di euro 573.356, in luogo del suo versamento, avvalendosi pertanto dell'opzione prevista dal predetto provvedimento.

La Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199 del 20 dicembre 2025) prevede che la riserva di cui sopra possa diventare distribuibile, previo pagamento di un contributo straordinario del 27,5% della riserva risultante al 31 dicembre 2025 o del 33% della riserva esistente al termine dell'esercizio successivo.

Nel caso in cui non venga "affrancata" la citata riserva mediante pagamento del contributo straordinario, a partire dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028, qualora vengano distribuiti utili e indipendentemente dalla delibera assembleare, si presume

prioritariamente distribuita la riserva di cui sopra; ferma tale presunzione, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 26 (5 bis, ultimo periodo) del D.L. 104/2023 e s.m.i., l'eventuale distribuzione di utili a partire dall'esercizio avente inizio successivamente al 1° gennaio 2028 comporterebbe il pagamento dell'imposta straordinaria di cui al D.L. 104/2023 medesimo con le maggiorazioni previste da legge.

Fermo quanto precede, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci, in sede di approvazione del presente bilancio d'esercizio 2025, di pagare il contributo di cui alla Legge di Bilancio 2026 per un importo di euro 394.182.

Non risultando specifiche previsioni nei principi IAS / IFRS per il trattamento contabile del contributo straordinario, la Banca ha identificato una specifica accounting policy, seguendo le indicazioni dello IAS 8; in particolare, poiché l'obbligazione fiscale di cui al contributo straordinario non è direttamente riconducibile a una posta di conto economico, la policy adottata dalla Banca prevede l'imputazione del contributo straordinario a patrimonio netto e nello specifico alla riserva sovrapprezzo azioni.

Poiché la decisione di proporre all'Assemblea il pagamento del contributo è stata assunta prima dell'approvazione del progetto di bilancio, il contributo straordinario è stato accantonato tra le passività fiscali nel presente Bilancio 2025.

VII - Contributi pubblici

Con riferimento alla trasparenza dei contributi pubblici ai sensi dell'art. 1 commi 125-129 della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 (cd. «*Legge annuale per il mercato e la concorrenza - Misure di trasparenza nelle erogazioni pubbliche*»), come modificata dall'art. 35 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019 (c.d. «*Decreto crescita*»), sono oggetto di obbligo di informativa i contributi o aiuti in denaro o in natura non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, corrisposti alla banca da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti di cui al primo periodo dell'art. 1 comma 125 della citata legge. Restano, pertanto, esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfino determinate condizioni, oltre le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria, ovvero le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Alla luce di quanto sopra, nel corso dell'esercizio 2025 la Banca Popolare di Cortona non è risultata destinataria di contributi sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o vantaggi economici da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti di cui al primo periodo del sopracitato art. 1 comma 125 della Legge n. 124 /2017 soggetti ad obbligo di informativa nella presente nota integrativa di bilancio.

Come previsto dall'art. 125-quinquies della legge n. 124/2017, si fa rinvio al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge n. 234 del 24 dicembre 2012, pubblicamente consultabile on line sul relativo sito internet, in cui sono registrate le misure di aiuto ricevute pur non soggette all'obbligo di trasparenza.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie unicamente “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, rappresentate da finanziamenti (tra cui polizze assicurative di investimento), titoli di debito e quote di OICR gestiti nell’ambito del *Business model* “*Held to Collect*” e “*Held to Collect and Sell*” ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato; in particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. “*SPPI Test*”. Secondo le regole previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (a eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*; in tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie contabili previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data; in questo caso, il tasso di interesse effettivo dell’attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene, altresì, considerata come data di *origination* per l’attribuzione ai diversi *stage* di rischio di credito ai fini dell’*impairment*.

Criteria di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All’atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*; gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi

comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del *fair value* in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi; nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Le attività finanziarie cedute vengono, inoltre, cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria. Infine, le attività finanziarie vengono cancellate quando sono oggetto di *write-off*, ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività (c.d. "*debt forgiveness*").

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione e il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un *Business model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("*Held to Collect & Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

Sono, inoltre, inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; in particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- titoli di debito emessi per la quasi totalità dallo Stato italiano;
- partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (a eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*; in tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso, invece, di riclassifica verso la categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al *fair value*, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano a essere valutate al *fair value*, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale, per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria, sono valutati al *fair value* in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati in tale riserva (al netto dell'effetto fiscale) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione. Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto

economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del *fair value*.

A ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (a esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination* (si tratta delle singole tranches di acquisto dei titoli che hanno evidenziato un aumento della probabilità di default rispetto all'origine superiore a predeterminate soglie), ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio, e al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi; diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "*lifetime*"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da *impairment* sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse; in caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta, necessariamente, la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business, il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Held to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche diversi da quelli "a vista" che vengono classificati alla voce "Cassa e disponibilità liquide" nel rispetto di quanto dettato dal 7° aggiornamento della Circolare 262;
- impieghi con la clientela;
- i titoli di debito emessi dallo Stato italiano diversi da quelli classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- *notes (tranche senior)* emesse dalla società veicolo di cartolarizzazioni *multi-originator*;
- crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*; in tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della

riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* alla data della riclassificazione, sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione - al netto del relativo effetto fiscale - in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto, inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene, così, distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista e i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti verso la clientela ordinaria non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

A ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination* (ad esempio si tratta delle esposizioni oggetto di concessioni, esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 30 giorni, esposizioni classificate tra quelle in bonis "In osservazione" ed esposizioni che presentano un aumento del rating rispetto all'origine superiore a predeterminate soglie), ai fini dell'attribuzione dello *stage* di rischio, e al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9. La descrizione dettagliata dei criteri di *staging* viene riportata nella Parte E Sezione 1 – Rischio di credito della Nota Integrativa; in particolare, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita

attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*) e nello *stage 3* (attività *impaired*), la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario considerando, quindi, informazioni macroeconomiche prospettiche (*forward looking*). La descrizione di dettaglio della metodologia di quantificazione delle perdite attese viene riportata nella Parte E Sezione 1 Paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota Integrativa. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni *in bonis* (*stage 1* e *stage 2*), sono sottoposte a una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: *Probability of default* (PD), *Loss given default* (LGD) e *Exposure at default* (EAD), elaborati dal modello di *impairment* implementato dagli *outsourcer* della Banca sulla base dei criteri introdotti dall'IFRS 9. Nel caso in cui il Consiglio di amministrazione ritenga opportuno fattorizzare nella valutazione elementi di rischio legati a particolari dinamiche o fattori economico-finanziari a cui potrebbe essere esposto il portafoglio creditizio o parti di esso, sono definiti specifici aggiustamenti (*overlay*), applicati direttamente in aumento delle stime di perdita attesa calcolate dal modello di *impairment* fornito dall'*Outsourcer* IT (*post-model adjustment*). Con riferimento al bilancio 2025, viene applicato un aggiustamento incrementale delle rettifiche di valore dei crediti calcolate su base collettiva dal modello, volto alla fattorizzazione dei rischi ESG nella valutazione ed applicato alle esposizioni con rating ESG più elevati. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello *stage 3* di rischio (attività *impaired*); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica *Policy* di valutazione, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore a ogni data di *reporting*. Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può, in ogni caso, superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva, in base alle risultanze del citato modello di *impairment* "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico, in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse; in caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività, in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute, a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria. Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore. Il principio contabile IFRS 7 richiede di illustrare gli indicatori utilizzati dalla Banca per desumere l'assenza di una ragionevole aspettativa di recupero. A tal proposito si evidenzia che la *Policy* adottata dalla Banca, da ultimo aggiornata a dicembre 2025, prevede che, laddove a seguito del processo di valutazione del credito sia stimata una perdita attesa superiore al 98% della relativa esposizione lorda, si dovrà procedere a *write-off*, con passaggio a perdita della residua esposizione netta. La *Policy* stabilisce, inoltre, che siano assenti ragionevoli aspettative di recupero quando una posizione è classificata tra le sofferenze e ricorrono congiuntamente tutte le seguenti condizioni:

- non esistono garanzie utilmente escutibili né beni immobili intestati al debitore principale o ai garanti, il cui valore giustifichi l'avvio di una procedura esecutiva;
- debitori e garanti non risultano percepire redditi utilmente aggredibili;
- la Banca ha provato, senza successo, a prendere contatti con il debitore al fine di definire una strategia/modalità di recupero.

Inoltre, a prescindere dal verificarsi delle condizioni di cui sopra, si ritiene che non ci siano ragionevoli aspettative di recupero, al ricorrere di almeno una delle seguenti situazioni:

- la pratica è classificata tra le sofferenze ed è stata affidata ad un gestore esterno, e quest'ultimo, a seguito delle proprie analisi e delle proprie attività, ha comunicato alla Banca l'impossibilità di arrivare ad un qualsiasi recupero;
- la posizione è a sofferenze ed è stata classificata tra le esposizioni deteriorate da più di tre anni, non è assistita da ipoteche volontarie o giudiziali di primo grado su bene immobile valide ed opponibili, non risultano rimborsi (anche a seguito di piani di rientro) nell'ultimo anno e la medesima risulta rettificata per oltre il 95% dell'esposizione lorda;

- la posizione è deteriorata e la singola linea di credito non è assistita da garanzie valide ed efficaci (rilasciate da soggetti terzi) e il debitore è sottoposto ad una delle procedure di cui al Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza; in tal caso è possibile allineare il valore lordo del credito all'importo dei recuperi previsti, come desumibile dalla documentazione di procedura e conseguentemente procedere al write-off per la parte di esposizione ritenuta non recuperabile.

E' necessario, inoltre, procedere con il write-off, qualora il Cda abbia deliberato la rinuncia al credito, autorizzando una remissione unilaterale del debito oppure un contratto transattivo (c.d. "Saldo e stralcio"). In casi eccezionali e qualora si tratti di importi inferiori ad euro 250, la cancellazione può riguardare anche crediti in bonis.

A prescindere dal ricorrere delle situazioni sopra indicate, il Cda può valutare il write-off di crediti deteriorati qualora la relativa esposizione, al netto delle rettifiche di valore, sia non superiore al prezzo realizzato nelle ultime cessioni di crediti a sofferenze e sempreché non vi siano concrete possibilità di recuperare la parte di esposizione rettificata; anche in questo caso il write-off riguarderà la parte di esposizione ritenuta non recuperabile.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi. Nel caso, poco frequente, di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione e il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

4 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono operazioni finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari attribuibili a un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

La voce "Partecipazioni" comprende gli investimenti in altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28.

Alla data di riferimento del Bilancio il saldo della voce è nullo; la Banca, infatti, detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte a influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, a seguito dell'esercizio dell'opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali (IAS 16), gli investimenti immobiliari (IAS 40), gli impianti tecnici, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

A partire dal 1° gennaio 2019 sono inclusi, inoltre, i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale in veste di locatario e le attività concesse in leasing operativo in veste di locatore. Ai sensi dell'IFRS 16, rientrano nella nozione di leasing anche contratti di affitto o di locazione non considerati tali in base al previgente principio contabile IAS 17; è questo il caso dei contratti per l'affitto di taluni locali adibiti a Filiale o per l'installazione di ATM.

Vengono iscritte in questa voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria e i costi aventi natura incrementativa, che comportano un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, vengono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre attività" e successivamente ammortizzate lungo la vita residua del bene se di proprietà oppure sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono, invece, imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo il principio contabile IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o

incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso e per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore; in caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"; in questo caso, l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "*pro rata temporis*", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, vengono rilevati a conto economico nella voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile; le predette perdite di valore sono rilevate nel conto economico, così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore. Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Ai sensi dello IAS 38, la voce accoglie quelle attività non monetarie, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali comprendono le licenze di software applicativo a utilizzazione pluriennale.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque onere accessorio sostenuto per predisporre l'utilizzo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, sulla base della relativa vita utile; qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Per di più, l'ammortamento è rilevato nel primo esercizio proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene e termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività; l'ammontare dell'eventuale perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e vengono iscritte a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Gli utili o perdite da cessione sono, invece, rilevati nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo.

Criteria di iscrizione

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad accezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo (110. "Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70. "Passività associate ad attività in via di dismissione"). I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico 290 "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Criteria di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico, ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60 a) "Passività fiscali correnti" del passivo, mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria, ivi inclusi i crediti di imposta recuperabili e gli acconti versati, vengono contabilizzati nella voce 100 a) "Attività fiscali correnti" dell'attivo.

Nello stato patrimoniale, le passività fiscali correnti sono compensate con le attività fiscali correnti qualora sussistano le condizioni previste dal principio contabile IAS 12, ovvero se:

- si ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- si intende estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 b) "Attività fiscali anticipate" dell'attivo e le seconde nella voce 60 b) "Passività fiscali differite" del passivo.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate, per tenere conto di eventuali modifiche intervenute sia nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare (c.d. "Probability test").

Il *Probability test* si ritiene automaticamente superato per le imposte anticipate cosiddette "qualificate", per le quali la normativa fiscale prevede un particolare meccanismo di conversione in crediti d'imposta che legittima di per sé la loro iscrizione in bilancio; in particolare, il recupero delle imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti (la cui deduzione sia stata rinviata a esercizi futuri per effetto di disposizioni di legge), fatta eccezione per quelle relative alle rettifiche rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, deve intendersi garantito dalla specifica disciplina che ne prevede la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di

esercizio civilistica e/o fiscale (cfr. art. 2, commi da 55 a 58, D. L. n. 225/2010 e successive modifiche). La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita civilistica, ovvero a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui è rilevata la perdita fiscale.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente; quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

L'accantonamento può essere usato solo per quelle spese per le quali fu originariamente iscritto ed è rilevato nel conto economico alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", nella quale figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9; a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con l'aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai "fattori di conversione creditizia" (CCF) applicabili. Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato e l'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Il presente aggregato accoglie le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, quindi, degli eventuali riacquisti. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati e i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo; le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato e i relativi costi, eventualmente imputati, sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute; la cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli precedentemente emessi, con conseguente rideterminazione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e dai relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra il valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce 100 "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile a una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Nella voce vanno inclusi il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura, nonché il valore negativo dei derivati impliciti da scorporare dagli strumenti ibridi; sono, inoltre, esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Alla data del bilancio non sussistono passività finanziarie della specie.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Risultano incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value option*"); in particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le passività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile o se contengono un derivato implicito.

Alla data del bilancio non sussistono passività finanziarie della specie.

14 - Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili; gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o riferiti alla chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

15.1 – Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, tra cui anche le banconote e le monete estere, e i crediti a vista verso banche e banche centrali, nelle forme tecniche di conto corrente e deposito. Per le divise estere il valore facciale è convertito in euro al cambio di chiusura alla data di bilancio.

15.2 - Azioni proprie

Al 31 dicembre 2025 la Banca deteneva nr. 5.383 azioni proprie, il cui controvalore risulta iscritto, con segno negativo, nella voce 170 "Azioni proprie" tra le componenti del patrimonio netto.

15.3 - Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce 120 "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di riferimento. I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

15.4 - Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce 90 dello stato patrimoniale. Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (*interest cost*). I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando a essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e, pertanto, viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

15.5 - Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possano essere quantificabili in modo attendibile. Dal punto di vista del profilo temporale, i ricavi possono essere riconosciuti:

- *in un determinato momento*, quando la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- *nel corso del tempo*, mano a mano che la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

I metodi utilizzati per individuare i termini di adempimento delle obbligazioni, il momento (o il periodo) in cui avviene il trasferimento dei beni e dei servizi, i prezzi delle operazioni (in particolare, in presenza di corrispettivi variabili, limitazioni alla stima degli stessi o esistenza di componenti significative di finanziamento) e la loro ripartizione tra le diverse obbligazioni di fare nonché, in caso di obbligazioni adempite nel corso del tempo, le metodologie più idonee per rilevare la maturazione dei ricavi, vengono definiti dalla Banca sulla base dell'analisi delle specifiche clausole contrattuali. I beni e i servizi si intendono trasferiti al cliente nel momento in cui, o nel corso del periodo in cui, questo ne acquisisce il controllo; in particolare:

- gli interessi corrispettivi sono imputati a conto economico *pro-rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale ovvero, in caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato, sulla base del tasso di interesse effettivo dello strumento;
- gli interessi di mora sono registrati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso;
- i ricavi commissionali da servizi vengono riconosciuti quando i servizi a cui si riferiscono sono prestati;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, o di attività non finanziarie, sono imputati a conto economico al momento del perfezionamento dell'operazione.

I costi sono iscritti a conto economico secondo il principio della competenza; in particolare, nel caso in cui la correlazione tra costi e ricavi possa essere individuata solamente in modo generico e/o indiretto, i costi vengono ripartiti in maniera sistematica sui periodi identificati.

I costi che non possono essere correlati ai ricavi vengono iscritti immediatamente a conto economico.

Alla data di riferimento non risultano iscritti tra le attività, in quanto ritenuti recuperabili, né costi per l'ottenimento di contratti con la clientela né costi per l'adempimento dei medesimi.

15.6 - Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono; in assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" alla voce 120 dell'attivo o "Altre passività" alla voce 80 del passivo.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 9 in data 1° gennaio 2018, la Banca può procedere alla riclassifica delle proprie attività finanziarie (diverse da quelle oggetto di *fair value option* e dai titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) dal portafoglio contabile di origine a un altro portafoglio contabile; detto trasferimento è consentito unicamente al verificarsi delle seguenti condizioni:

- a) modifica del modello di business per la gestione delle proprie attività finanziarie;
- b) rispetto dei requisiti di classificazione previsti dal portafoglio di destinazione.

Si segnala che, a partire dalla suddetta data di inizio del primo esercizio di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, la Banca non ha effettuato operazioni di trasferimento tra portafogli di attività finanziarie e, conseguentemente, alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

Viene omessa, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività classificate al livello 2 della gerarchia del *fair value* sono quelle per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato. Sono classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value* gli strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere stimato con il ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca non ha proceduto a specifiche analisi di sensitività sugli input non osservabili utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente. A titolo indicativo, si consideri che il valore della partecipazione in Banca d'Italia ha mostrato una sostanziale stabilità nel tempo sulla base delle transazioni avvenute in passati esercizi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime; per la determinazione del *fair value* di attività e passività per le quali esistono mercati attivi, sono utilizzati i prezzi quotati nei mercati medesimi; tale metodo di valutazione è classificato in conformità all'IFRS 13 al **livello 1** della gerarchia del *fair value*. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al **livello 2** della gerarchia del *fair value*, quali ad esempio: prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi e valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al **livello 3** della gerarchia del *fair value*.

Ai sensi della vigente *Policy di valutazione delle attività aziendali* adottata dalla Banca, qualora per uno strumento precedentemente classificato al livello 2 della gerarchia del *fair value* non siano più disponibili parametri di valorizzazione osservabili sul mercato, tale strumento viene trasferito al livello 3. Le attività valutate al *fair value* su base ricorrente sono i titoli di debito emessi dallo Stato italiano e le interessenze azionarie iscritti nella voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", nonché i titoli di debito e i finanziamenti iscritti nella voce di bilancio 20 c) "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza come politica contabile l'eccezione di cui al principio IFRS 13, paragrafo 48. La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato e al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	11.226	2.490	-	11.017	2.882
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	11.226	2.490	-	11.017	2.882
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.364	-	3.638	10.353	-	2.435
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	10.364	11.226	6.128	10.353	11.017	5.317
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Al Livello 1 di gerarchia del *fair value* risultano iscritti i titoli di stato italiani e i titoli azionari relativi alle tre interessenze in B.F. SpA, Banca Popolare di Lajatico SCpA e Nexi SpA; rispetto all'esercizio precedente le attività della specie sono aumentate di Euro + 11 mila per effetto di variazioni nelle valutazioni per Euro + 204 mila e vendite di azioni B.F. S.p.A. effettuate nel corso dell'anno per Euro - 193 mila. Al livello 2 di fair value, sono iscritte alla voce 20 dell'Attivo polizze assicurative finanziarie: la variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile a plusvalenze da valutazione per Euro + 209 mila. Al livello 3 della gerarchia del *fair value*, tra le "Attività finanziarie valutate al f. v. con impatto sulla redditività complessiva" di cui alla voce 30 Attivo, sono iscritte la partecipazione in Banca d'Italia, di valore complessivo pari a Euro 1.250 mila, e le interessenze azionarie non qualificate, mentre tra le "Attività finanziarie valutate al f. v. con impatto a conto economico" sono inclusi:

- i finanziamenti a ricorso limitato erogati a favore di società veicolo delle cartolarizzazioni, di importo complessivo pari a Euro 32 mila (euro 43 mila al 31 dicembre 2024);
- i prestiti "uso oro" per un'esposizione di Euro 1.309 mila (euro 975 mila al 31 dicembre 2024);
- le *notes* "mezzanine" e "junior" emesse nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione "multioriginator" alle quali ha partecipato la Banca, valutate al ctv "tel quel" di Euro 6 mila (euro 18 mila al 31 dicembre 2024);
- le quote OICR del F.I.A. Alba 2, per la cui determinazione del *fair value* pari a Euro 1.143 mila (al 31 dicembre 2024 era pari a euro 1.526 mila) si è tenuto conto delle previsioni di rimborso contenute nell'ultimo Piano Industriale del Fondo approvato (per ulteriori informazioni al riguardo si fa rinvio alla Parte E Sezione I par. E "Operazioni di cessione");

Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio 2025 non si sono verificati trasferimenti tra livelli della gerarchia del *fair value*.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) attività finanziarie obbligate valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	2.882	-	-	2.882	2.435	-	-	-
2. Aumenti	446	-	-	446	1.344	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	1.290	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	446	-	-	446	54	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	446	-	-	446	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	446	-	-	446	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	54	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(838)	-	-	(838)	(141)	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	(140)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(441)	-	-	(441)	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(397)	-	-	(397)	(1)	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	(397)	-	-	(397)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(397)	-	-	(397)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	(1)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.490	-	-	2.490	3.638	-	-	-

Le voci 2.1 e 3.1 si riferiscono ad acquisti e vendite di quote di interessenze di capitale.

Le voci 2.2.1 "Aumenti – Profitti imputati a Conto Economico" ricomprendono le plusvalenze da variazione del *fair value* dei finanziamenti classificati alla voce 20 dell'Attivo pari a Euro 445 mila

Le voci 2.2.2 e 3.3.2 sono riferite, rispettivamente, alle variazioni positive e negative di *fair value* degli strumenti di capitale rappresentativi di partecipazioni registrate nell'esercizio.

La voce 3.2 si riferisce a rimborsi dei finanziamenti classificati alla voce 20 dell'Attivo, tra cui il credito per il saldo della cessione della quota nei capitale di Netfintech Srl contabilizzato nel 2024.

La voce 3.3.1 "Diminuzioni – Perdite imputate a Conto Economico" ricomprende la minusvalenza derivante dall'aggiornamento alla data di bilancio della valutazione del Fondo Alba 2 pari a Euro - 383 mila e minusvalenze relative ai titoli *mezzanine* e *junior* delle cartolarizzazioni di Euro - 14 mila.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al f.v. su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	462.241	154.046	419	309.017	443.839	131.592	418	314.708
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.483	-	-	1.535	1.515	-	-	1.535
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	1.482	-	-	1.482
Totale	463.724	154.046	419	310.552	446.836	131.592	418	317.725
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	503.470	-	-	502.707	494.221	-	-	492.717
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	503.470	-	-	502.707	494.221	-	-	492.717

Il *fair value* dei finanziamenti rateali classificati tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela” e delle passività classificate nella voce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” viene calcolato attualizzando i futuri flussi finanziari mediante l’utilizzo di tassi che tengono conto del valore temporale del denaro (curve dei tassi “*risk-free*”) e del c.d. premio al rischio; per le poste passive tale premio è rappresentato dal rischio di credito della Banca; in particolare, per le forme di finanziamento a rimborso rateale classificate tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela”, i tassi di attualizzazione utilizzati sono stati derivati dalla curva dei tassi *risk-free*, cui è stato aggiunto uno spread, come desumibile dal tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie rilevato da ABI nel mese di dicembre 2025¹. Per quanto concerne i titoli di propria emissione (certificati di deposito), vengono utilizzate curve dei tassi “*risk-free*” differenziate sulla base della durata residua del singolo strumento, cui è stato applicato uno spread rappresentativo del merito creditizio della Banca, calcolato come differenziale medio tra la curva dei rendimenti degli strumenti di raccolta emessi nel continuo dalla Banca e la suddetta curva dei tassi.

¹ ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2026

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Secondo quanto sancito dall’IFRS 9 l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*; normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il “prezzo di transazione”, che a sua volta è pari all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il *fair value* di uno strumento finanziario non coincide con il “prezzo della transazione” è necessario stimare lo stesso attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione.

L’informativa sul “day one profit/loss” inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione e il valore di *fair value* ottenuto attraverso l’utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A del principio contabile IFRS 9.

In merito a quanto sopra, la Banca nel corso dell’esercizio 2025 non ha realizzato operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un “*day one profit/loss*”, né vi sono differenze generatesi in precedenti esercizi non ancora rilevate nel conto economico e, pertanto, l’informativa prevista dal paragrafo 28 del principio contabile IFRS 7 non viene fornita.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa	2.541	2.579
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	45.409	50.017
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	4.598	3.531
Totale	52.548	56.127

La sottovoce "Cassa" comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere di controvalore pari a Euro 27 mila (Euro 17 mila al 31 dicembre 2024).

L'ammontare della sottovoce b) è riconducibile ai saldi del conto MCA per l'operatività giornaliera pari a Euro 16 mila (Euro 13 mila al 31 dicembre 2024) e del deposito overnight BCE pari a Euro 45.393 mila (Euro 50.004 mila al 31 dicembre 2024), entrambi accesi presso la Banca d'Italia.

Alla sottovoce c) sono iscritti i conti correnti e i depositi "a vista" presso banche di ammontare complessivo lordo pari a Euro 4.603 mila coperto da rettifiche di valore pari a Euro - 5 mila; tra questi, il conto di corrispondenza intrattenuto con BFF Bank Spa per i servizi di tramitazione operativa e contabile avente saldo pari a Euro 2.664 mila coperto da rettifiche di valore pari a Euro - 4 mila (Euro 2.869 mila con rettifiche pari a Euro - 4 mila al 31 dicembre 2024).

La riserva obbligatoria, detenuta indirettamente, è rappresentata alla successiva voce 40 a) dell'attivo, unitamente ai depositi vincolati verso banche.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti / controparti

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione e, pertanto, le tabelle non vengono compilate.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie designate al fair value e, pertanto, le tabelle non vengono compilate.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	6	-	-	18
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	6	-	-	18
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	1.144	-	-	1.526
4. Finanziamenti	-	11.226	1.341	-	11.016	1.338
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	11.226	1.341	-	11.016	1.338
Totale	-	11.226	2.490	-	11.016	2.882

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La presente voce accoglie gli strumenti finanziari che, seppure gestiti nell'ambito del *business model "Held To Collect" o "Held to Collect and Sell"*, non presentano i requisiti per la classificazione tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a causa del fallimento del SPPI Test (*Solely Payment of Principle and Interest Test*). Nel dettaglio, i finanziamenti sono rappresentati da:

- prestiti denominati in oro classificati al livello 3 di *fair value* per un valore equo di Euro 1.309 mila (Euro 974 mila al 31 dicembre 2024);
- finanziamenti a ricorso limitato a favore delle società veicolo delle cartolarizzazioni "Buonconsiglio 3" e "Buonconsiglio 4", ugualmente classificati al livello 3 di *fair value*, per un valore complessivo di Euro 32 mila (Euro 43 mila al 31 dicembre 2024);
- polizze finanziarie di capitalizzazione classificate al livello 2 di *fair value*, in quanto il loro valore equo è approssimato dal valore di riscatto che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'*exit price* degli strumenti, per un valore complessivo di Euro 11.226 mila (Euro 11.016 mila al 31 dicembre 2024).

Si precisa che nel dato di raffronto al 31 dicembre 2024 era ricompresa anche la componente differita pari a Euro 320 mila del prezzo provvisorio stabilito per la cessione parziale delle quote detenute nella società Netfintech Srl perfezionata a giugno 2024, liquidata poi nel mese di giugno 2025 per l'importo finale di Euro 481 mila, con una plusvalenza da realizzo aggiuntiva di Euro 161 mila contabilizzata per competenza nel conto economico dell'esercizio.

I titoli di debito al livello 3 di *fair value* sono rappresentati dai titoli ABS di tipo *mezzanine* e *junior* sottoscritti nell'ambito delle cartolarizzazioni assistite da GACS -*Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze dello Stato* denominate "POP NPL's 2018", "Buonconsiglio 3" e "Buonconsiglio 4" (per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all'ampia informativa fornita nella Parte E della presente nota integrativa).

Le quote di O.I.C.R. sono, invece, rappresentate dalle quote del Fondo di Investimento Alternativo immobiliare di tipo chiuso denominato "Alba 2", quasi integralmente sottoscritte contro conferimento di crediti e immobili.

2.6 *Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti*

	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	6	18
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	6	18
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.144	1.526
4. Finanziamenti	12.566	12.354
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	11.257	11.059
di cui: imprese di assicurazione	11.226	11.059
e) Società non finanziarie	1.309	1.295
f) Famiglie	-	-
Totale	13.716	13.898

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le altre società finanziarie alla voce 2.d) sono rappresentate dalle società veicolo delle cartolarizzazioni POP NPLs 2018, BUONCONSIGLIO 3 e BUONCONSIGLIO 4.

**Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva -
Voce 30**
**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	9.044	-	-	8.785	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9.044	-	-	8.785	-	-
2. Titoli di capitale	1.319	-	3.638	1.568	-	2.435
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	10.364	-	3.638	10.353	-	2.435

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La voce 2. Titoli di capitale include interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione per le quali la Banca, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 e in occasione di successivi acquisti, ha esercitato l'opzione irrevocabile che consente di classificarle tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico (il dettaglio, con i relativi valori contabili, è riportato nell'Allegato 2 alla presente nota integrativa).

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito	9.044	8.785
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.044	8.785
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	4.958	4.003
a) Banche	1.527	1.527
b) Altri emittenti:	3.431	2.476
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	885	995
- società non finanziarie	2.546	1.481
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	14.002	12.788

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I Titoli di capitale, indicati alla voce 2), nell'esercizio evidenziano un aumento di euro 955 mila; la variazione è principalmente riconducibile, oltre che alle variazioni del *fair value* degli strumenti partecipativi occorse nell'anno per Euro – 15 mila, a:

- vendita di n. 44.338 azioni B.F. Holding S.p.a. per Euro 193 mila, con un utile di Euro 67 mila;
- vendita dell'intera partecipazione detenuta in Cabel Holding S.p.a. per Euro 167 mila, con una plusvalenza di Euro 27 mila al netto di oneri accessori dell'operazione pari a Euro - 9 mila;
- sottoscrizione di quote in Destinazione Cioccolato S.r.l. SB per Euro 200 mila;
- sottoscrizione di n. 555 mila azioni Metriks AI S.p.a. per Euro 1 milione;
- acquisto di quote della società Meta S.r.l. per Euro 71 mila;
- sottoscrizione di n. 245 azioni CBI S.C.p.A. SB per Euro 19 mila;
- sottoscrizione di una quota dell'associazione Sotto il sole di Cortona per Euro 1 mila;
- capitalizzazione di oneri accessori alla partecipazione in Cryptosmart S.p.a. per euro 12 mila.

Tra le banche di cui alla voce 2.a) è ricompresa anche Banca d'Italia a fronte della partecipazione detenuta dalla Banca nel suo capitale per n. 50 azioni del controvalore complessivo di Euro 1.250 mila.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	9.045	9.045	-	-	-	1	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	9.045	9.045	-	-	-	1	-	-	-	-
Totale 31.12.2024	8.787	8.787	-	-	-	2	-	-	-	-

* valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di *impairment*, in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Il valore dei titoli di debito in portafoglio si ragguaglia al *fair value* dei titoli alla data di riferimento del bilancio e le pertinenti rettifiche di valore complessive relative al rischio di credito sono stimate in conformità al modello di *impairment* adottato.

Il calcolo dell'*impairment* avviene a valore sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	4.153	-	-	-	419	3.865	7.389	-	-	-	418	7.102
1. Finanziamenti	3.865	-	-	-	-	3.865	7.102	-	-	-	-	7.102
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	3.850	-	-	X	X	X	7.086	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	15	-	-	X	X	X	16	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	15	-	-	X	X	X	16	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	288	-	-	-	419	-	287	-	-	-	418	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	288	-	-	-	419	-	287	-	-	-	418	-
Totale	4.153	-	-	-	419	3.865	7.389	-	-	-	418	7.102

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La sottovoce B1.2 “Crediti verso banche – Finanziamenti – Depositi a scadenza” accoglie la riserva obbligatoria, assolta indirettamente per il tramite di BFF Bank S.p.a., di ammontare pari a Euro 3.850 mila (Euro 3.591 mila al 31 dicembre 2024 in aggiunta a un deposito vincolato BFF Bank di Euro 3.495 mila).

La voce 2.2 “Altri titoli di debito” è riferita a una obbligazione subordinata di Banca Agricola Popolare di Sicilia S.C.p.A. (ex Banca Popolare Sant’Angelo S.C.p.A.).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	291.724	8.832	-	-	-	301.833	288.521	10.239	-	-	-	304.817
1.1 Conti correnti	26.796	1.320	-	X	X	X	31.544	1.304	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	219.854	6.320	-	X	X	X	211.055	7.377	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.899	79	-	X	X	X	3.987	90	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	41.175	1.113	-	X	X	X	41.935	1.468	-	X	X	X
2. Titoli di debito	155.497	2.035	-	154.046	-	2.571	137.690	-	-	131.591	-	2.789
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	155.497	2.035	-	154.046	-	2.571	137.690	-	-	131.591	-	2.789
Totale	447.221	10.867	-	154.046	-	304.404	426.211	10.239	-	131.591	-	307.606

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

I titoli di debito classificati al livello 3 di *fair value* sono rappresentati da titoli ABS di tipo “*senior*” sottoscritti dalla Banca nell’ambito delle cartolarizzazioni aventi a oggetto portafogli di crediti in sofferenza; nel dettaglio, l’esposizione in parola fa riferimento per Euro 2.035 mila al valore di bilancio dei titoli assistiti dalla garanzia dello stato “GACS” emessi dalla Società Veicolo POP NPL’s 2018 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel 2018 (classificati già da giugno 2025 tra le inadempienze probabili a motivo di ritardi nell’attività di *collection*), per Euro 321 mila al valore di bilancio dei titoli emessi dalla Società Veicolo Buonconsiglio 3 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel 2020 e per Euro 339 mila al valore di bilancio dei titoli emessi dalla Società Veicolo Buonconsiglio 4 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel 2021.

I crediti per finanziamenti netti ammontano a complessivi Euro 300.556 mila e rappresentano il 65,61% del totale (Euro 298.760 per 68,45% al 31/12/2024).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:	155.497	2.035	-	137.690	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	154.837	-	-	134.694	-	-
b) Altre società finanziarie	660	2.035	-	2.996	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	291.724	8.832	-	288.521	10.239	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.330	-	-	1.771	-	-
b) Altre società finanziarie	14.786	34	-	15.293	-	-
di cui: imprese di assicurazione	15	-	-	99	-	-
c) Società non finanziarie	161.396	5.821	-	160.299	5.370	-
d) Famiglie	114.212	2.977	-	111.158	4.869	-
Totale	447.221	10.867	-	426.211	10.239	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali compl. *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	155.510	-	300	2.038	-	13	12	3	-	-
Finanziamenti	264.174	1.643	34.735	17.225	-	1.342	1.977	8.394	-	806
Totale 31.12.2025	419.684	1.643	35.035	19.263	-	1.355	1.989	8.397	-	806
Totale 31.12.2024	407.869	1.616	28.953	20.277	-	1.367	1.855	10.038	-	1.025

* Valore da esporre a fini informativi

Il valore lordo dei crediti in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato. Per una completa informativa sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore, si fa integrale rinvio alla Parte E della presente nota integrativa.

Per ciò che attiene ai titoli di debito in portafoglio, si fa presente che la misura delle pertinenti rettifiche di valore complessive si ottiene a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello di *impairment*, tenuto conto dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento. Il calcolo dell'*impairment* avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

Nella tabella a seguire viene rappresentato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio, per i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Nuovi finanziamenti	8.077	-	1.151	837	-	16	22	368	-
Totale 31/12/2025	8.077	-	1.151	837	-	16	22	368	-
Totale 31/12/2024	15.076	-	1.473	541	-	33	25	192	-

Nella voce non sono presenti attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che abbiano comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, ovvero una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

Alla data di bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	7.999	8.267
a) terreni	1.630	1.630
b) fabbricati	5.328	5.516
c) mobili	230	256
d) impianti elettronici	14	20
e) altre	797	845
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	914	884
a) terreni	-	-
b) fabbricati	914	884
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	8.913	9.151
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutte le classi di attività materiali sono valutate al costo.

Le attività materiali ricondotte in corrispondenza della voce 2. “Diritti d’uso acquisiti con il leasing” fanno riferimento ai fabbricati di cui la Banca è in possesso per il tramite di contratti di affitto, ai sensi dell’IFRS 16, e sono iscritte tra i cespiti per un valore corrispondente alla passività rilevata per il leasing, incrementato degli eventuali costi diretti iniziali. Tali diritti d’uso sono ammortizzati linearmente in base alla durata attribuita al contratto sottostante.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	1.483	-	-	1.742	1.515	-	-	1.535
a) terreni	297	-	-	297	297	-	-	297
b) fabbricati	1.186	-	-	1.445	1.218	-	-	1.238
2. Diritti d’uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.483	-	-	1.742	1.515	-	-	1.535
di cui: ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività materiali della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività materiali della specie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività materiali della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.630	10.494	2.108	645	6.351	21.228
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.093	1.853	626	5.505	12.077
A.2 Esistenze iniziali nette	1.630	6.401	255	19	846	9.151
B. Aumenti:	-	192	19	-	257	468
B.1 Acquisti	-	10	19	-	257	286
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	182	-	-	-	182
C. Diminuzioni:	-	351	44	5	306	706
C.1 Vendite	-	-	-	-	85	85
C.2 Ammortamenti	-	351	43	5	190	589
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	1	-	31	32
D. Rimanenze finali nette	1.630	6.242	230	14	797	8.913
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.444	1.896	631	5.695	12.666
D.2 Rimanenze finali lorde	1.630	10.686	2.126	645	6.492	21.579
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alla voce Fabbricati sono ricompresi i già citati diritti d'uso acquisiti con il leasing su beni della specie, di importo lordo pari a a Euro 1.750 mila, incrementatosi rispetto al dato del 31 dicembre 2024 (Euro 1.568 mila) per euro + 182 mila, riconducibile a modifiche contrattuali registrate nel corso dell'esercizio (vedi alla voce B.7 "Aumenti - Altre variazioni").

Si specifica che, alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato operazioni di retro-locazione.

La voce B.1 "Acquisti" relativa ai fabbricati è riferita a interventi di manutenzione straordinaria effettuati nel corso dell'anno.

La voce C.7 "Altre variazioni" alle categorie "Mobili" e "Altre" si riferisce a dismissioni di cespiti.

Tra i mobili sono ricompresi mobili e arredi vari per un lordo di Euro 2.036 mila e opere d'arte per Euro 90 mila.

Gli impianti elettronici sono rappresentati da macchine elettroniche EAD.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Le percentuali di ammortamento utilizzate per le principali categorie di attività materiali ad uso funzionale, rappresentative della loro vita utile, sono riportate nella tabella che segue.

Percentuali di ammortamento utilizzate	
Fabbricati storici	1,5%
Fabbricati altri	3,0%
Mobili	12,0%
Arredi	15,0%
Computer	20,0%
Impianti generici	15,0%
Autovetture	25,0%

Alla data di bilancio, i fondi di ammortamento raggiungono i gradi di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali ad uso funzionale indicati nella tabella che segue.

Grado di copertura dei fondi di ammortamento %	31/12/2025	31/12/2024
Terreni	-	-
Fabbricati	41,59%	39,00%
Mobili	89,18%	87,85%
Impianti elettronici	97,85%	96,98%
Altre	87,87%	86,69%
Totale	58,70%	56,89%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	297	1.218
B. Aumenti:	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	-	32
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	32
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) Immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	297	1.186
E. Valutazione al fair value	-	-

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività materiali classificate tra le rimanenze.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1	-	2	-
di cui: software	1	-	2	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1	-	2	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1	-	2	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1	-	2	-

La Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita, né attività generate internamente.

Le attività immateriali sono valutate in base al criterio del costo e fanno riferimento a licenze software con tasso di ammortamento pari al 20%.

Alla data di bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole sulle proprie attività immateriali ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	236	-	236
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	234	-	232
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	2	-	4
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1	-	2
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1	-	2
- Ammortamenti	X	-	-	1	-	2
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1	-	1
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	235	-	234
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	236	-	236
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, ai paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti, non ha assunto impegni alla data di Bilancio per l'acquisto di attività immateriali, non ha acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria e operativa, non ha acquisito attività immateriali tramite concessione governativa e non ha costituito attività immateriali rivalutate iscritte al *fair value*.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo
10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Rettifiche di valore su crediti	1.137	1.117
Rettifiche di valutazione strumenti finanziari (diversi da crediti)	248	318
Rettifiche di valore garanzie rilasciate	190	193
Accantonamenti a fondi rischi e oneri / altri accantonamenti	-	-
Differenze valori fiscali e di bilancio attività materiali	16	6
Oneri relativi al personale	238	218
Totale attività fiscali anticipate ante compensazione	1.828	1.852
Compensazione con passività fiscali differite	299	311
Totale attività per imposte anticipate – Voce 100 b	1.529	1.541

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate, rispettivamente, le aliquote del 27,50% e del 5,57%, fatta eccezione per quelle relative alle rettifiche di valore su crediti, il cui rigiro è previsto nel triennio 2026-2028, per le quali è stata considerata la maggiorazione IRAP del 2,00% introdotta dall’art. 1 commi 74 e 75 della Legge di Bilancio 2026 n. 199 del 30/12/2025 al netto della detrazione ove prevista.

Le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti attengono all’effetto fiscale relativo al differimento della deducibilità delle svalutazioni dei crediti appostate sino all’esercizio 2015 ai sensi della L. 214/2011 (ammontare pari a Euro 596 mila), oltre a quelle iscritte nell’esercizio 2018 limitatamente alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima applicazione dell’IFRS 9 (ammontare pari a Euro 541 mila). Sono ricomprese anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011; tali attività vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La rilevazione in bilancio delle DTA diverse da quelle di cui alla L. 214/2011 è stata, quindi, effettuata dalla Banca in funzione di una analisi di previsione di redditi imponibili futuri che sono in grado di assorbire, in ciascuno degli anni successivi, i rigiri di competenza (c.d. *probability test*). Nella voce figurano anche le imposte anticipate relative alla variazione negativa di *fair value* (cumulata) sugli strumenti finanziari “minusvalenti” iscritti nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, imputata alla specifica riserva di patrimonio.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Differenze valori fiscali e di bilancio attività materiali	65	65
Rettifiche di valutazione strumenti finanziari (diversi da crediti)	126	138
Oneri relativi al personale	108	108
Totale passività fiscali differite ante compensazione	299	311
Compensazione con attività fiscali anticipate	299	311
Totale passività per imposte differite – Voce 60 b	-	-

Con riferimento alle imposte differite, ai fini IRES e IRAP, sono state applicate le medesime aliquote applicate per le attività per imposte anticipate. L'importo riguardante le immobilizzazioni materiali è connesso con lo scorporo dei terreni dai fabbricati, eseguito in sede di *First Time Adoption* dei Principi contabili internazionali; nella voce figurano anche le imposte differite relative alla variazione positiva di *fair value* (cumulata) sugli strumenti finanziari "plusvalenti" iscritti nella voce 30 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, imputata alla specifica riserva di patrimonio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	791	1.246
2. Aumenti	167	297
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	167	297
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	167	297
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	133	752
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	133	752
a) rigiri	133	752
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	825	791

Tra gli aumenti è ricompreso quello dovuto all'applicazione della citata maggiorazione dell'aliquota IRAP, introdotta per gli anni 2026-2028 dalla Legge n. 199/2025, per la valorizzazione delle DTA relative alle rettifiche di valore su crediti, il cui rigiro è previsto nel triennio in questione.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	586	1.091
2. Aumenti	10	-
3. Diminuzioni	-	505
3.1 Rigiri	-	505
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	596	586

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	173	173
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	173	173

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	1.061	1.280
2. Aumenti	12	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	12	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	69	219
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	69	219
a) rigiri	69	219
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.004	1.061

L'aumento è riconducibile all'applicazione della citata maggiorazione dell'aliquota IRAP, introdotta per gli anni 2026-2028 dalla Legge n. 199/2025, per la valorizzazione delle DTA relative alle rettifiche di valore su crediti, il cui rigiro è previsto nel triennio in questione.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	139	141
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	13	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13	2
a) rigiri	13	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	126	139

10.7 Altre informazioni
10.7.1 Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Acconti IRES	1.820	855
Acconti IRAP	476	301
Altri crediti e ritenute	29	24
Totale attività fiscali correnti ante compensazione	2.325	1.180
Compensazione con passività fiscali correnti	2.078	1.180
Totale attività per imposte correnti – Voce 100 a	247	-

La voce "Altri crediti e ritenute" è riferita a ritenute d'acconto subite in attesa di compensazione.

10.7.2 Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti tributari IRES	1.663	1.298
Debiti tributari IRAP	415	393
Altri debiti	394	-
Totale passività fiscali correnti ante compensazione	2.472	1.691
Compensazione con attività fiscali correnti	2.078	1.180
Totale passività per imposte correnti – Voce 60 a	394	511

Gli "Altri debiti" sono rappresentati dal contributo straordinario ex art. 1 co. 69 Legge n. 199/2025.

Informativa sul Probability Test delle attività fiscali differite attive

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali debba essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali – come noto - sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno e sono periodicamente sottoposte a verifica, al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili, nonché l'eventuale obbligo di rilevazione (c.d. "reassessment") di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha effettuato il c.d. *Probability Test* al fine della verifica sulle condizioni di mantenimento delle imposte anticipate in essere, sia pregresse che di nuova iscrizione. Nello svolgimento del *Probability Test* sono state, quindi, separatamente considerate le imposte anticipate derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. "imposte anticipate qualificate").

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate IRES iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2 comma 56-bis del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9 D.L. 6 dicembre 2011 n. 201).

A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate IRAP che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2 comma 56-bis.1 del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate si configura, pertanto, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo *Probability Test*.

Sulla base di tali presupposti la Banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. "qualificate" che, contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile tempistica di riassorbimento e ha quantificato una previsione di redditività futura, sulla base delle stime e delle assunzioni contenute nel documento di ultimo aggiornamento di pianificazione strategica "Piano Strategico d'Impresa 2025 -2027", tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non qualificate iscritte in bilancio.

**Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate –
Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del Passivo**
11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2025	31/12/2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	1.482
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	1.482
di cui valutate al costo	-	1.482
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Alla voce A.1 per l'esercizio precedente sono rappresentati crediti deteriorati oggetto di offerta vincolante di acquisto formalizzata in data 30/12/2024 e per la quale l'operazione di cessione si è conclusa nel gennaio 2025, con la sottoscrizione del contratto e il pagamento del relativo prezzo.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120
12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori	8	2
Crediti commerciali e per accrediti sospesi	136	111
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	1.400	1.103
Crediti di imposta D.L. 34/2020	4.737	7.287
Partite viaggianti e in corso di lavorazione	819	972
Acconti per acquisto partecipazioni	12	200
Spese per migliorie beni di terzi	531	605
Costi di competenza di esercizi successivi	99	105
Ratei e ricavi sospesi non riconducibili a voce propria	166	141
Altre partite	66	57
Totale	7.973	10.581

La voce “Crediti di imposta D.L. 34/2020” accoglie i crediti fiscali connessi con il Decreto Legge “Rilancio”, acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o da parte di imprese che hanno applicato il cosiddetto sconto in fattura e registra una diminuzione di Euro – 2.550 mila, che deriva da utilizzi in compensazione effettuati nel corso dell’anno 2025 per complessivi Euro - 2.947 mila, al netto di interessi di competenza da costo ammortizzato pari a Euro 397 mila.

Nella voce “Partite viaggianti e in corso di lavorazione” figurano Euro 663 mila relativi ad assegni CIT regolati a inizio 2026 con BFF Bank Spa (Euro 783 mila al 31 dicembre 2024).

La voce “Acconti per acquisto partecipazioni” è riferita al pagamento di spese inerenti alle sottoscrizioni di quote di un fondo comune di investimento e di una quota partecipativa di capitale in una società del territorio di Arezzo perfezionatesi a inizio 2026.

La voce “Spese per migliorie beni di terzi” accoglie le spese, diverse da quelle riconducibili alle attività materiali, sostenute sugli immobili di terzi utilizzati come sede di alcune filiali.

Gli “Scarti di valuta su operazioni di portafoglio”, rappresentati dallo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, al 31 dicembre 2025 risultano non presenti tra le “Altre attività” in quanto con saldo negativo.

La voce “Altre partite” comprende importi che presentano carattere transitorio non imputabili ad altre voci.

PASSIVO
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia titoli/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	60.127	X	X	X	60.074	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.307	X	X	X	1.148	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	176	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.307	X	X	X	972	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	1.307	X	X	X	972	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	61.434	-	-	61.434	61.222	-	-	61.222

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

I Debiti verso banche centrali si riferiscono a n. 2 operazioni trimestrali di rifinanziamento LTRO (*Longer Term Refinancing Operation*) con BCE, entrambe di importo pari a Euro 30 milioni, accese in data 29 ottobre 2025 e 23 dicembre 2025 con scadenza rispettivamente in data 28 gennaio 2026 e 1° aprile 2026. Il valore di bilancio include il rateo relativo agli interessi passivi maturati al 31 dicembre 2025 di valore pari a Euro 127 mila.

A garanzia del futuro adempimento la Banca ha stanziato in garanzia titoli di Stato italiani, come riportato nella Sezione “Altre informazioni” della presente Parte B.

La voce 2.3.2 “Debiti verso banche – Altri” accoglie n. 2 finanziamenti “uso oro”.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	319.168	X	X	X	311.522	X	X	X
2. Depositi a scadenza	53.409	X	X	X	42.979	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	899	X	X	X	858	X	X	X
6. Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	373.476	-	-	372.805	355.359	-	-	355.135

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 5 “Debiti per leasing” sono computate le passività verso clientela a fronte dei contratti di leasing operativo ai sensi del principio contabile IFRS 16, relativamente ai diritti d’uso rilevati tra le attività materiali e rappresentati da fabbricati. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A “Politiche contabili” della presente nota integrativa.

Tra i conti correnti figurano conti in valuta estera per un controvalore di Euro 95 mila (Euro 112 mila al 31 dicembre 2024).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli	68.560	-	-	68.468	77.640	-	-	76.361
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	68.560	-	-	68.468	77.640	-	-	76.361
Totale	68.560	-	-	68.468	77.640	-	-	76.361

La sottovoce A.2.2 “Altri titoli – Altri” si riferisce unicamente a certificati di deposito nominativi comprensivi degli interessi scaduti.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, possa essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di Patrimonio Netto.

Alla data di bilancio, la Banca non ha in essere strumenti della specie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di bilancio, la Banca non detiene debiti o titoli strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Nell'esercizio 2025 sono stati pagati canoni passivi per n. 5 locali in affitto per Euro 148 mila. Nella tabella seguente, come richiesto dal paragrafo 58 del principio contabile internazionale IFRS 16, viene presentata un'analisi delle scadenze relative ai debiti per leasing.

Fasce temporali	31/12/2025	
	Pagamenti dovuti per il leasing	Valore di bilancio
Fino a 1 anno	148	148
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	148	147
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	148	146
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	144	141
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	143	139
Oltre 5 anni	181	176
Totale	912	897

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Tale sezione è stata commentata nella sezione 10 dell’attivo della presente nota integrativa.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La Banca non detiene passività associate a attività in via di dismissione classificate alla voce 110 dell’attivo ai sensi del principio contabile IFRS 5.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti tributari verso erario e altri enti impositori	1.328	1.797
Debiti verso enti previdenziali	306	245
Partite viaggianti e in corso di lavorazione	1.579	2.483
Somme a disposizione della clientela	285	249
Debiti relativi al Personale dipendente	257	207
Debiti commerciali	338	290
Compensi agli Amministratori e Sindaci	151	166
Ricavi di competenza di esercizi successivi	36	21
Costi sospesi	166	201
Titoli da regolare	6	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	8.101	6.972
Totale	12.553	12.631

Lo scostamento della voce “Debiti tributari verso erario e altri enti impositori” è riferito principalmente all’assenza alla data del 31 dicembre 2025 di un saldo a debito per ritenute sugli interessi della clientela al netto degli acconti versati, pari al 31 dicembre 2024 a Euro 497 mila; in effetti, tali ritenute hanno registrato una riduzione sull’anno del – 15,1% (da Euro 1.361 mila a Euro 1.156 mila) in ragione della corrispondente riduzione degli interessi a clientela soggetti all’obbligo.

Nelle “Partite viaggianti e in corso di lavorazione” figurano Euro 1.391 mila relativi a bonifici SCT regolati a inizio 2026 con BFF Bank Spa (Euro 2.161 mila al 31 dicembre 2024).

Il “Saldo partite illiquide di portafoglio” rappresenta lo sbilancio tra le rettifiche “avere” e le rettifiche “dare” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso riconducibili, rispettivamente, a cedenti per Euro 72.018 mila e a effetti e altri documenti illiquidi per Euro 63.917 (al 31 dicembre 2024 pari rispettivamente a Euro 72.357 mila ed Euro 65.385 mila)

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi del principio contabile IFRS15 (paragrafi 116 lett. a, 118, 120 e 128) in quanto non presenti.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	832	1.174
B. Aumenti	369	329
B.1 Accantonamento dell'esercizio	369	329
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	372	671
C.1 Liquidazioni effettuate	20	352
C.2 Altre variazioni	352	319
D. Rimanenze finali	829	832

Come già evidenziato nella Parte A della presente nota integrativa, la Banca, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, contabilizza gli utili e le perdite attuariali in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

La voce D "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (DBO – "Defined Benefit Obligation").

Il dettaglio della voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è rappresentato nella tabella che segue (le voci 4. e 5. compongono la voce C2. "Altre variazioni" in diminuzione).

	31/12/2025	31/12/2024
1. Service cost (conto economico)	-	-
2. Interest cost (conto economico)	27	32
3. Utili attuariali (patrimonio netto)	(10)	(22)
4. Quote TFR versate a fondi pensione ed INPS (conto economico)	324	311
5. Imposta sulle rivalutazioni (conto economico)	28	8
Totale Voce B.1	369	329

Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato da una apposita perizia commissionata a un attuario esterno alla Banca, utilizzando un tasso annuo tecnico di attualizzazione¹ pari al 3,40% e rappresentativo dei rendimenti di mercato alla data di bilancio di titoli di aziende primarie dell'Eurozona, nonché un tasso atteso di inflazione futura dell'1,70%.

Ai sensi di quanto richiesto dal principio contabile IAS19, si riportano le analisi di sensibilità al tasso di interesse sul valore attuariale del DBO - *Defined Benefit Obligation* di fine periodo, utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:

- . in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a Euro 807 mila;
- . in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a Euro 852 mila.

¹ Indice "iBoxx EUR Corporate AA con duration 7-10 anni" alla data del 31/12/2025.

9.2 Altre informazioni

L'importo del TFR a carico della Banca, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta a Euro 882 mila (Euro 886 mila al 31 dicembre 2024), superiore del + 6,38% rispetto al DBO.

Nel corso dell'esercizio, sono state destinate al Fondo pensione complementare esterno ARCA PREVIDENZA quote di trattamento di fine rapporto per Euro 252 mila e sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a Euro 71 mila.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	623	632
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5	2
4.1 controversie legali e fiscali	5	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	2
Totale	628	634

La voce 1. accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito, a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che sono soggetti alle regole di svalutazione del principio contabile IFRS 9 (paragrafo 2.1 lett. e, paragrafo 5.5, appendice a).

La voce 4 è illustrata al successivo paragrafo 10.6 "Fondi per rischi e oneri – altri fondi".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	2	2
B. Aumenti	-	-	5	5
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	5	5
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	2	2
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	2
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	2	-
D. Rimanenze finali	-	-	5	5

Alla voce C1 “Utilizzo nell’esercizio” è presente un importo inferiore al migliaio di euro riferito all’utilizzo di un accantonamento effettuato nell’esercizio 2023 e alla voce C.3 “Altre variazioni” è rappresentato l’esubero del residuo di tale accantonamento.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	246	28	22	-	296
2. Garanzie finanziarie rilasciate	19	4	304	-	327
Totale	265	32	326	-	623

Sono incluse le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione, al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità al principio contabile IFRS 15. Per le modalità di classificazione degli impegni, margini e crediti di firma in funzione del rischio di credito associato e per le correlate modalità di stima delle rettifiche di valore complessive, si fa rinvio alla Parte A della presente Nota Integrativa.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio non risultano iscritti fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Alla data di bilancio non risultano iscritti fondi della specie.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Alla data di bilancio non sussistono passività potenziali, ovvero per le quali sia possibile un esborso finanziario, oppure il cui ammontare, ancorché probabile, non possa essere stimato con sufficiente attendibilità.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Alla data di bilancio il capitale sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 963.716 azioni per complessivi Euro 2.891 mila. Non vi sono, pertanto, azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	963.736	-
- interamente liberate	963.736	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	963.736	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	5.403	-
C.1 Annullamento	20	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	5.383	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	958.333	-
D.1 Azioni proprie (+)	5.383	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	963.716	-
- interamente liberate	963.716	-
- non interamente liberate	-	-

La voce C.2 “Acquisto di azioni proprie” si riferisce a riacquisti effettuati nel mese di dicembre 2025 a valere sul plafond autorizzato da Banca d’Italia in data 28 novembre 2025, al prezzo di Euro 31,06 deliberato dall’Assemblea dei Soci del 13 aprile 2025, per un controvalore totale di Euro 167 mila.

12.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale delle azioni che costituiscono il capitale sociale della Banca è rimasto immutato a Euro 3,00 cadauna. Alla data di bilancio tutte le azioni in circolazione sono azioni ordinarie.

	Valori
Numero soci al 31/12/2024	2.999
Numero soci: ingressi	71
Numero soci: uscite	73
Numero soci al 31/12/2025	2.997

Per completezza di informazione, il numero dei Titolari di Diritti Patrimoniali rispetto al 31 dicembre 2024 è passato a n. 310, con un aumento netto di n. 52 azionisti.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Riserva legale	4.075	3.650
Riserva straordinaria	18.267	15.401
Riserva per azioni proprie	232	232
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 184/93	1	1
Riserva non distribuibile art. 26 (5 bis) Legge n. 136/2023	1.433	1.433
Riserva da FTA IFRS 9	(2.390)	(2.390)
Riserva FTA IAS/IFRS	1.088	1.088
Riserve differenze utili IAS	(320)	(320)
Altre riserve	(397)	(577)
Totale	21.989	18.518

Le riserve di utili sono così costituite:

- la riserva legale è alimentata da utili netti accantonati ai sensi dell'art. 32 TUB n. 385/93 e dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di Euro 425 mila è attribuibile unicamente alla quota del 10% di ripartizione dell'utile netto dell'esercizio 2024;
- la riserva straordinaria viene accantonata ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di Euro 2.866 mila è parimenti attribuibile alla sola quota di ripartizione dell'utile 2024;
- la riserva per azioni proprie è costituita ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale e ha la funzione, ai sensi dell'art. 15 del medesimo, di essere a disposizione del Consiglio di amministrazione quale *plafond* massimo per l'acquisto delle proprie azioni (avendo, altresì, riguardo delle specifiche limitazioni previste dalla normativa prudenziale del settore bancario);
- la riserva non distribuibile ex art. 26 (5 bis) della Legge n. 136/2023 risulta costituita, in forza della delibera di distribuzione dell'utile d'esercizio 2023, per un importo pari a 2,5 volte l'imposta straordinaria sugli extra-profitti calcolata ai sensi del Decreto Legge n. 104/2023;
- le riserve da FTA IAS/IFRS e la riserva di differenze relative all'utile IAS sono state costituite in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, mentre la Riserva da FTA IFRS 9 è stata costituita in data 1° gennaio 2018 in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; tali riserve sono esposte al netto del relativo effetto fiscale;

- le altre riserve si riferiscono alla riserva che accoglie le plus e minusvalenze derivanti da vendita o estinzione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate senza rigiro a conto economico secondo il modello di *business* IFRS 9.

Nella tabella che segue si forniscono le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427 punto 7-bis del Codice Civile.

Voci/Componenti	Importo 31/12/2025	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	2.891		
Azioni proprie (-)	(167)		-
Sovrapprezzi di emissione	13.085	A, B, C	13.085
Riserve	21.989		25.494
– Riserva legale	4.075	B	4.075
– Riserva straordinaria	19.700	A, B, C	19.700
– Riserva per azioni proprie	232	A, B, C	232
– Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93	1	A, B, C	1
– Riserva non distribuibile ex art. 26 (5 bis) Legge n. 136/2023	1.433	A, B	1.433
– Riserve da FTA IFRS 9	(2.390)		-
– Riserve da FTA IAS/IFRS	1.088		1.459
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.Lgs. 38/05</i>	(3)		-
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05</i>	39	A, B, C	39
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 5 D.Lgs. 38/05</i>	1.420	A, B, C	1.420
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/05</i>	(368)		-
– Riserva differenze utile IAS	(320)		26
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.Lgs. 38/05</i>	6	A, B, C	6
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05</i>	20	A, B, C	20
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/05</i>	(346)		-
– Altre riserve	(397)		-
Riserve da valutazione	2.940		3.157
– Riserva da utili/perdite attuariali	(259)		-
– Leggi speciali di rivalutazione	3.157	A, B, C	3.157
– Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	43		-
Totale	40.738		41.735
Quota non distribuibile			4.075
Quota distribuibile			37.660

Legenda: A = per aumento gratuito di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione soci

Si riporta la proposta di destinazione dell'utile ai sensi dell'art 2427 comma 22-septies c.c. .

	Valori*
Utile d'esercizio	4.041.627
Alla Riserva Ordinaria in ragione del 10%	404.163
Alla Riserva Straordinaria in ragione del 20%	808.325
Agli azionisti un dividendo da assegnare in ragione di euro 1,00 per ogni azione in circolazione	958.333
Alla Riserva Straordinaria il residuo	1.870.806

* Valori all'unità di euro

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2025	31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	62.567	4.125	1.760	-	68.451	66.106
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	25	-	-	-	25	538
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	72	-	-	-	72	162
e) Società non finanziarie	52.616	3.439	1.630	-	57.685	56.036
f) Famiglie	9.854	685	130	-	10.669	9.670
2. Garanzie finanziarie rilasciate	8.905	1.028	1.210	-	11.143	11.313
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	1.449	-	-	-	1.449	1.449
d) Altre società finanziarie	248	-	-	-	248	222
e) Società non finanziarie	5.961	898	1.204	-	8.063	8.250
f) Famiglie	1.247	130	6	-	1.383	1.392

Tra gli impegni a erogare fondi sono compresi finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata e margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse, mentre tra le garanzie di natura finanziaria sono comprese le garanzie che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante; in particolare, tra le garanzie verso banche è ricondotto l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per eventuali contribuzioni straordinarie per l'anno 2026, calcolato nella misura dello 0,50% del totale dei depositi protetti alla data di riferimento del bilancio, ovvero pari a Euro 1.449 mila.

Con riferimento ai criteri di classificazione delle anzidette esposizioni in funzione del rischio di credito delle specifiche operazioni, si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio, la Banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelli che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	76.029	77.383
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce 3. “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” della presente tabella espone il valore di bilancio degli strumenti finanziari forniti a garanzia delle operazioni di rifinanziamento contratte con la BCE per complessivi Euro 60 milioni, come riportato in calce alla tabella 1.1 della voce 10. “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche” del passivo dello Stato patrimoniale, nonché della dotazione massima di assegni circolari in essere per il tramite di BFF Bank Spa e di una linea di credito pari a Euro 1 milione di supporto all’operatività giornaliera di regolamento a valere su conto reciproco acceso con Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano Spa. Alla data di bilancio, non vi sono ulteriori attività finanziarie vincolate a garanzia di passività e/o impegni della Banca.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	97.666
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.636
2. altri titoli	95.030
c) titoli di terzi depositati presso terzi	97.666
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	166.724
4. Altre operazioni	-

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Alla data di bilancio, la Banca non risulta detenere attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né risultano in essere accordi quadro di compensazione o accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Alla data di bilancio, non risultano in essere passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né accordi quadro di compensazione o accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto e, pertanto, non viene fornita l'informativa prevista dai paragrafi 3 e 21 lettera a) del principio contabile IFRS 12.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1	-	-	1	3
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	-	-	1	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	151	-	X	151	150
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.351	15.292	-	19.643	24.028
3.1 Crediti verso banche	24	1.381	X	1.405	2.463
3.2 Crediti verso clientela	4.327	13.911	X	18.238	21.565
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	397	397	494
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	4.503	15.292	397	20.192	24.675
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.127	-	1.127	1.334
di cui: Interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

In corrispondenza della sottovoce 3.1 “Crediti verso banche”, alla colonna “Finanziamenti” sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di conti correnti in valuta estera di importo pari a Euro 10 mila (Euro 12 mila al 31 dicembre 2024).

In corrispondenza della sottovoce 3.2 “Crediti verso clientela”, alla colonna “Finanziamenti” sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- conti correnti per Euro 1.671 mila (Euro 1.932 mila al 31 dicembre 2024);
- anticipi per Euro 1.259 mila (Euro 1.645 mila al 31 dicembre 2024);
- mutui e finanziamenti rateali per Euro 10.577 mila (Euro 13.281 mila al 31 dicembre 2024);
- sconto di portafoglio per Euro 159 mila (Euro 175 mila al 31 dicembre 2024);
- sofferenze da incassi e “reversal” per Euro 245 mila (Euro 166 mila al 31 dicembre 2024).

La voce 5 “Altre attività” accoglie gli interessi sui crediti di imposta ex D. L. “Rilancio” acquistati.

La sottovoce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired” fa riferimento agli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio sulla base del criterio dell'interesse effettivo e riferiti alle esposizioni che, alla data di bilancio, risultano classificate in “Stadio 3”; di questi, un importo pari a Euro 81 mila fa riferimento al solo passaggio del tempo (Euro 106 mila nel 2024). Tale aggregato è compreso nella sottovoce 3.2 colonna “Finanziamenti”.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	49	36

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(4.957)	(2.025)	-	(6.982)	(8.609)
1.1 Debiti verso banche centrali	(1.520)	X	-	(1.520)	(2.555)
1.2 Debiti verso banche	(35)	X	-	(35)	(26)
1.3 Debiti verso clientela	(3.402)	X	-	(3.402)	(3.614)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.025)	-	(2.025)	(2.414)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(8)	(6)
Totale	(4.957)	(2.025)	-	(6.990)	(8.615)
di cui: Interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(6)	-	-	(6)	(6)

Nella sottovoce 1.3 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Clientela”, alla colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per Euro – 1.859 mila (Euro – 2.362 mila al 31 dicembre 2024);
- conti vincolati per Euro - 485 mila (Euro - 387 mila al 31 dicembre 2024);
- depositi a risparmio per Euro - 978 mila (Euro - 758 mila al 31 dicembre 2024); di cui su depositi raccolti tramite la piattaforma Raisin per Euro – 887 mila (Euro – 667 mila al 31 dicembre 2024);
- altri oneri finanziari assimilati a interessi passivi per Euro – 80 mila (Euro – 107 mila al 31 dicembre 2024), di cui passività finanziarie IFRS16 per Euro - 6 mila come nell’anno 2024.

La sottovoce 1.4 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione” è rappresentata dagli interessi su soli certificati di deposito nominativi, mentre nella voce “6. Attività finanziarie” sono classificati gli interessi passivi rappresentati da interessi attivi con segno negativo maturati su rapporti di impiego con controparti bancarie e in titoli del portafoglio di proprietà.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2025	31/12/2024
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(35)	(27)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di bilancio non sussiste la fattispecie.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti Finanziari	827	677
1. Collocamento titoli	775	636
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	775	636
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	52	41
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	52	41
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	14	13
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	14	13
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	3.003	2.887
1. Conti correnti	1.559	1.567
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	258	268
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	529	564
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	657	488
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.023	1.897
1. Gestioni di portafogli collettive	60	66
2. Prodotti assicurativi	472	465
3. Altri prodotti	1.491	1.366
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	113	109
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.235	1.251
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	4	4
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	56	56
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	7.275	6.894

Alla voce i) 3 "Distribuzione servizi di terzi – Altri prodotti" sono ricondotte, tra l'altro, le commissioni per servizi di monetica relativi ad "acquiring" e "issuing" di carte di credito emesse da terzi per complessivi Euro 1.290 mila (Euro 1.186 mila al 31 dicembre 2024).

La voce n) "Operazioni di finanziamento" è rappresentata per la quasi totalità dalla commissione omnicomprensiva di cui all'art. 117-bis del D. Lgs n. 385/1993, applicata agli affidamenti concessi alla clientela, di importo pari a Euro 1.232 mila (Euro 1.244 mila al 31 dicembre 2024).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) presso propri sportelli:	2.798	2.533
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	775	636
3. servizi e prodotti di terzi	2.023	1.897
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari	(38)	(33)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(9)	(8)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
-Proprie	-	-
-Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(5)	(6)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.676)	(1.379)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.406)	(1.140)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
e) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(5)	(6)
Totale	(1.724)	(1.424)

Alla voce d) sono ricondotte le commissioni per servizi di monetica relativi ad "acquiring" e "issuing" di carte di credito emesse da terzi per complessivi Euro - 1.073 mila (Euro - 980 mila nel 2024) e le commissioni per il servizio di brokeraggio relativo al collocamento di depositi vincolati tramite la piattaforma web Raisin, pari a Euro - 110 mila (Euro - 81 mila nel 2024).

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2025		31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	92	-	91	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	92	-	91	-

I dividendi sono stati percepiti dalle partecipazioni in Banca d'Italia (Euro 57 mila), Banca Popolare di Lajatico (Euro 13 mila), BF Holding Spa (Euro 21 mila), Unione Fiduciaria Spa (Euro 1 mila) e in Nexi Spa e Allitude Spa (importi inferiori al migliaio di euro).

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	16
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	16

Nella voce figurano per sbilancio complessivo il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. In particolare, nel "Risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo positivo delle variazioni di valore di tali attività e passività finanziarie.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Alla data di bilancio, la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2025			31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.354	36	1.318	266	47	219
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.354	36	1.318	266	47	219
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	1.354	36	1.318	266	47	219
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Il saldo riportato alla sottovoce A.1.2 si riferisce agli utili e alle perdite relativi a cessioni di portafogli di crediti NPL perfezionate nel corso dell'esercizio.

Per ulteriori dettagli sulle operazioni si rimanda alla parte E - Sez. 1 della presente nota integrativa.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1. Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Alla data di bilancio non risultano in essere attività e passività della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	542	-	(515)	-	27
1.1 Titoli di debito	160	-	(12)	-	148
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(329)	-	(329)
1.4 Finanziamenti	382	-	(174)	-	208
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	542	-	(515)	-	27

La sottovoce 1.1 accoglie, tra l'altro, la plusvalenza da realizzo aggiuntiva derivante dal prezzo finale liquidato a giugno 2025 della cessione di quote della società Netfintech Srl attuata nel 2024. La sottovoce 1.4 si riferisce a plus/minus da valutazione delle polizze di proprietà (Euro + 209 mila) e dei finanziamenti a ricorso limitato a favore di società veicolo di cartolarizzazioni (Euro - 1 mila).

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2025	31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(1)	(4)	-	-	-	-	6	5	-	-	6	9
- Finanziamenti	(1)	-	-	-	-	-	6	-	-	-	5	3
- Titoli di debito	-	(4)	-	-	-	-	-	5	-	-	1	6
B. Crediti verso clientela	(755)	(1.152)	(109)	(4.748)	-	-	1.145	1.017	2.419	-	(2.182)	(3.571)
- Finanziamenti	(744)	(1.152)	(109)	(4.746)	-	-	1.124	1.017	2.417	-	(2.193)	(3.570)
- Titoli di debito	(11)	-	-	(2)	-	-	21	-	3	-	11	(1)
Totale	(756)	(1.156)	(109)	(4.748)	-	-	1.151	1.022	2.419	-	(2.177)	(3.562)

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna "Primo e secondo stadio" corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti "in bonis". Le rettifiche di valore specifiche indicate nella colonna "Terzo stadio - Altre" sono composte da rettifiche su posizioni scadute deteriorate, posizioni a inadempienza probabile e posizioni a sofferenza.

Nella voce "write-off" sono registrate le perdite su crediti non coperte dai fondi di svalutazione analitici stanziati alla fine dell'esercizio precedente.

Le riprese di valore dello “Stage 3” includono incassi su posizioni estinte pari a Euro 133 mila (Euro 114 mila nel 2024) e non ricomprendono gli interessi derivanti dal *reversal* dell’attualizzazione delle sofferenze, maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo utilizzato, ricompresi nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Per le modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A e alla Parte E della presente nota integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2025	31/12/2024	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write -off	Altre	Write -off	Altre							
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di credito contabilizzate nella presente voce sono riferite a titoli di stato italiani (i totali al 31 dicembre 2024 non trovano rappresentazione in quanto di importo inferiore al migliaio di euro).

Per le modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella “Parte A” della presente nota integrativa.

Alla data di bilancio, non sono presenti finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 classificati tra le “attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili/perdite da modifiche contrattuali: composizione

Alla data di bilancio, il saldo degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni ammonta al valore di euro 4 mila (l’importo al 31 dicembre 2024 era inferiore al migliaio di euro) ; tale ammontare fa, appunto, riferimento alle modifiche contrattuali apportate ai rapporti in essere con la clientela per finalità prevalentemente commerciali, ovvero non direttamente correlate al merito creditizio della controparte, non ritenute sostanziali dalla Banca e, pertanto, non produttive di cancellazione dal bilancio (c.d. *derecognition*) dei rapporti oggetto di modifica.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1) Personale dipendente	(7.012)	(6.647)
a) salari e stipendi	(4.871)	(4.638)
b) oneri sociali	(1.311)	(1.245)
c) indennità di fine rapporto	(352)	(319)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(28)	(32)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(183)	(179)
- a contribuzione definita	(183)	(179)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(267)	(234)
2) Altro personale in attività	(20)	(24)
3) Amministratori e Sindaci	(362)	(314)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(7.394)	(6.985)

Relativamente alla voce 1) "Personale dipendente", alla sottovoce a) "salari e stipendi" sono ricompresi anche i compensi per festività non godute, mentre alla sottovoce c) "Indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo pensione complementare per Euro 253 mila (Euro 242 mila al 31 dicembre 2024), nonché le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D. Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per Euro 71 mila (Euro 69 mila al 31 dicembre 2024). L'incremento della voce rispetto all'anno precedente, pari a Euro 410 mila, è riconducibile tra l'altro al rafforzamento dell'organico aziendale intervenuto nell'anno per n. 3 unità aggiuntive, oltre che all'entrata a regime degli aumenti retributivi da rinnovo del contratto collettivo nazionale.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ivi inclusi gli oneri previdenziali e i rimborsi spese a carico dell'azienda, rispettivamente pari a Euro 273 mila (Euro 224 mila nel 2024) ed Euro 90 mila (importo invariato rispetto al 2024).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria/numero	31/12/2025	31/12/2024
Personale dipendente:	87	85
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	41	41
c) restante personale dipendente	43	41
Altro personale	1	1

Il numero medio dei dipendenti per categoria è calcolato come numero di dipendenti a tempo pieno su base equivalente, inteso come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti nell'esercizio (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Nella voce altro personale sono ricompresi i lavoratori impiegati con contratto di lavoro atipico.

Alla data di bilancio, i dipendenti in servizio sono n. 89, di cui n. 3 part-time (n. 86 e n. 3 al 31 dicembre 2024).

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Alla data di bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi a essi connessi.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Categoria/numero	31/12/2025	31/12/2024
Buoni pasto	(110)	(94)
Polizze assicurative	(62)	(55)
Formazione	(14)	(17)
Altri benefici e provvidenze	(81)	(68)
Totale	(267)	(234)

Tra gli altri benefici e provvidenze sono ricompresi buoni acquisto "fringe benefit" da riconoscere ai dipendenti per Euro 76 mila (Euro 62 mila al 31 dicembre 2024).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2025	31/12/2024
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati, trasporti	(218)	(222)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(147)	(143)
Compensi a professionisti	(645)	(580)
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	(57)	(77)
Spese per energia elettrica, riscaldamento, acqua	(152)	(173)
Spese di pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(318)	(272)
Spese per elaborazioni elettroniche presso terzi	(309)	(287)
Spese noleggio e manutenzione software e hardware	(1.211)	(1.224)
Premi assicurativi	(102)	(91)
Spese per informazioni e visure	(117)	(121)
Imposte indirette e tasse	(1.384)	(1.828)
Rimborso spese documentate personale dipendente	(14)	(15)
Altre spese e contributi associativi	(364)	(351)
Totale	(5.038)	(5.384)

Nella voce "Imposte indirette e tasse" sono ricompresi anche gli oneri di contribuzione allo Schema di Garanzia dei Depositi (DGS), scesi a Euro 37 mila da Euro 501 mila del precedente esercizio per l'avvenuto raggiungimento nell'anno 2024 del livello obiettivo di legge di accumulo della dotazione finanziaria iniziale, nonché il contributo annuale per la Vigilanza da riconoscere alla BCE per Euro 3 mila (importo invariato rispetto al 2024) e i contributi alla Consob per Euro 46 mila (Euro 43 mila nel 2024). Si precisa che dall'esercizio 2024 non è neanche più presente alcun contributo al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), in quanto venuto ormai a termine l'obbligo di contribuzione ex-ante per la costituzione della dote iniziale del Fondo previsto per il c.d. periodo transitorio.

Tra le "Altre spese" figurano i contributi associativi per Euro 83 mila (Euro 80 mila nel 2024), le spese per le auto aziendali per Euro 27 mila (Euro 21 mila nel 2024) e i premi assicurativi per Euro 95 mila (Euro 91 mila nel 2024).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Aumenti	(349)	(425)
A.1 Accantonamenti a fronte di garanzie finanziarie rilasciate	(38)	(91)
A.2 Accantonamenti a fronte di impegni ad erogare fondi	(310)	(333)
B. Diminuzioni	358	292
B.1 Riattribuzioni a fronte di garanzie finanziarie rilasciate	87	9
B.2 Riattribuzioni a fronte di impegni ad erogare fondi	271	283
Accantonamento netto	9	(132)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha effettuato accantonamenti e riattribuzioni a conto economico relativi a impegni assunti e garanzie rilasciate non rientranti nell'ambito dell'IFRS 9.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Accantonamenti	(5)	-
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(5)	-
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-
B. Riattribuzioni	2	7
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	2	7
Totale netto	(3)	7

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(688)	-	-	(688)
- Di proprietà	(535)	-	-	(535)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(153)	-	-	(153)
2 Detenute a scopo d'investimento	(32)	-	-	(32)
- Di proprietà	(32)	-	-	(32)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(720)	-	-	(720)

Alla data di bilancio non risultano attività materiali in via di dismissione ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 5 e non sussistono rettifiche di valore per deterioramento (ovvero iscritte in ragione di riduzioni di valore ritenute durature), né riprese di valore a fronte di svalutazioni durature rilevate nei precedenti esercizi. La voce A.1 "Attività materiali – Ad uso funzionale – Diritti d'uso acquisiti con il leasing" accoglie le quote di ammortamento dei diritti d'uso riferiti a contratti di locazione per i quali si è proceduto, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 16, all'iscrizione di una attività materiale alla voce 80 dell'attivo dello stato patrimoniale e della relativa passività finanziaria nella voce 10 del passivo.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui software	(1)	-	-	(1)
A.1 Di proprietà	(1)	-	-	(1)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1)	-	-	(1)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(1)	-	-	(1)

Per l'approfondimento delle voci si fa rinvio a quanto già illustrato nella nota in calce alla tabella 9.1 dell'Attivo.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Rettifiche di valore migliorie su beni di terzi	(74)	(74)
Soppravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(81)	(78)
Totale	(155)	(152)

Tra le soppravvenienze passive sono ricompresi rimborsi riconosciuti a favore della clientela, a fronte di disconoscimenti su operazioni di pagamento in ambito PSD2, per Euro 12mila (Euro 3 mila al 31 dicembre 2024), comunque oggetto nella quasi generalità di successivi risarcimenti assicurativi a favore della banca contabilizzati tra gli altri proventi di gestione (cfr. tabella infra).

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Recupero di imposte indirette e tasse	1.099	1.096
Recupero spese per servizi bancari resi alla clientela	77	90
Risarcimenti assicurativi	10	1
Altri recuperi	41	60
Fitti attivi su immobili	57	56
Soppravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	46	37
Totale	1.330	1.340

La voce “Recupero di imposte indirette e tasse” è riferita a recuperi di imposta di bollo virtuale su conti correnti, libretti di deposito a risparmio e prodotti finanziari per Euro 967 mila (Euro 935 mila al 31 dicembre 2024), nonché a recuperi di imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine ex art. 20 D.P.R. 29/09/1973 n. 601 per Euro 133 mila (160 mila al 31 dicembre 2024).

I “Risarcimenti assicurativi” sono interamente riferiti a ristori di rimborsi alla clientela per disconoscimenti su operazioni di pagamento in ambito PSD2.

I “Fitti attivi su immobili” sono rappresentati dai canoni di locazione di n. 4 locali di proprietà classificati alla voce 80 dell’attivo dello stato patrimoniale tra i fabbricati detenuti a scopo di investimento.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Nell’esercizio di riferimento la Banca non ha detenuto partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Nell’esercizio di riferimento la Banca non ha detenuto attività materiali o immateriali oggetto di valutazione al *fair value*.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell’avviamento – Voce 240

Nell’esercizio di riferimento la Banca non ha avuto avviamenti iscritti all’attivo.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	11	-
- Utili da cessione	11	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	11	-

La voce B. “Altre attività – Utili da cessione” è riconducibile ai risultati della vendita effettuata nell’anno di n. 2 autovetture e n. 7 macchine elettroniche obsolete.

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		31/12/2025	31/12/2024
1.	Imposte correnti (-)	(2.075)	(1.684)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	6	(66)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	46	(584)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	(2.023)	(2.334)

L’incidenza delle imposte sul reddito nell’esercizio (c.d. *tax rate*) è risultata pari al 33,36%, inferiore rispetto a quella dell’esercizio precedente del 35,43%, sulla quale aveva inciso un annullamento operato nell’anno di imposte anticipate iscritte a conto economico negli esercizi 2021 e 2022 a fronte del beneficio fiscale di detrazione dall’IRES di una percentuale del 30 per cento dei conferimenti effettuati a favore di start-up innovative e riferite a quote di capitale detenute in società della specie vendute prima del decorso del periodo minimo di detenzione normativamente previsto per la fruizione del ridotto beneficio fiscale.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio
IRES – Imposta sui redditi delle società

Componenti reddituali/Valori	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 260 CE)	6.065	-
Onere fiscale teorico (27,50%)	-	(1.668)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	862	(237)
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(811)	223
Imponibile (Perdita) fiscale	(6.116)	-
Imposta corrente lorda	-	(1.682)
Detrazioni	-	21
Variazioni imposte correnti anni precedenti	-	(6)
Imposte correnti sull’esercizio	-	(1.654)
Variazioni delle imposte anticipate/differite	-	24
Imposta di competenza dell’esercizio (voce 270 CE)	-	(1.630)
<i>Aliquota effettiva</i>	-	<i>26,88 %</i>

IRAP – Imposta regionale sulle attività produttive

Componenti reddituali/Valori	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 260 CE)	6.065	-
Onere fiscale teorico (5,57%)	-	(338)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	6.746	(376)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.491	(83)
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(6.856)	382
Valore della produzione	7.445	-
Imposta corrente lorda	-	(415)
Variazioni imposte correnti anni precedenti	-	-
Imposte correnti sull'esercizio	-	(415)
Variazioni delle imposte anticipate/differite	-	22
Imposta di competenza dell'esercizio (voce 270 CE)	-	(393)
<i>Aliquota effettiva</i>	-	<i>6,48%</i>

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nell'esercizio di riferimento, la Banca non ha posto in essere operazioni di dismissione di attività operative cessate.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle contenute nelle altre sezioni della presente Parte C della nota integrativa.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I principi IAS/IFRS danno rilevanza all'indicatore di rendimento denominato "utile per azione" (EPS "Earning Per Share") nelle sue due formulazioni:

- EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- EPS Diluito, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche dell'effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie in circolazione.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a 963.267 (970.521 nel precedente esercizio), è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

Utile per azione (in unità di euro)	31/12/2025	31/12/2024
EPS (Earning Per Share) Base	4,196	4,384

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10 Utile (Perdita) d'esercizio	4.042	4.255
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(152)	(24)
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(171)	(40)
<i>a) variazione di fair value</i>	(15)	512
<i>b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	(156)	(552)
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
<i>a) variazione del fair value</i>	-	-
<i>b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
<i>a) variazioni di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
<i>b) variazioni di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50 Attività materiali	-	-
60 Attività immateriali	-	-
70 Piani a benefici definiti	10	22
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	9	(6)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	140	181
110 Copertura di investimenti esteri:	-	-
<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
<i>c) altre variazioni</i>	-	-
120 Differenze di cambio:	-	-
<i>a) variazioni di valore</i>	-	-
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
<i>c) altre variazioni</i>	-	-
130 Copertura dei flussi finanziari:	-	-
<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
<i>c) altre variazioni</i>	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140 Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
<i>a) variazioni di valore</i>	-	-
<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
<i>c) altre variazioni</i>	-	-

150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	210	271
	<i>a) variazioni di fair value</i>	211	271
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	(1)	-
	- rettifiche per rischio di credito	(1)	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(70)	(90)
190	Totale altre componenti reddituali	(12)	157
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	4.030	4.412

Il dato di raffronto del 31 dicembre 2024 alla voce 150 b), relativa ai rigiri a conto economico per rettifiche di rischio di credito di attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, non è valorizzato in quanto di importo inferiore al migliaio di euro.

Parte E

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI
COPERTURA**

PREMESSA

In un'ottica di gestione prudentiale dei rischi e in ottemperanza alle vigenti previsioni normative, la Banca si è dotata di una *Policy* sul Sistema dei Controlli Interni; questo è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

In coerenza con quanto stabilito nella citata *Policy*, il Consiglio di amministrazione della Banca, in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica e Organo di gestione, cui partecipa anche il Direttore generale, ha definito e approvato un insieme integrato di norme interne, finalizzato a un efficace presidio dei rischi. In materia di rischi e di controlli interni il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato Rischi, che svolge attività valutative e propositive per il Consiglio di amministrazione nella gestione e controllo dei rischi e nella valutazione dell'adeguatezza, efficienza ed efficacia dei controlli interni.

I rischi cui risulta esposta la Banca sono individuati nell'ambito del *Piano Strategico* d'impresa in funzione del modello di *business* adottato.

In coerenza con gli obiettivi individuati nel *Piano Strategico*, viene definito e periodicamente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF), ove è determinata, nel rispetto dei limiti regolamentari (*risk capacity*), la propensione al rischio della Banca (*risk appetite*). Sono parte integrante del *framework* le politiche di governo e i processi di gestione dei diversi rischi aziendali.

Le politiche di governo e i processi di gestione dei rischi sono attualmente contenuti nei seguenti documenti di normativa interna aziendale:

- *Regolamento crediti e Testo Unico del Credito* con riferimento al rischio di credito;
- *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*; il documento si riferisce anche al rischio derivante da impieghi in strumenti finanziari e al rischio di "asset encumbrance";
- *Policy ESG*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio strategico*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio reputazionale*;
- *Politiche di gestione dei conflitti di interesse*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*;
- *Metodologia di analisi e gestione del rischio ICT e di sicurezza*;
- *Policy di sicurezza dell'informazione*;
- *Policy di vulnerability management*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio operativo*;
- *Politiche di governo del rischio fiscale*.

Oltre ai documenti di cui sopra, la Banca si è dotata di apposite policy a presidio di specifiche normative di settore, quali ad esempio *MiFID II*, *Market Abuse*, *Privacy* e *IDD (Insurance Distribution Directive)*.

In materia di rischi e di controlli interni, il Consiglio di amministrazione è supportato dal Comitato rischi, un comitato endoconsiliare composto da tre consiglieri non esecutivi e in maggioranza “indipendenti”; In tale ambito, particolare attenzione viene riposta al coordinamento delle leve di controllo, alle rilevazioni ICAAP, nonché alle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi, tenuto conto della struttura del sistema dei controlli e del loro funzionamento.

Come meglio specificato nelle sezioni che seguono, l’organigramma aziendale prevede specifiche funzioni aziendali preposte al controllo sui rischi e sulla conformità (c.d. “Controlli di secondo livello”): Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance, Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza e Funzione Antiriciclaggio.

I Responsabili delle richiamate Funzioni Aziendali di Controllo dipendono funzionalmente e gerarchicamente dal Consiglio di amministrazione. I Responsabili della Funzione di Risk Management e della Funzione di Compliance svolgono anche il ruolo di referenti Interni della Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, esternalizzata a Meta S.r.l..

La Funzione di Risk Management supporta il Consiglio di amministrazione e il Direttore generale nella definizione del RAF, delle politiche di governo e dei processi di gestione dei rischi, nonché monitora costantemente il rischio effettivamente assunto dalla Banca (*risk profile*), verificando nel continuo che questo sia coerente con il *risk appetite* definito dal Consiglio di amministrazione nell’ambito del RAF e che siano rispettati i limiti operativi assegnati alle diverse strutture aziendali.

Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata, tutta la regolamentazione interna (*Policy*, Regolamenti e Ordini di servizio) afferente al governo e alla gestione dei rischi è messa a disposizione del Personale dipendente mediante pubblicazione nella intranet aziendale.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca, coerentemente alla propria forma societaria di cooperativa, si pone come obiettivo ultimo quello del sostegno finanziario alle economie locali dell'area di insediamento, mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

L'attività creditizia, che rappresenta il *core business* della Banca, è espletata in un'ottica di sana e prudente gestione, ricercando il giusto equilibrio tra il rischio e il rendimento ed è prioritariamente orientata al sostegno delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese; viene data primaria importanza al mantenimento di una relazione fiduciaria e trasparente di lungo periodo con la clientela e vengono evitate azioni volte alla ricerca di una mera redditività di breve termine.

In conformità a quanto disposto dalla normativa comunitaria (Regolamento UE n. 575/2013 – CRR) e dalla normativa di vigilanza (Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), l'informativa al pubblico (c.d. *terzo pilastro di Basilea 3*) viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi base che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito si fondano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità come nel seguito illustrato.

1. Organi aziendali:

- il Consiglio di amministrazione definisce gli orientamenti strategici, le politiche di governo e i processi di gestione del rischio, incluse le regole inerenti al Sistema dei Controlli Interni; in materia di rischi, incluso il rischio di credito, il Consiglio di amministrazione è supportato dal Comitato Rischi.
- il Collegio sindacale valuta l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- il Direttore generale garantisce l'attuazione delle strategie e degli indirizzi definiti dal Consiglio di amministrazione e supporta quest'ultimo nella definizione dei processi di gestione del rischio.

2. Funzioni operative:

- i Titolari di Filiale accertano nel continuo la regolarità degli utilizzi creditizi e svolgono i controlli di I° livello loro attribuiti dalla normativa interna aziendale; questi sono, pertanto, i soggetti ai quali è attribuito in prima istanza il monitoraggio andamentale delle singole posizioni creditizie;
- gli Addetti alla Segreteria Fidi, istituiti presso le Filiali della Banca, i quali sono responsabili

della corretta e completa acquisizione di tutti i documenti istruttori previsti dalla normativa, nonché del relativo caricamento in procedura PEF (Pratica Elettronica di Fido);

- l'Ufficio Revisione Istruttoria, istituito presso l'Unità Crediti, assicura la corretta istruttoria delle pratiche di fido rientranti nelle autonomie deliberative del Direttore generale e del Consiglio di amministrazione, verificando la completezza della documentazione raccolta e fornendo apposito parere;
- la Funzione Precontenzioso, istituita presso l'Unità Credito Anomalo, cui è demandato il compito di gestire con prontezza e sollecitudine la fase di precontenzioso, supportando le Filiali nella definizione dei piani di regolarizzazione di posizioni che presentano profili di anomalia di entità tale da non attivare un recupero coattivo giudiziale; la Funzione assume, altresì, un ruolo fondamentale nel processo di monitoraggio e sorveglianza del credito (controllo di I° livello);
- la Funzione Contenzioso gestisce il contenzioso creditizio; le pratiche al di sotto di una determinata soglia di esposizione sono gestite in *outsourcing* da Cerved Credit Management.

3. Funzioni di controllo:

- la Funzione di Revisione Interna (controllo di III° livello) valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli e verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, l'andamento dei rischi, nonché la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di I° livello; la Banca, nel rispetto delle Disposizioni di vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni, ha esternalizzato la Funzione di Revisione Interna e ha nominato un Referente Interno della funzione esternalizzata, avente i seguenti compiti:
 - a) controllare che l'attività della Funzione di Revisione Interna esternalizzata avvenga nel rispetto di quanto stabilito dal contratto di *outsourcing*;
 - b) fungere da collegamento tra la Banca e la Funzione esternalizzata;
 - c) garantire un monitoraggio costante sull'effettuazione dei controlli di linea e verificare nel continuo la loro adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali;
 - d) fornire collaborazione al Collegio sindacale e ai revisori esterni nell'ambito dell'attività di controllo interno;
- la Funzione di Compliance verifica la conformità dell'operatività aziendale alla normativa in materia di credito applicabile tempo per tempo alla Banca;
- la Funzione di Risk Management (controllo di II° livello), con specifico riferimento al rischio di credito:
 - a) misura l'efficacia dell'attività di monitoraggio svolta dalla Funzione Precontenzioso e dalle Filiali;
 - b) verifica il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio andamentale delle singole posizioni;
 - c) verifica la coerenza delle classificazioni delle esposizioni creditizie deteriorate;
 - d) verifica la congruità delle rettifiche di valore sui crediti e l'adeguatezza del processo di recupero;
 - e) verifica l'entità delle attività di rischio in capo ai soggetti collegati (parti correlate e soggetti a esse connessi) e il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza;

- f) verifica il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza in materia di concentrazione dei rischi.

La normativa interna aziendale, inoltre, stabilisce in maniera puntuale le autonomie deliberative proprie di ciascun attore coinvolto nel processo del credito; in ossequio al principio della c.d. *segregation of duties*:

- i soggetti che propongono un affidamento non possono coincidere con il soggetto deliberante;
- le funzioni di controllo non hanno potere in materia di concessione del credito e non dipendono gerarchicamente e funzionalmente da funzioni operative; nel rispetto di tale principio, l'Ufficio Revisione Istruttoria e il Responsabile dell'Unità in cui il medesimo è inserito non hanno autonomie deliberative.

Le deleghe in materia di concessione del credito sono attribuite nel rispetto delle determinazioni del Consiglio di amministrazione ai seguenti organi/funzioni:

- Titolare di filiale;
- Direttore generale.

Gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie deliberative dei Titolari di filiale e del Direttore generale devono essere autorizzati con delibera del Consiglio di amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Gestione del rischio di credito

La Banca persegue una politica di diversificazione del portafoglio crediti, a tal fine, il Consiglio di amministrazione ha stabilito limiti alla concentrazione dei rischi, nonché limiti alle esposizioni dei singoli soggetti affidati.

Il Direttore generale, coerentemente a quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione in termini di politiche di sviluppo e di rischio/rendimento, provvede a definire un piano operativo annuale, nel quale vengono individuati i segmenti di clientela da sviluppare, i mercati cui fare riferimento e i prodotti da collocare.

La normativa interna della Banca stabilisce in maniera dettagliata il processo per la valutazione del merito creditizio dei clienti, anche identificando gli elementi oggettivi di non affidabilità.

In fase di apertura di nuove relazioni, la valutazione del merito creditizio del cliente è il risultato dell'istruttoria eseguita dalle competenti funzioni aziendali.

In base all'importo dell'operazione e alla rischiosità del cliente, le proposte di fido vengono rimesse all'autorizzazione delle funzioni/organi aziendali competenti per autonomia deliberativa.

Periodicamente, e comunque al verificarsi degli elementi di anomalia specificamente individuati dalla normativa interna e rilevati per mezzo della procedura informatica denominata *Early Warning Indicators (EWI)*, viene verificata la persistenza in capo al soggetto affidato e agli eventuali garanti delle condizioni di affidabilità che avevano originariamente determinato la concessione del credito; tale attività è un momento fondamentale di ripianificazione commerciale della relazione intrattenuta con il cliente, di fidelizzazione dello stesso e, non ultimo, di verifica del rischio di credito assunto. La valutazione delle evidenze prodotte dall'*Early Warning Indicators (EWI)* viene gestita tramite *Early Warning System (EWS)*, procedura fornita dall'Outsourcer IT che prevede

varie tipologie di processi (Workflow) tra cui quelli più rilevanti sono il “Workflow di downgrading” ed il “Workflow di upgrading” finalizzati rispettivamente alla valutazione del passaggio della posizione affidata ad un grado di rischio “peggiore” (es. da “Bonis” ad “UTP”) e alla valutazione di passaggio ad un grado di rischio “migliore” della posizione affidata. Per i soli affidamenti a revoca caratterizzati da una bassa rischiosità e di importo contenuto entro specifiche soglie e caratterizzati da un basso livello di rischio, rilevabile per mezzo degli strumenti informatici attualmente a disposizione, tra cui il sistema di rating e la procedura di Early Warning Indicators, la Banca ha implementato un processo di rinnovo semplificato gestito dalla Funzione Precontenzioso e dall’Ufficio Revisione Istruttoria.

L’attività di revisione degli affidamenti è stata attribuita, per quanto di propria competenza, alle stesse unità operative, funzioni e organi aziendali già coinvolti nella fase di concessione.

La Pratica Elettronica di Fido in uso presso la Banca, coerentemente con quanto previsto dagli *Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti* dell’EBA (ABE/GL/2020/06), è strutturata in modo tale da integrare in un unico processo valutativo tutti i dati e le informazioni a disposizione della Banca quali ad esempio, informazioni economico-patrimoniali, dati andamentali interni ed esterni, anomalie rilevate dalla procedura EWI, rating, analisi settoriale, valutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, analisi di sensibilità della capacità di rimborso del debito e pricing del credito.

Attività di controllo

La normativa interna della Banca prevede un ampio set di controlli effettuati sui rapporti affidati, sia in termini andamentali che reddituali, attribuendo particolare importanza all’attività di monitoraggio delle posizioni affidate. Il monitoraggio del credito è il complesso di attività volte al controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e, quindi, di minimizzare il costo complessivo del credito.

L’attività di monitoraggio è virtualmente suddivisa in due aree sulla base dello stato della posizione:

1. un controllo nel continuo dell’andamento dei rapporti – affidati e non – da parte dei gestori medesimi (Titolari di filiale);
2. un’attività di sorveglianza dei rapporti caratterizzati da anomalie tali da far presumere un futuro deterioramento della posizione; tale attività coinvolge i Titolari di filiale, la Funzione Precontenzioso e la Funzione di Risk Management, ognuno dei quali opera con un differente livello di dettaglio e di analisi.

Al fine di rendere più efficace ed efficiente l’attività di monitoraggio, la Banca si è anche dotata di:

- un sistema di *rating* interno, che rappresenta un modello predittivo in grado di esprimere la probabilità di *default* del cliente, definita come la probabilità di deterioramento della posizione (passaggio della posizione a sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) nei 12 mesi successivi alla data di rilevazione. Per tutti i clienti affidati o che, pur non essendo affidati, presentano un’esposizione da almeno 3 mesi, il sistema rilascia la PD (probabilità di default) sulla base di dati andamentali interni, dati andamentali esterni (flusso di ritorno della Centrale Rischi), dati di bilancio, ove presenti, e dati socio-demografici

(anzianità del rapporto con il cliente, regione di residenza e qualifica di socio). A ogni *range* di PD corrisponde una classe di *rating* (da 1 a 13). Il sistema di *rating* viene utilizzato a fini gestionali interni e per la quantificazione delle perdite attese, ma non anche per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito; in particolare, il rating rappresenta il principale parametro su cui si basa l'attività di monitoraggio delle posizioni creditizie; quelle che presentano livelli di rating superiori a determinate soglie vengono classificate fra quelle "In osservazione" e per esse sono previste specifiche azioni gestionali. La classe di *rating* attribuita al cliente e la variazione della stessa rispetto alla data di *origination* del credito vengono, inoltre, considerate ai sensi del principio contabile IFRS 9 ai fini dell'eventuale classificazione delle posizioni in Stage 2;

- la procedura di Early Warning Indicator (EWI), la cui finalità è quella di guidare l'operatore ad una corretta classificazione delle controparti sulla scorta di segnali di allarme precoce, calcolati in maniera automatica dal sistema. La procedura EWI rileva giornalmente se tra gli indicatori di rischio (ad oggi n. 45) ve ne sia qualcuno per il quale risulti superata una predeterminata soglia di early warning. Per tutti i clienti affidati o che presentano un'esposizione per cassa o di firma e per i quali risulta superata la predetta soglia, la procedura evidenzia alternativamente se la posizione debba essere obbligatoriamente riclassificata o quanto meno revisionata. Le evidenze prodotte dall'EWI sono integrate nella Pratica Elettronica di Fido (PEF), in cui è prevista una specifica Unità Informativa denominata "EWI" da gestire con le medesime modalità previste per le altre Unità Informative. Le evidenze prodotte dall'EWI sono gestite tramite la procedura *Early Warning Systems* (EWS) che, come sopra rappresentato, consente, in casi prestabiliti, l'avvio automatico di workflow di valutazione del downgrading (peggioramento del grado di rischio) o upgrading (miglioramento del grado di rischio) delle posizioni; le evidenze prodotte dall'EWI, qualora non diano avvio a workflow automatici, sono comunque controllate e se necessario gestite giornalmente dalla Funzione Precontenzioso che provvede ad inoltrare alle filiali le eventuali richieste di riclassificazione o revisione delle posizioni affidate, qualora lo ritenga necessario per una corretta classificazione e valutazione del credito.

Quale *output* della fase di monitoraggio, le Funzioni a vario titolo coinvolte producono, con le modalità e periodicità previste dalla normativa interna aziendale, un completo flusso informativo per i gestori delle posizioni e per gli organi di vertice. La Funzione di Revisione Interna verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, nonché l'andamento dei rischi assunti.

Misurazione del rischio di credito

La Banca, in fase di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), avvalendosi della Funzione di Risk Management, procede alla misurazione e quantificazione del rischio di credito e di controparte in termini di assorbimento di capitale interno.

Il requisito in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito è calcolato utilizzando la metodologia standardizzata prevista dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR); l'adozione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciati da Agenzie esterne di

valutazione del merito di credito (*ECAI*), ovvero da Agenzie di credito all'esportazione (*ECA*).

Sul rischio di credito viene, poi, effettuato uno *stress test* secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza; la conduzione di tale *stress test* consente alla Banca di effettuare analisi di tipo "*what if*" per calcolare l'esposizione al rischio in circostanze avverse e il capitale interno necessario a coprire il medesimo.

Nello specifico, lo *stress test* intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto a uno scenario base. I principali aggregati sottoposti ad analisi di stress sono: volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela, tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati, tasso di copertura del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorati, valore equo del portafoglio titoli nella categoria *Hold To Collect and Sell*.

Tale scenario di stress ha un impatto sia sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, sia sull'ammontare dei Fondi propri, principalmente a seguito delle maggiori rettifiche su crediti che incidono negativamente sul risultato di esercizio. La quantificazione del rischio di credito in termini di capitale interno viene aggiornata con cadenza trimestrale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Classificazione delle esposizioni

Ai fini della classificazione e della successiva valutazione dei crediti, il principio contabile IFRS 9 ha introdotto una segmentazione delle attività finanziarie in tre stadi ("stage") di rischio, attribuiti sulla base delle variazioni del rischio di credito della singola esposizione rispetto alla data di prima iscrizione; in particolare, si distinguono:

- stage 1: esposizioni per le quali non è stato rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale;
- stage 2: esposizioni per le quali è stato rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale;
- stage 3: esposizioni *impaired*.

I primi due stage di rischio corrispondono alle esposizioni in bonis, mentre lo Stage 3 coincide con le attività finanziarie deteriorate, come definite dalla Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia.

Si considera, quindi, che per una linea di credito vi sia un aumento significativo del rischio di credito e, pertanto, la stessa debba essere classificata in Stage 2, qualora sia verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- la linea di credito è oggetto di concessione (*forborne*);
- la linea di credito risulta scaduta da oltre 30 giorni;
- non è presente il *rating* alla data di *origination*, non risulta applicabile l'esenzione LCRE (*Low Credit Risk Exemption*) e la variazione di *rating* tra la data di *reporting* e la data di prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9 supera determinate soglie;
- il *rating* attribuito alla data di *reporting* risulta superiore rispetto a quello attribuito alla data di *origination* di un numero di classi ritenuto indicativo di un incremento significativo del rischio di credito;
- la linea di credito è relativa a un cliente classificato "In osservazione" (c.d. *watch list*).

Al fine dell'applicazione dell'esenzione LCRE e, quindi, di evitare la riclassificazione di una esposizione da stage 1 a stage 2, devono essere verificate le seguenti condizioni:

- assenza del rating alla data di *origination*;
- il rating alla data di *reporting* è pari o inferiore a determinate soglie (in termini di classe di rating) fissate in funzione della tipologia di controparte (4 per Imprese e Small Business, 3 per Piccoli Operatori Economici e 5 per Privati).

Con riferimento a quanto riportato nell'IFRS 9 al punto 5.5.10, la Banca non ritiene che vi sia un incremento significativo del rischio di credito per le linee di credito generate da meno di tre mesi.

Quantificazione delle perdite attese

La quantificazione delle perdite attese relative alle esposizioni in bonis avviene su base collettiva ed è basata sul modello statistico predisposto da Allitude S.p.a., con una fondamentale discriminante:

- per le esposizioni classificate nello stadio 1 di rischio, la perdita attesa viene determinata su un orizzonte di dodici mesi dalla data di valutazione;
- per le esposizioni classificate nello stadio 2, invece, la perdita attesa viene determinata in ottica "*lifetime*", cioè lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

La quantificazione delle perdite attese per le esposizioni classificate in stage 3 avviene su base collettiva, tramite il modello statistico predisposto da Allitude S.p.a., per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le Inadempienze probabili con esposizione pari o inferiore a euro 50 mila, e su base analitica per le altre esposizioni deteriorate.

Al fine di fattorizzare nella valutazione dei crediti in bonis gli elementi di rischio legati a particolari dinamiche o fattori economico-finanziari, a cui potrebbe essere esposto il portafoglio creditizio o parti di esso, è stato definito un aggiustamento (*overlay*) in aumento della perdita attesa calcolata dal modello di impairment fornito dall'Outsourcer IT (*post-model adjustment*).

In particolare, tenendo in considerazione quanto riportato nel documento "*Impatti contabili dei rischi climatici e ricognizione delle disclosure ESG, Prime evidenze sulle banche italiane*", pubblicato dalla Banca d'Italia il 28 dicembre 2023 e, al fine di addivenire a una prima forma di integrazione dei fattori ESG nel calcolo della svalutazione dei crediti in bonis, è stato previsto un *add-on* di rettifiche, rispetto a quanto calcolato dal modello statistico di Allitude; nello specifico, con riferimento alle esposizioni in stage 1 e stage 2 di clienti che sono risultati essere più esposti ai rischi ESG, ovvero quei clienti che risultano avere un rating ESG, elaborato da CRIF Spa, pari a 4 o a 5 (scala da 1 -best- a 5 -worst), è stato calcolato un *add-on* di rettifiche su base *expert judgment* pari allo 0,20% dell'esposizione lorda per cassa al 31 dicembre, da sommare alle rettifiche di valore calcolate dal modello statistico fornito da Allitude Spa.

Coerentemente con quanto fatto al 31 dicembre 2024, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2025 si sono utilizzati tre scenari («*mild*», «*baseline*», «*adverse*»), aggiornati a ottobre 2025, mediando opportunamente i contributi degli stessi, sulla base della valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza, legata in particolare agli effetti delle crisi geo-politiche in corso; in tale contesto i pesi dei tre diversi scenari, tra cui quello dello scenario più avverso già in precedenza aumentato rispetto all'impostazione standard del modello

di impairment nell'ambito degli interventi volti a cogliere i maggiori rischi legati alla pandemia da Covid-19, sono stati lasciati invariati (rispettivamente 5%, 70% e 25%).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la Banca accetta dalla propria clientela le seguenti forme di garanzia:

- garanzie reali (ad esempio garanzie ipotecarie e garanzie pignoratorie su valori mobiliari);
- garanzie personali (ad esempio fidejussioni).

Nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, sono adottate configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Nel periodo in esame non è stata accertata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca ha definito a marzo 2025 il proprio Piano operativo di gestione degli NPL 2025-2027, in cui sono stati individuati gli obiettivi e le strategie per una riduzione significativa delle esposizioni deteriorate.

Al 31 dicembre 2025 l'indice NPL ratio lordo, calcolato con riferimento ai crediti verso la clientela, è pari al 5,30% e l'indice NPL ratio netto è pari al 2,82%; i medesimi ratio calcolati considerando sia i crediti verso la clientela che quelli verso banche sarebbero, rispettivamente, pari al 4,55% e al 2,41%.

La Banca sta peraltro formalizzando il Piano operativo di gestione degli NPL 2026-2028, che verrà inviato, come di consueto, alla banca d'Italia entro il 31 marzo; nell'orizzonte di medio-lungo termine (2026-2028), l'obiettivo della Banca è quello di raggiungere un NPL ratio lordo stabilmente inferiore al 5%.

Al momento, le strategie fissate dalla Banca per il raggiungimento di tali obiettivi si sostanziano nella cessione di NPL, in prevalenza sofferenze, nell'esternalizzazione dell'attività di recupero di una parte del portafoglio sofferenze e, soprattutto, nella efficacia della gestione interna.

La classificazione delle posizioni diverse dal *bonis* è effettuata, a seconda della gravità dell'anomalia rilevata, in conformità alle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia; i criteri per la classificazione dei crediti definiti dalla Banca sono riportati nel documento "*Criteri di classificazione dei crediti*".

Le posizioni deteriorate si dividono in:

- posizioni scadute deteriorate;
- inadempienze probabili;
- posizioni in sofferenza.

Mentre l'appostazione tra le posizioni scadute deteriorate è effettuata in automatico dalla procedura informatica della Banca (sulla base delle regole dettate dalla normativa di Vigilanza), la classificazione nelle altre categorie di deteriorati deve essere deliberata dal Consiglio di amministrazione, salvo i casi di necessaria urgenza per i quali il Direttore generale è autorizzato a operare in autonomia a tutela del credito. Inoltre, ai fini di una più attenta e puntuale gestione del credito, è prevista, ai soli fini gestionali interni, una sottocategoria dei crediti in "bonis", ovvero quella delle posizioni "In osservazione", la cui classificazione è effettuata sulla base di predefiniti elementi di anomalia, quali: rating elevato (pari o superiore alla classe 11 su una scala da 1 a 13), presenza di protesti, presenza di pregiudizievoli, nonché presenza di segnalazioni a sofferenza in Centrale Rischi operate da altri intermediari.

Le determinazioni circa le rettifiche di valore da eseguire sui crediti deteriorati sono effettuate in conformità a quanto riportato nella Parte A – "Politiche contabili"; semestralmente, la Funzione di Risk Management valuta l'adeguatezza delle rettifiche di valore.

3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* definite dalla Banca sono riportate nella *Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso clientela*; la cancellazione (o *write-off*) del credito, parziale o totale, può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito e non implica necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito. Una volta cancellato il credito dal bilancio, in parte o per l'intero importo, possono essere effettuate esclusivamente riprese di valore da incasso. Per le esposizioni classificate tra le sofferenze per le quali si stima una completa irrecuperabilità (percentuale di perdita attesa pari al 100%), la Banca procede sempre alla cancellazione; per le esposizioni per cui, invece, è previsto un minimo recupero, comunque diverso da zero, e per le quali risultino ancora in corso o, comunque, prevedibili ulteriori azioni di recupero, la perdita attesa è convenzionalmente fissata al 98% e il tempo di recupero "bullet" in 12 mesi. In coerenza, laddove la perdita attesa sia superiore al 98% (senza considerare l'attualizzazione), la Banca procede a *write-off*, con passaggio a perdita della residua esposizione netta.

Sempre con riferimento alle esposizioni classificate tra le sofferenze, la Banca ritiene che siano assenti ragionevoli aspettative di recupero e si possa, quindi, procedere con la relativa cancellazione quando ricorrano congiuntamente tutte le seguenti condizioni:

- a) non esistano garanzie utilmente escutibili, né beni immobili intestati al debitore principale o ai garanti, il cui valore giustifichi l'avvio di una procedura esecutiva;
- b) debitori e garanti non risultino percepire redditi utilmente aggredibili;
- c) la Banca abbia provato, senza successo, a prendere contatti con il debitore, al fine di definire una strategia/modalità di recupero.

Inoltre, a prescindere dal verificarsi delle condizioni di cui sopra, si ritiene che non ci siano ragionevoli aspettative di recupero al ricorrere di almeno una delle seguenti situazioni:

- la pratica sia classificata tra le sofferenze e sia stata affidata a un gestore esterno (ad oggi la sola Cerved Credit Management) e quest'ultimo, a seguito delle proprie analisi e delle proprie attività, abbia comunicato alla Banca l'impossibilità di arrivare a un qualsiasi recupero;

- la posizione sia a sofferenza e sia stata classificata tra le esposizioni deteriorate da più di tre anni, non sia assistita da ipoteche volontarie o giudiziali di primo grado su bene immobile valide e opponibili, non risultino rimborsi (anche a seguito di piani di rientro) nell'ultimo anno e la medesima risulti rettificata per oltre il 95% dell'esposizione lorda;
- la posizione sia a sofferenza e non sia assistita da garanzie valide ed efficaci e il debitore sia sottoposto ad una delle procedure di cui al Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza; in tal caso, è possibile allineare il valore lordo del credito all'importo dei recuperi previsti, come desumibile dalla documentazione di procedura e, conseguentemente, procedere al *write-off* della parte di esposizione ritenuta non recuperabile.

La cancellazione parziale o totale del credito può essere fatta solo per crediti deteriorati e deve essere autorizzata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale; in casi eccezionali e qualora si tratti di importi inferiori ad euro 250, la cancellazione può riguardare anche crediti in bonis; in questo caso le cancellazioni devono essere autorizzate dal Direttore generale e rendicontate periodicamente al Consiglio di amministrazione.

A prescindere dal ricorrere delle situazioni sopra indicate, il Consiglio di amministrazione può valutare il *write-off* di crediti deteriorati qualora la relativa esposizione, al netto delle rettifiche di valore, sia non superiore al prezzo realizzato nelle ultime cessioni di crediti a sofferenze e sempreché non vi siano concrete possibilità di recuperare la parte di esposizione rettificata; anche in questo caso il *write-off* riguarderà la parte di esposizione ritenuta non recuperabile.

Le attività finanziarie cancellate ancora soggette a procedure di escussione al 31 dicembre 2025 si riferiscono a n. 3 posizioni, di cui una la cui cancellazione risale all'esercizio 2015 e due cancellate parzialmente nell'anno 2025, per un ammontare complessivo pari a Euro 806 mila.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Al 31 dicembre 2025 la Banca non detiene attività finanziarie *impaired* acquisite o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca ha definito specifiche regole interne per la rilevazione, gestione e monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni, come definite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione, del 17 dicembre 2020, nonché dalla Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia; tali regole sono riportate nel *Regolamento sulle esposizioni oggetto di concessioni (Forbearance)*.

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessioni per qualità creditizia e tipo di garanzia (valori lordi di bilancio)

Tipologie esposizioni/valori	Assenza di garanzie	Garanzie personali	Garanzie reali	Totale
A. Esposizioni creditizie deteriorate	873	1.701	3.330	5.904
a) Sofferenze	63	48	618	730
b) Inadempienze probabili	809	1.653	2.712	5.174
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie non deteriorate	177	339	5.498	6.014
Totale A+B	1.049	2.040	8.828	11.917

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessioni per qualità creditizia e numero di concessioni accordate nel corso dei precedenti esercizi (escluso l'esercizio 2025 - valori lordi di bilancio)

Tipologie esposizioni/valori	Una concessione	Oltre una concessione	Totale
A. Esposizioni creditizie deteriorate	3.140	1.346	4.487
a) Sofferenze	486	108	594
b) Inadempienze probabili	2.654	1.238	3.892
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
B. Esposizioni creditizie non deteriorate	2.446	335	2.781
Totale A+B	5.586	1.682	7.268

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessione per qualità creditizia e anzianità di concessione (valori lordi di bilancio)

Tipologie esposizioni/valori	Anno di concessione					Totale
	Precedenti esercizi	2022	2023	2024	2025	
A. Esposizioni creditizie deteriorate	2.012	197	1.178	1.099	1.417	5.904
a) Sofferenze	125	8	56	406	135	730
b) Inadempienze probabili	1.888	189	1.123	693	1.282	5.174
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie non deteriorate	162	789	797	1.033	3.233	6.014
Totale A+B	2.174	986	1.975	2.132	4.650	11.917

Come già riportato al paragrafo 2.3 *Metodi di misurazione delle perdite attese*, le esposizioni in bonis oggetto di concessioni vengono classificate nello stage 2 e per esse viene calcolata la perdita attesa sull'intera vita residua (*life-time*).

Le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni vengono, invece, classificate nello stage 3 e per esse viene calcolata la perdita attesa con le modalità descritte al paragrafo 2.3 *Metodi di misurazione delle perdite attese*.

Si evidenzia che per alcune concessioni effettuate nel corso dell'esercizio sono state apportate modifiche del tasso di rendimento, il che ha generato una perdita netta di importo pari a Euro 4 mila iscritta a voce 140 di conto economico. L'utile/perdita da modifica del tasso contrattuale viene calcolata dal sistema informatico, confrontando l'importo del credito al momento della modifica con il valore attuale dei futuri flussi finanziari, calcolati applicando il nuovo tasso e attualizzati utilizzando il tasso interno di rendimento (IRR) risultante prima della modifica.

Informazioni di natura quantitativa

Le esposizioni creditizie sono rappresentate da tutte le attività finanziarie vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile, fatta eccezione per i titoli di capitale e le quote di OICR. Le esposizioni lorde e le relative rettifiche non comprendono gli interessi di mora maturati, in quanto contabilizzati e imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	540	10.324	2	3.924	447.451	462.241
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	9.044	9.044
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	12.572	12.572
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	540	10.324	2	3.924	469.067	483.857
Totale 31/12/2024	2.470	9.187	64	6.584	448.173	466.478

Le esposizioni oggetto di concessioni della Banca, classificate sia al portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" che al portafoglio "Attività finanziarie in corso di dismissione", sono tutte rappresentate da crediti verso la clientela. Nella tabella A.1.7 è riportato il dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni in funzione delle varie categorie di qualità del credito.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.262	8.396	10.866	806	454.719	3.344	451.375	462.241
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	9.045	1	9.044	9.044
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	12.572	12.572
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	19.262	8.396	10.866	806	463.764	3.345	472.991	483.857
Totale 31/12/2024	22.567	10.846	11.721	1.025	445.609	3.224	454.757	466.478

“*” valore esposto a fini informativi

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Derivati di copertura”, né attività finanziarie deteriorate acquisite o originate e, pertanto, la successiva tabella della sezione non viene compilata.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.038	-	-	621	264	2	145	430	2.672	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	3.038	-	-	621	264	2	145	430	2.672	-	-	-
Totale 31/12/2024	4.916	-	-	673	990	5	201	861	3.570	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Tot.							
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione		di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	5	1.367	2	-	-	1.374	-	1.855	-	-	-	1.855	-	10.037	-	809	10.435	411	-	-	-	-	-	-	265	27	341	-	14.708
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(13)	-	-	-	(13)	-	(128)	-	-	-	(128)	-	(2.973)	-	(809)	(3.751)	(31)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.922)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	1	(1)	-	-	-	-	262	-	-	-	262	-	1.916	-	-	1.897	19	-	-	-	-	-	-	5	(14)	-	2.168	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(585)	-	-	-	(585)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(585)	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche complessive finali	5	1.355	1	-	-	1.361	-	1.990	-	-	-	1.990	-	8.396	-	-	7.997	399	-	-	-	-	-	265	31	326	-	12.370	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(109)	-	-	-	(109)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(109)	

Relativamente alle informazioni fornite nella tabella si segnala che, alla data di bilancio e durante l'intero esercizio 2025, non sono presenti attività derivanti da contratto (ai sensi del principio contabile IFRS 15), né crediti impliciti in contratti di *leasing* (ai sensi del principio contabile IFRS 16), nonché attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (ai sensi del principio contabile IFRS 9, cd. *POCI - Purchased or originated credit impaired*).

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.673	5.941	1.918	1	6.381	1.183
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.212	679	3	-	1.355	-
Totale 31/12/2025	18.885	6.620	1.921	1	7.736	1.183
Totale 31/12/2024	19.688	7.981	5.513	827	4.924	114

In calce viene riportata una tabella in cui è rappresentato il dettaglio del valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato in essere alla data di riferimento del bilancio, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio (oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio).

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Nuovi finanziamenti	34	3	134	-	-	-
Totale 31/12/2025	34	3	134	-	-	-
Totale 31/12/2024	1.080	227	10	-	370	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	50.012	50.012	-	-	-	5	5	-	-	-	50.007	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	50.012	50.012	-	X	-	5	5	-	X	-	50.007	-
A.2 ALTRE	4.171	3.871	300	-	-	17	5	12	-	-	4.154	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.171	3.871	300	X	-	17	5	12	X	-	4.154	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	54.183	53.883	300	-	-	22	10	12	-	-	54.161	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.449	1.449	-	X	-	-	-	-	X	-	1.449	-
TOTALE B	1.449	1.449	-	-	-	-	-	-	-	-	1.449	-
TOTALE A+B	55.632	55.332	300	-	-	22	10	12	-	-	55.610	-

* valore esposto a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	1.808	X	-	1.808	-	1.268	X	-	1.268	-	540	806
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	730	X	-	730	-	563	X	-	563	-	167	-
b) Inadempienze probabili	17.452	X	-	17.452	-	7.128	X	-	7.128	-	10.324	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.174	X	-	5.174	-	2.620	X	-	2.620	-	2.554	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3	X	-	3	-	1	X	-	1	-	2	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	4.006	3.073	933	X	-	82	35	47	X	-	3.924	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	212	-	212	X	-	6	-	6	X	-	206	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	468.160	434.359	33.801	X	-	3.246	1.315	1.931	X	-	464.914	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.801	-	5.801	X	-	621	-	621	X	-	5.180	-
TOTALE A	491.429	437.432	34.734	19.263	-	11.725	1.350	1.978	8.397	-	479.704	806
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	2.970	X	-	2.970	-	326	X	-	326	-	2.644	-
b) Non deteriorate	75.175	70.022	5.153	X	-	297	265	32	X	-	74.878	-
TOTALE B	78.145	70.022	5.153	2.970	-	623	265	32	326	-	77.522	-
TOTALE A+B	569.574	507.454	39.887	22.233	-	12.348	1.615	2.010	8.723	-	557.226	806

* valore esposto a fini informativi

Segue tabella in cui sono rappresentate le esposizioni lorde e le rettifiche di valore complessive (suddivise per stadi di rischio) ripartite per le diverse categorie di attività

deteriorate/non deteriorate, relative ai finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione Lorda			Rettifiche di valore complessive			Esposizione Netta		
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio			
Nuovi finanziamenti in sofferenza:	179	-	-	179	126	-	-	126	52
Nuovi finanziamenti in inadempienza probabile:	658	-	-	658	242	-	-	242	416
Nuovi finanziamenti scaduti deteriorati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nuovi altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	5	-	5	-	-	-	-	-	5
Nuovi altri finanziamenti non deteriorati	9.222	8.077	1.145	-	38	16	22	-	9.184
Totale 31.12.2025	10.064	8.077	1.150	837	406	16	22	368	9.658
Totale 31.12.2024	17.090	15.076	1.473	541	250	33	25	192	16.840

* valore esposto a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene esposizioni verso banche deteriorate e, pertanto, le tabelle non vengono compilate.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.020	17.430	117
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5.188	10.536	4
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	548	7.935	2
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.436	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2	-
B.5 altre variazioni in aumento	204	2.599	2
C. Variazioni in diminuzione	8.400	10.514	118
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.091	113
C.2 write-off	693	-	-
C.3 incassi	709	4.614	5
C.4 realizzi per cessioni	4.264	-	-
C.5 perdite da cessione	47	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4.436	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	5	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.687	368	-
D. Esposizione lorda finale	1.808	17.452	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce C.8 “Altre variazioni in diminuzione” delle Sofferenze rappresenta l’ammontare delle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell’esercizio al netto del corrispettivo incassato (voce C.4 “Realizzi per cessioni”).

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	10.992	4.084
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	3.141	3.733
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	347	2.580
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	373	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.260	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.161	1.153
C. Variazioni in diminuzione	8.229	1.803
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	314
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	373
C.4 write-off	32	-
C.5 incassi	2.563	1.105
C.6 realizzi per cessioni	3.315	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.319	11
D. Esposizione lorda finale	5.904	6.014
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

La voce C.8 “Altre variazioni in diminuzione” delle esposizioni deteriorate comprende l’ammontare delle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell’esercizio al netto del corrispettivo incassato (voce C.6 “Realizzi per cessioni”).

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni per cassa verso banche deteriorate e, pertanto, la tabella non viene compilata.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2.550	1.006	8.244	4.330	53	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.430	1.584	4.197	1.405	1	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	672	330	3.507	898	1	-
B.3 perdite da cessione	34	11	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.667	1.053	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	57	191	690	507	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.712	2.027	5.313	3.115	53	-
C.1 riprese di valore da valutazione	216	95	751	403	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	217	36	780	497	-	-
C.3 utili da cessione	915	735	-	-	-	-
C.4 write-off	693	32	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.667	1.053	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.672	1.129	2.115	1.163	53	-
D. Rettifiche complessive finali	1.268	563	7.128	2.620	1	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Alla voce B.2 "altre rettifiche di valore" sono rilevati, tra l'altro, i "write-off" non effettuati a valere su precedenti svalutazioni.

La voce B.3 "perdite da cessione" accoglie le perdite da cancellazioni derivanti dalle operazioni di realizzo delle attività cedute effettuate nel corso dell'esercizio, il cui importo viene rilevato anche nella voce "altre variazioni in diminuzione".

La voce C.3 "utili da cessione" accoglie gli utili da cancellazioni derivanti dalle operazioni di realizzo delle attività cedute effettuate nel corso dell'esercizio.

La voce C.7 "altre variazioni in diminuzione" delle "Sofferenze" comprende l'ammontare delle rettifiche di valore relative alle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell'esercizio.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	156.646	3.856	4.229	-	309.415	474.146
- Primo stadio	-	-	156.511	3.856	1.864	-	257.618	419.849
- Secondo stadio	-	-	135	-	327	-	34.572	35.034
- Terzo stadio	-	-	-	-	2.038	-	17.225	19.263
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	9.045	-	-	-	-	9.045
- Primo stadio	-	-	9.045	-	-	-	-	9.045
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	165.691	3.856	4.229	-	309.415	483.191
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	30	-	245	-	79.319	79.594
- Primo stadio	-	-	-	-	40	-	71.432	71.471
- Secondo stadio	-	-	30	-	205	-	4.917	5.153
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.970	2.970
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	30	-	245	-	79.319	79.594
Totale (A+B+C+D)	-	-	165.721	3.856	4.474	-	388.734	562.785

La clientela della Banca è composta da soggetti *Unrated*, eccezione fatta per le esposizioni verso "Amministrazioni centrali e banche centrali", le cui ponderazioni ai fini prudenziali sono determinate mediante l'utilizzo dei rating rilasciati dall'ECAI *Fitch Ratings*, e per le obbligazioni senior delle cartolarizzazioni POP NPLs 2018, BUONCONSIGLIO 3 e BUONCONSIGLIO 4, dotate di rating fornito rispettivamente dalle agenzie *Moody's* e *Scope*, *Moody's Scope* e *DBRS Morningstar*, *Scope ARC* e *DBRS Morningstar*.

Nella tabella che segue si riporta il raccordo (*mapping*) tra le classi di rischio e i rating di *Fitch Ratings* e *Moody's*.

Classe di merito di credito	ECAI	ECAI
	Fitch Ratings	Moody's
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Allo stato attuale, è adottato un sistema di *rating* interno applicato a tutte le tipologie di clientela ordinaria (con esclusione delle amministrazioni pubbliche e degli enti senza scopo di lucro) ai soli fini della valutazione e del monitoraggio del credito; tale sistema viene utilizzato anche ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e della quantificazione dell'*impairment* (cfr. Parte A della presente nota integrativa), mentre non viene considerato nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di riferimento del Bilancio non sono presenti esposizioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
			Immobili- Ipotecche	Immobili- finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	254.998	246.018	136.248	-	205	4.068	-	-	-	-	-	39.309	-	3.107	51.390	234.327
1.1 totalmente garantite	216.882	208.494	135.879	-	200	3.593	-	-	-	-	-	16.826	-	2.699	49.297	208.494
- di cui deteriorate	14.734	8.820	4.006	-	-	170	-	-	-	-	-	2.808	-	9	1.826	8.819
1.2 parzialmente garantite	38.116	37.524	369	-	5	475	-	-	-	-	-	22.483	-	408	2.093	25.833
- di cui deteriorate	494	251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	153	-	38	-	191
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	40.213	39.758	-	-	763	723	-	-	-	-	-	1.898	-	552	30.380	34.316
2.1 totalmente garantite	30.668	30.272	-	-	9	530	-	-	-	-	-	515	-	552	28.667	30.273
- di cui deteriorate	1.605	1.283	-	-	9	400	-	-	-	-	-	1	-	-	874	1.284
2.2 parzialmente garantite	9.545	9.486	-	-	754	193	-	-	-	-	-	1.383	-	-	1.713	4.043
- di cui deteriorate	42	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42	42

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene attività ottenute tramite escussione di garanzie.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	313	683	227	584
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	66	244	101	319
A.2 Inadempienze probabili	-	-	2.069	39	-	-	5.508	5.017	2.747	2.072
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	1.713	1.889	842	731
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	165.212	16	23.211	6	6.012	-	166.203	2.326	114.212	980
<i>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	1.120	199	4.266	428
Totale A	165.212	16	25.280	45	6.012	-	172.024	8.026	117.188	3.636
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	2.521	314	123	12
B.2 Esposizioni non deteriorate	24	-	320	-	-	-	62.698	216	11.836	80
Totale B	24	-	320	-	-	-	65.219	530	11.959	92
Totale (A+B) 31/12/2025	165.236	16	25.600	45	6.012	-	237.243	8.556	129.147	3.728
Totale (A+B) 31/12/2024	145.788	30	26.263	7	5.929	-	234.193	8.884	128.180	5.758

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	540	1.268	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	10.324	7.128	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	465.458	3.324	162	-	2.554	1	664	3	-	-
Totale A	476.324	11.721	162	-	2.554	1	664	3	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.644	326	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	74.879	297	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	77.523	623	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2025	553.847	12.344	162	-	2.554	1	664	3	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	529.859	14.672	389	-	3.424	5	754	3	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	54.161	23	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	54.161	23	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.449	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.449	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2025	55.610	23	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	62.385	28	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

B.4.1 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Attività di rischio	31/12/2025			31/12/2024		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		53.194	2.685		61.252	7.645
2.1 Impieghi totali		51.944	2.685		60.002	6.395
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		1.250	1.250		1.250	1.250
2.4 Titoli obbligazionari		-	-		-	-
2.5 Altre attività		-	-		-	-
3 Attività di rischio fuori bilancio		-	-		-	-
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		-	-		-	-
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi esposizioni"	2	53.194	2.685	2	61.252	7.645

B.4.2 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Attività di rischio	31/12/2025			31/12/2024		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		221.117	2.884		215.494	7.053
2.1 Impieghi totali		46.642	1.355		54.458	3.966
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		166.577	-		149.607	136
2.5 Altre attività		7.898	1.529		11.429	2.951
3 Attività di rischio fuori bilancio		5	3		380	331
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		5	3		380	331
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi esposizioni"	3	221.122	2.887	5	215.874	7.384

Tra le esposizioni al 31 dicembre 2024 è ricompresa anche quella del c.d. "cliente generico", al quale sono intestate la quota OICR di proprietà e i titoli delle cartolarizzazioni per l'effetto sostituzione ex garanzia GACS prestata dallo Stato.

B.4.3 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio totali

	31/12/2025	31/12/2024
a) ammontare - valore di bilancio	274.316	277.127
b) ammontare - valore ponderato	5.572	15.029
c) numero	5	7

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Il core business della Banca (natura dell'attività svolta, prodotti, servizi forniti) è di tipo tradizionale; si basa sull'attività di intermediazione creditizia con la clientela, sia *corporate* che *retail*, principalmente residente nei territori serviti. L'operatività spazia dal brevissimo termine fino alle scadenze più protratte (per gli impieghi si può arrivare fino a 20 anni). Il modello seguito è quello *originate to hold*; i crediti che traggono origine dagli impieghi continuano ad essere tenuti fino alla loro naturale scadenza; tale modello di business non esclude, tuttavia, la possibilità di cedere selezionati portafogli di crediti, anche tramite operazioni di cartolarizzazione, in presenza di deterioramento del merito creditizio delle controparti.

In coerenza con quanto sopra, annualmente, in sede di aggiornamento del piano di gestione degli NPL, vengono programmate operazioni di cessione di NPL (*Non Performing Loans*), anche mediante operazioni di cartolarizzazione; l'obiettivo che intende perseguire la Banca con dette operazioni è quello di diminuire gli oneri connessi con la gestione di processi *non-core*, quale la gestione dei crediti deteriorati e poter così concentrare gli sforzi sull'attività principale, ovvero la raccolta del risparmio e il finanziamento dell'economia reale.

Il processo interno che porta al perfezionamento delle operazioni di cartolarizzazione è definito e presidiato dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione generale della Banca, con il coinvolgimento delle strutture operative di volta in volta interessate e delle Funzioni Aziendali di Controllo. Il Consiglio di amministrazione viene costantemente aggiornato dalla Direzione generale durante tutte le fasi delle operazioni.

Nel corso del 2019 la Banca si è dotata della Politica per la valutazione delle operazioni di cartolarizzazione, redatta ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013; la *policy* è stata aggiornata da ultimo a dicembre 2021; secondo quanto disposto dalla stessa, la Funzione di Risk management controlla, almeno annualmente, il permanere dei requisiti per poter escludere le esposizioni cartolarizzate dal calcolo degli importi ponderati per il rischio, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) – c.d. requisiti di SRT (*Significant Risk Transfer*), avvalendosi della reportistica prodotta dai *servicer* dell'operazione, quale ad esempio:

- riepilogo degli incassi realizzati dalla società veicolo relativamente al portafoglio cartolarizzato, anche in relazione agli obiettivi fissati dal business plan;
- dettaglio dei pagamenti ricevuti.

Di seguito, per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate e verso le quali la Banca risulta ancora esposta, si forniscono le informazioni di dettaglio richieste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

POP NPLs 2018

Nel corso del 2018 la Banca Popolare di Cortona ha preso parte a un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* (di tipo "tradizionale") di un portafoglio di crediti in sofferenza, con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. n. 18/2016.

L'operazione è stata perfezionata in data 31 ottobre 2018 e ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri 16 Istituti, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti (crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e crediti chirografari) classificati in sofferenza al 31 dicembre 2017, per un valore contabile complessivo lordo (GBV – *Gross Book Value*) pari a circa Euro 1.578 milioni alla stessa data, di cui Euro 14,1 milioni¹ di competenza della Banca (0,89% circa).

Per finanziare l'acquisto del complessivo portafoglio, in data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior* (rating Moody's "Baa3" e Scope "BBB") per Euro 426 milioni, tasso Euribor 6m+0,30%;
- *Mezzanine* (rating Moody's "Caa2" e Scope "B") per Euro 50 milioni, tasso Euribor 6m+6%;
- *Junior* (priva di rating) per Euro 15,8 milioni.

I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 gennaio 2019 è stata concessa la garanzia GACS sulla *tranche Senior*; prerequisite per l'ottenimento della GACS è stata la *derecognition* dei crediti cartolarizzati (avvenuta in data 20 novembre 2018 in conseguenza della cessione della quasi totalità delle *tranche Mezzanine* e *Junior*, che ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, derivanti dal portafoglio ceduto, in capo al soggetto acquirente), come attestata da apposita relazione emessa dai revisori della Banca.

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca detiene le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione POP NPLs 2018:

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 31/12/2025	Valore di bilancio 31/12/2024
Obbligazioni <i>tranche Senior</i>	HTC	2.038	2.119
Obbligazioni <i>tranche Mezzanine</i>	MFVTPL	0	12
Obbligazioni <i>tranche Junior</i>	MFVTPL	0	0
Finanziamento a ricorso limitato	HTC	34	75
Totale		2.072	2.206

¹ Valore comprensivo degli interessi di mora ed al lordo delle rettifiche di valore.

BUONCONSIGLIO 3

Nel corso del 2020 la Banca ha preso parte a un'operazione di cartolarizzazione multi-originator (di tipo "tradizionale") di un portafoglio di crediti in sofferenza, con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione alla GACS.

L'operazione è stata perfezionata in data 1° dicembre 2020 e ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri 37 Istituti, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza al 31 luglio 2020, per un valore contabile complessivo lordo (GBV – *Gross Book Value*) pari a circa Euro 680 milioni alla stessa data, di cui Euro 4,6 milioni² di competenza della Banca (0,68% circa).

Per finanziare l'acquisto del complessivo portafoglio, in data 14 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- *Senior* (rating BBB da parte di Scope Ratings, Moody's e DBRS Morningstar) per Euro 154 milioni, tasso Euribor 6m+0,50%;
- *Mezzanine* (prive di rating) per Euro 21 milioni, tasso Euribor 6m+9,5%;
- *Junior* (prive di rating) per Euro 4,5 milioni, tasso Euribor 6m+15,00% più un *variable return coupon*.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 maggio 2021 è stata concessa la garanzia GACS sulla *tranche Senior*; prerequisite per l'ottenimento della GACS è stata la *derecognition* dei crediti cartolarizzati (avvenuta in data 18 dicembre 2020 in conseguenza della cessione della quasi totalità delle *tranche Mezzanine e Junior*, che ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, derivanti dal portafoglio ceduto, in capo al soggetto acquirente), come attestata da apposita relazione emessa dei revisori della Banca.

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca detiene le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione Buonconsiglio 3:

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 31/12/2025	Valore di bilancio 31/12/2024
Obbligazioni <i>tranche Senior</i>	HTC	321	430
Obbligazioni <i>tranche Mezzanine</i>	MFVTPL	2	2
Obbligazioni <i>tranche Junior</i>	MFVTPL	0	0
Finanziamento a ricorso limitato	HTC	13	18
Totale		336	450

² Valore comprensivo degli interessi di mora ed al lordo delle rettifiche di valore.

BUONCONSIGLIO 4

Nel corso del 2021 la Banca ha preso parte a un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* (di tipo "tradizionale") di un portafoglio di crediti in sofferenza, con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione alla GACS.

La prima fase dell'operazione si è conclusa in data 1° dicembre 2021 e ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altre 37 Banche, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza, per un valore contabile complessivo lordo (GBV – *Gross Book Value*) pari a circa Euro 578,7 milioni, di cui Euro 6 milioni³ circa di competenza della Banca (1,04% circa).

I portafogli sono stati acquistati da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge 130/1999, denominata "Buonconsiglio 4 S.r.l."

Per finanziare l'acquisto del complessivo portafoglio, la SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior* (rating BBB da parte di Scope Ratings, ARC Ratings e DBRS Morningstar) per Euro 117,7 milioni, tasso Euribor 6m+0,40% con *floor* a 0;
- *Mezzanine* (prive di rating) per Euro 16,5 milioni, tasso Euribor 6m+10,0% con *floor* a 0;
- *Junior* (prive di rating) per Euro 1,5 milioni, tasso Euribor 6m+15,00% più un *variable return coupon* con *floor* a 0.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 giugno 2021 è stata concessa la garanzia GACS sulla *tranche Senior*; prerequisite per l'ottenimento della GACS è stata la *derecognition* dei crediti cartolarizzati (avvenuta in data 17 dicembre 2021 in conseguenza della cessione della quasi totalità delle *tranche Mezzanine* e *Junior*, che ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, derivanti dal portafoglio ceduto, in capo al soggetto acquirente), come attestata da apposita relazione emessa dei revisori della Banca.

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca detiene le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione Buonconsiglio 4:

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 31/12/2025	Valore di bilancio 31/12/2024
Obbligazioni <i>tranche Senior</i>	HTC	339	450
Obbligazioni <i>tranche Mezzanine</i>	MFVTPL	4	4
Obbligazioni <i>tranche Junior</i>	MFVTPL	0	0
Finanziamento a ricorso limitato	HTC	19	24
Totale		362	478

³ Valore comprensivo degli interessi di mora e al lordo delle rettifiche di valore.

Informazioni di natura quantitativa
C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A1. POP NPLs 2018 – Sofferenze	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 3 – Sofferenze	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 4 – Sofferenze	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	2.739	(2)	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A1. POP NPLs 2018 - Sofferenze	2.053	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 3 - Sofferenze	332	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 4 - Sofferenze	354	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Come previsto dalle regole di compilazione della Circolare 262/2005, in presenza di un’operazione *multi-originator* le esposizioni verso la cartolarizzazione vanno ripartite tra le voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione.

Tra le esposizioni “*Senior*” sono stati inclusi anche i finanziamenti a ricorso limitato concessi alle società veicolo, in quanto antergrati alla stessa tranche *Senior* nella “cascata dei pagamenti” dell’operazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLs 2018 Srl	Via V. Alfieri, 1 – 31015 Conegliano	NO	80.653	-	19.660	227.516	50.000	15.780
BUONCONSIGLIO 3 Srl	Via V. Betteloni, 2 – 20131 Milano	NO	50.696	-	14.954	65.946	21.000	4.541
BUONCONSIGLIO 4 Srl	Via V. Alfieri, 1 – 31015 Conegliano	NO	44.644	-	17.895	53.214	16.500	5.893

Conformemente alle previsioni del principio contabile IFRS 10, la struttura delle operazioni di cartolarizzazione non ha comportato l'obbligo di consolidare le società veicolo. Tra le passività di rango Senior, oltre al titolo obbligazionario, figura anche l'importo relativo ai mutui a ricorso limitato.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Titolo ABS	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra espos. al rischio di perdita e val. cont. (E = D - C)
'POP NPLs 'A' TV% 39	AC	2.071	-	-	2.071	2.071	-
'POP NPLs 'B' TV% 39	MFVTPL	-	-	-	-	-	-
'POP NPLs 'J' TV% 39	MFVTPL	-	-	-	-	-	-
'BUONCONS3 TV% SEN A	AC	334	-	-	334	334	-
'BUONCONS3 TV% MEZ B	MFVTPL	2	-	-	2	2	-
'BUONCONS3 TV% JUN J	MFVTPL	-	-	-	-	-	-
'BUONCONS4 TV% SEN A	AC	358	-	-	358	358	-
'BUONCONS4 TV% MEZ B	MFVTPL	4	-	-	4	4	-
'BUONCONS4 TV% JUN J	MFVTPL	-	-	-	-	-	-

Le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate sono rappresentate dai veicoli nei quali la Banca non detiene alcuna partecipazione al capitale e che sono stati utilizzati dalla Banca stessa per le operazioni di tipo *multi-originator* in cui ha operato come cedente.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa, in quanto non ha svolto attività di *servicer* con riferimento a operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione e ancora in essere alla data di riferimento del Bilancio.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene interessi in società che possano essere considerate "entità strutturate".

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene attività finanziarie cedute e non cancellate, né alla data di riferimento del presente bilancio né al termine dell'esercizio presentato come comparativo.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento, né alla data di riferimento del presente bilancio né al termine dell'esercizio presentato come comparativo.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2019 la Banca ha deliberato la cessione di un credito a sofferenza e di un immobile di proprietà al fondo denominato "Fondo Alba 2" gestito da Blue Sgr Spa (già Sator Immobiliare Sgr Spa); si tratta di un Fondo di Investimento Alternativo (c.d. FIA) immobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori istituzionali, nel quale il patrimonio deve essere investito in beni immobili, diritti reali e partecipazioni immobiliari in misura non inferiore ai 2/3 del valore complessivo e il restante terzo dell'attivo in altre attività finanziarie e crediti. L'operazione ha avuto la duplice finalità di favorire il raggiungimento degli obiettivi di riduzione degli NPL che erano stati fissati per il 2019 e massimizzare la valorizzazione dei beni immobili ceduti (direttamente o indirettamente tramite cessione del credito ipotecario), grazie alla gestione professionale da parte di un team di professionisti a ciò dedicato.

Il credito oggetto di cessione era rappresentato da una esposizione assistita da ipoteca di primo grado su compendio immobiliare; la cessione del credito ha avuto il fine ultimo di consentire al Fondo di acquistare il compendio ipotecato. L'immobile ceduto era, per contro, un fabbricato residenziale da ultimare, acquisito dalla Banca nel corso di precedenti esercizi.

L'operazione si è concretizzata con la cessione del credito nel 2019 contro sottoscrizione di quote per un importo di Euro 912 mila, la cessione dell'immobile nel 2020 contro sottoscrizione di quote per Euro 545 mila e la sottoscrizione di quote nel 2019 contro versamento in denaro per Euro 444 mila; quest'ultima tranche era quella necessaria a finanziare, quanto a Euro 279 mila, i costi di chiusura dell'operazione e quanto a Euro 165 mila l'acquisto da parte del Fondo di un immobile da mettere a reddito. La scadenza del Fondo è fissata, salvo il caso di liquidazione anticipata ovvero di proroga del termine di durata, al 31 dicembre 2029.

Al 31 dicembre 2025 tutte le operazioni di cessione/sottoscrizione risultano concretizzate e, pertanto, la Banca risulta quotista per un valore nominale e un valore di bilancio complessivi pari, rispettivamente, a Euro 1.901 mila e a Euro 1.144 mila.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio / Tipologia di entità	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e val. cont (E = D - C).
1. Società veicolo	-	-	-	-	-	-	-
2. OICR	-	1.144	-	-	1.144	1.144	-
FONDO ALBA 2	MFVTPL	1.144	-	-	1.144	1.144	-

Come indicato al precedente paragrafo, alla data di riferimento del Bilancio la Banca risulta aver concluso sia l'operazione di cessione del credito che quella di cessione dell'immobile; il credito, alla data di cessione, risultava avere una esposizione lorda di Euro 1.388 mila e netta di Euro 889 mila ed è stato ceduto nel 2019 a un prezzo di Euro 912 mila, con una plusvalenza di Euro 23 mila. L'immobile, ceduto nel 2020, aveva un valore netto di Euro 475 mila; la cessione avvenuta contro sottoscrizione di quote, per un nominale di euro 545 mila, ha generato una plusvalenza di Euro 70 mila circa.

Secondo le informazioni in nostro possesso, il peso percentuale del valore di cessione del credito ceduto sul NAV del Fondo al 31 dicembre 2019 (Euro 29 milioni) era di circa il 3,1%; questo significa che la Banca, con la citata operazione, ha trasferito il 97% circa dei rischi/benefici del credito ceduto, soddisfacendo così i requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 9 per procedere alla *derecognition* contabile.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza, né ha mai utilizzato, modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 *Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato; in tale ottica, la politica di gestione degli impieghi in strumenti finanziari, contenuta nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* approvato dal Consiglio di amministrazione, fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, assumere posizioni su derivati speculativi, assumere posizioni in strumenti derivati di copertura, se non previa autorizzazione del Consiglio di amministrazione.

Al 31 dicembre 2025, così come alla data di riferimento del precedente bilancio, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulta avere un saldo pari a zero.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I rischi di mercato sono strettamente connessi agli indirizzi fissati dal Consiglio di amministrazione nell'anzidetto documento di *policy* che, con riferimento agli impieghi in strumenti finanziari, si pone l'obiettivo di:

- definire la metodica aziendale nel settore della finanza;
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità;
- definire le fasi del processo riguardanti gli impieghi in strumenti finanziari di negoziazione e le funzioni fondamentali che attengono al suo funzionamento;

Sono deputati al controllo del rischio di tasso i seguenti organi:

- il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sui rischi di tasso, in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all'utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari; in materia di rischi, incluso il rischio di tasso, il Consiglio di amministrazione è supportato dal Comitato Rischi;
- il Direttore generale, che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di tasso; questi è chiamato ad agire sulla base dei limiti quantitativi e per tipologia di strumento finanziario stabiliti dal Consiglio di amministrazione;
- Il Comitato di Direzione, composto dal Direttore generale, dal Responsabile dell'Area Operations e dai responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra, sulla base dell'andamento dei mercati in funzione degli obiettivi e del rapporto rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.

Spetta alla Funzione di Risk Management il compito di individuare e monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l'attività bancaria, tra i quali il rischio di tasso e di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

Come riportato al paragrafo precedente il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca alla data di bilancio risulta avere un saldo pari a zero.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Data la struttura del portafoglio bancario al 31 dicembre 2025, le principali tipologie di rischio legate all'andamento dei tassi di interesse sono costituite da:

- variabilità del *fair value* dei titoli di debito a tasso fisso iscritti tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” e delle passività iscritte tra i “Titoli in circolazione”, costituite da certificati di deposito a tasso fisso;
- variabilità dei flussi finanziari ripartiti tra:
 - a) impieghi verso la clientela, principalmente costituiti da linee di credito a tasso indicizzato;
 - b) titoli di debito a tasso indicizzato, classificati nei portafogli contabili citati al punto precedente;
 - c) debiti verso la clientela, per la quota costituita da conti correnti e depositi liberi a tasso indicizzato.

Il rischio di tasso d'interesse è definito come il rischio di una diminuzione del valore del patrimonio o del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d'interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza; tale rischio si estende, dunque, a tutto il portafoglio bancario (*Banking book*), fatta eccezione per quelle attività e passività che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazioni dei tassi d'interesse. Il Direttore generale monitora nel continuo le risultanze gestionali relazionandone il Consiglio di amministrazione.

Il documento interno “*Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*” definisce limiti all'assunzione del rischio di tasso di interesse e il relativo processo di gestione. Con stretto riferimento al comparto del credito, inoltre, la *policy* creditizia della Banca prevede delle misure di contenimento del rischio di tasso d'interesse, fissando limiti sia nella tipologia di tasso applicata agli impieghi che nella loro durata.

Per determinare l'esposizione al rischio di tasso di interesse delle attività non appartenenti al portafoglio di negoziazione, la Banca valuta le potenziali variazioni dei tassi di interesse che influiscono sia sul valore economico del capitale proprio (rischio di tasso di interesse in termini di variazioni del valore economico) sia sui proventi da interessi netti (rischio di tasso di interesse in termini di variazioni del margine di interesse). Per determinare l'esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di variazioni del valore economico, la Banca utilizza la metodologia interna (c.d. "Sensitivity analysis") sviluppata da Prometeia S.p.a. che consente di calcolare la variazione del valore attuale delle poste attive e passive in funzione di una ipotizzata variazione delle curve dei tassi.

Si tratta di una misura calcolata con metodologia di "Full Evaluation" (ovvero che tiene in considerazione le caratteristiche di ciascuna operazione di raccolta e impiego) e ottenuta quale differenza, per ogni operazione di impiego o raccolta, tra il present value calcolato prima dell'applicazione dell'ipotizzato shock dei tassi di interesse ed il present value ricalcolato dopo l'applicazione dell'ipotizzato shock dei tassi di interesse. Ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio, le attività a vista vengono classificate nella fascia a vista mentre le attività a scadenza a tasso variabile sono allocate nella fascia di riprezzamento del tasso di interesse e le attività a scadenza a tasso fisso sono allocate nelle fasce di scadenza contrattuale. Le passività a scadenza sono allocate nelle fasce di scadenza in base alla scadenza contrattuale mentre le passività a vista sono allocate nelle fasce di scadenza in base alle regole fissate nella Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

La variazione di valore economico così calcolata viene rapportata al Capitale di classe 1 (Tier 1) ottenendo così l'indicatore di rischiosità (ipotetica riduzione del valore economico / Capitale di classe 1) che rappresenta una misura sintetica dell'esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse.

L'indice di rischiosità viene calcolato considerando distintamente i n. 6 diversi scenari di *shock* dei tassi di interesse previsti dalla normativa di Vigilanza.

Per determinare l'esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di variazioni del margine di interesse la Banca utilizza la metodologia interna sviluppata da Prometeia S.p.a. che prevede che la variazione del margine di interesse derivante da potenziali variazioni dei tassi di mercato sia stimata come differenza tra il margine di interesse calcolato sulla base dei tassi di interesse contrattuali e il margine di interesse calcolato sulla base dello scenario di shock dei tassi (+200 e -200 punti base); per le poste in scadenza nell'orizzonte di valutazione (12 mesi), in ipotesi di invarianza delle masse, viene simulato il reinvestimento ai tassi rilevabili dalla curva *forward*.

Le risultanze di tali rilevazioni, come avviene per gli altri rischi, vengono riportate nel *Resoconto ICAAP/ILAAP* approvato annualmente dal Consiglio di amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.ta
1. Attività per cassa	215.060	84.261	82.758	5.975	35.941	84.366	25.503	
1.1 Titoli di debito	-	666	69.012	-	17.043	75.078	5.073	
- con opzione di rimborso anticipato	-	343	288	-	-	-	-	
- altri	-	323	68.724	-	17.043	75.078	5.073	
1.2 Finanziamenti a banche	50.022	3.850	-	-	-	-	-	
1.3 Finanziamenti a clientela	165.038	79.745	13.746	5.975	18.899	9.288	20.430	
- c/c	19.387	5.763	1.445	1.156	260	105	-	
- altri finanziamenti	145.651	73.982	12.302	4.819	18.638	9.184	20.430	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	145.651	73.982	12.302	4.819	18.638	9.184	20.430	
2. Passività per cassa	321.520	58.665	48.220	35.058	39.125	882		
2.1 Debiti verso clientela	319.523	14.912	4.378	15.931	18.389	882	-	
- c/c	304.968	9.035	3.664	13.252	195	-	-	
- altri debiti	14.555	5.877	714	2.139	18.195	882	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	14.555	5.877	714	2.139	18.195	882	-	
2.2 Debiti verso banche	1.434	30.000	30.000	-	-	-	-	
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	1.434	30.000	30.000	-	-	-	-	
2.3 Titoli di debito	563	13.754	13.842	19.666	20.735	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	563	13.754	13.842	19.666	20.735	-	-	
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	2.300	1.079	1.220					
+ posizioni lunghe	2.300	327	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	1.407	1.220	-	-	-	-	

Dalle analisi effettuate al 31 dicembre 2025, ipotizzando una variazione dei tassi di interesse pari a +100 b.p., si è stimato un aumento del margine di interesse pari a circa Euro 0,4 mln e una diminuzione del valore economico di circa Euro 2,3 mln (pari al 5,2% del Capitale di classe 1) mentre, ipotizzando una variazione dei tassi di interesse pari a -100 b.p., si è stimata una diminuzione del margine di interesse pari a circa Euro 0,9 mln (pari al 2,2% del Capitale di Classe 1) e un aumento del valore economico di circa Euro 2,7 mln.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni di analisi della "sensitività" del proprio portafoglio bancario.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le operazioni della specie costituiscono una componente residuale; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra, al fine di minimizzare il rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni esposte al punto A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.443	1	2	4	1	4
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	134	1	2	4	1	4
A.4 Finanziamenti a clientela	1.309	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	16	10	-	-	1	-
C. Passività finanziarie	1.402	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	1.307	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	95	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.459	11	2	4	2	4
Totale passività	1.402	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	57	11	2	4	2	4

La posizione netta in cambi della Banca alla data di riferimento del Bilancio è sostanzialmente di parità; un'ipotetica variazione dei tassi di cambio non avrebbe, quindi, impatti né sul risultato economico, né sulla consistenza dei mezzi propri della Banca.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene strumenti finanziari derivati.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio derivante dalla difficoltà che la Banca può incontrare nel far fronte tempestivamente ed economicamente alle uscite di cassa e discende dalle caratteristiche finanziarie del bilancio bancario, dove parte dell'attivo è normalmente investito in strumenti non negoziabili sui mercati secondari e il passivo consiste prevalentemente in strumenti immediatamente trasformabili in moneta. Nel caso in cui le difficoltà attengano alle tradizionali attività di raccolta sul mercato *retail* o sul mercato interbancario, si parla di *funding liquidity risk*, mentre qualora attengano allo smobilizzo di attività liquidabili si parla di *market liquidity risk*.

Sono deputati alla gestione del rischio di liquidità:

- il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sul rischio di liquidità, individuando la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, le politiche di governo e i processi di gestione del rischio medesimo; in materia di rischi, incluso il rischio di liquidità, il Consiglio di amministrazione è supportato dal Comitato Rischi;
- il Direttore generale che definisce le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità, nel rispetto della propensione al rischio e delle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di amministrazione, alloca le funzioni relative alla gestione del rischio di liquidità all'interno della struttura organizzativa e definisce i flussi informativi interni, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Le attività di controllo sono demandate a:

- il Collegio sindacale, che vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- la Funzione di Risk Management, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie Funzioni aziendali e propone al Consiglio di amministrazione e al Direttore generale iniziative di attenuazione del rischio;
- la Funzione di Revisione Interna, che valuta la funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità.

In linea con le Disposizioni di vigilanza, il Consiglio di amministrazione ha approvato il documento "*Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*"; nel documento sono definite le metodologie per determinare l'esposizione al rischio di liquidità e, in particolare, è definito un modello di *maturity ladder* che consente di identificare e misurare il rischio di liquidità sia in ottica attuale che prospettica. Il modello si basa sull'allocazione delle voci attive e passive nelle diverse fasce di scadenza, al fine di calcolare i differenziali propri di

ciascuna fascia e consente, quindi, di verificare se vi sia un equilibrio sostanziale del profilo di liquidità per ogni fascia di scadenza e sull'intero arco temporale.

La *policy* stabilisce, altresì, gli indicatori di *alerting*, sia di natura sistemica che di natura specifica della Banca, che consentono di individuare eventuali situazioni di potenziale carenza di liquidità.

Tra gli indicatori di liquidità che la Banca monitora, assumono particolare rilievo i seguenti indicatori che sono oggetto di periodica segnalazione all'Autorità di Vigilanza:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR): pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso, nell'arco di un periodo di stress di trenta giorni di calendario; l'indicatore viene calcolato e segnalato all'Autorità di vigilanza mensilmente;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR): pari al rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria; ai fini del monitoraggio l'indicatore viene simulato mensilmente, mentre lo stesso è segnalato trimestralmente all'Autorità di Vigilanza;
- Indicatore sintetico di liquidità ad un mese: pari al rapporto tra il saldo netto di liquidità ad un mese e il totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Per tali indicatori la Banca ha fissato opportune soglie di *alert*.

Nella *policy* interna è stato, altresì, definito un ampio set di limiti alla concentrazione della raccolta, ai sensi dei quali non può essere concentrata:

- più del 2% del totale della raccolta della Banca sulla singola controparte non bancaria e più dell'1% sulla singola controparte bancaria;
- più del 10% del totale della raccolta della Banca sulle prime dieci controparti non bancarie e più del 2% sulle prime dieci controparti bancarie;
- più del 15% del totale della raccolta della Banca sulle prime venti controparti non bancarie e più del 5% sulle prime venti controparti bancarie.

I limiti di cui sopra non valgono per le controparti costituite da banche centrali.

Parte integrante del modello di gestione del rischio di liquidità è costituita dal *Contingency Funding Plan*, con cui vengono individuate le situazioni di potenziale crisi e le relative azioni di mitigazione (*back-up liquidity*); le principali tipologie di azioni di mitigazione che la Banca ha individuato per fronteggiare le situazioni di crisi sono:

- ricorso a operazioni di mercato aperto con la BCE;
- vendita di attività (principalmente titoli di stato) su mercati secondari efficienti;
- ricorso a forme di raccolta secured da banche fornendo come garanzia attività prontamente liquidabili non impegnate;
- cessione di crediti in bonis;
- aumento di capitale sociale;
- collocamento di forme di raccolta a medio-lungo termine mediante l'offerta di condizioni maggiormente remunerative;
- ricorso al mercato interbancario (qualora siano presenti linee di credito inutilizzate e irrevocabili);

- blocco di nuove erogazioni e di ulteriori utilizzi sulle linee di credito accordate alla clientela;
- aumento dei tassi applicati alla raccolta da clientela al fine di ridurre eventuali deflussi inattesi;
- posticipare quanto più possibile i pagamenti.

L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuata dalla Funzione di Risk Management; in particolare, la Funzione monitora giornalmente gli indicatori di natura sistemica e la *maturity ladder* a 30 giorni prodotta dalla Funzione Amministrazione e mensilmente gli indicatori di natura specifica. L'attività di monitoraggio è completata da una periodica attività di *stress testing* basata su analisi di sensitività.

La metodologia di *stress testing* utilizzata ai fini gestionali dalla Banca prevede due distinte ipotesi di *stress* e la stima del loro impatto in termini di modifica dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ovvero:

- *stress test* specifico: relativo a eventi specifici della situazione aziendale e della propria clientela e che non riguardano l'intero sistema finanziario nel suo complesso; tali eventi, ad esempio, possono portare a un accelerato ritiro dei fondi da parte dei depositanti, ovvero a un aumento del costo del *funding*; in tale scenario viene ipotizzato il ritiro da parte della clientela di una quota dei depositi detenuti presso la Banca, che si traduce in un aumento di pari importo dei deflussi di cassa stimati ai fini dell'indicatore LCR;
- *stress test* sistemico: vengono ipotizzati eventi negativi, che si riflettono in un aumento della rischiosità dello Stato Italiano, con conseguente aumento dei rendimenti e diminuzione del valore dei titoli di Stato Italiani, e in un aumento dell'utilizzo delle linee di credito da parte della clientela; lo *stress test* si concretizza nella diminuzione percentuale del 10% del valore dei titoli di Stato Italiani, computati al numeratore dell'indice LCR, e nell'aumento dei deflussi di cassa stimati ricompresi nel medesimo indicatore;
- *stress test ESG*: viene ipotizzato il verificarsi di un evento calamitoso avverso, come alluvioni, inondazioni e frane, che provoca danni al patrimonio immobiliare o di altro tipo dei depositanti della Banca, che si trovano quindi nella necessità di prelevare improvvisamente denaro per fronteggiare i costi aggiuntivi nella prima fase di emergenza ed riparare i danni dell'evento calamitoso nella fase successiva.

Nell'ambito dell'ILAAP la Banca provvede, altresì, ad effettuare annualmente un'attività di *stress testing* (analisi di scenario) nell'ambito della quale oltre all'indicatore LCR viene simulato anche l'indicatore NSFR. A completamento dell'attività di *stress testing* la Funzione di Risk Management provvede, ancora, a stimare l'impatto degli eventi negativi sopra descritti, in termini di modifica dei *surplus*/sbilanci in ciascuna fascia propria della *maturity ladder*. Gli *stress test* sono condotti trimestralmente dalla Funzione di Risk Management; nel già citato documento "*Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*" è, inoltre, definito il sistema di *reporting*, ovvero l'insieme di informazioni che le Funzioni operative e quelle di controllo predispongono per gli Organi di governo del rischio di liquidità.

Si segnala, infine, che alla data di Bilancio non vi sono potenziali flussi di liquidità in uscita quali, ad esempio, clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie rispetto a quelle già rilevate tra le esposizioni fuori bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indet.ta
Attività per cassa	89.962	2.272	2.657	4.218	27.936	20.839	28.630	157.681	212.573	3.856
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	235	1.801	2.041	57.000	107.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	5	-	15	20	-	2.801	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1.302	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	88.660	2.272	2.657	4.213	27.701	19.023	26.569	100.681	102.772	3.856
- banche	50.027	-	-	-	-	-	-	-	-	3.856
- clientela	38.633	2.272	2.657	4.213	27.701	19.023	26.569	100.681	102.772	-
Passività per cassa	320.792	901	2.878	39.358	15.929	48.935	35.971	39.046	882	-
B.1 Depositi e conti correnti	318.919	567	1.563	5.637	7.149	4.571	15.772	18.439	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	318.919	567	1.563	5.637	7.149	4.571	15.772	18.439	-	-
B.2 Titoli di debito	566	334	1.315	3.558	8.780	14.187	20.199	20.590	-	-
B.3 Altre passività	1.307	-	-	30.163	-	30.177	-	17	882	-
Operazioni 'fuori bilancio'	3.886	-	26	609	929	696	1.088	1.428	1.541	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.886	-	26	609	929	696	1.088	1.428	1.541	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai rischi operativi e alla costruzione di adeguati modelli per la loro misurazione; per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite generate da inadeguatezza dei processi interni, errori umani, violazioni e frodi, problemi dei sistemi informativi, fattori esterni quali attività criminose di terzi, cambiamenti di contesti legislativi o fiscali, eventi naturali. La Banca opera nella convinzione che i più importanti rischi operativi siano determinati da disfunzioni del Sistema dei Controlli Interni; a tal fine, la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il Sistema dei Controlli Interni, procedendo anche a una mappatura delle principali tipologie di rischi operativi, nonché a una rilevazione degli effettivi eventi di perdita.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio; in materia di rischi, incluso il rischio operativo, il Consiglio di amministrazione è supportato dal Comitato Rischi;
- il Direttore generale, che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- i Responsabili di Funzione, che sovrintendono le proprie Funzioni e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (c.d. controlli di primo livello);
- l'Area Operations, il cui compito, in collaborazione con il Referente Interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata, è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea; il Referente Interno è anche la funzione aziendale incaricata di verificare la corretta e tempestiva esecuzione dei controlli di linea.

La Banca si avvale della Funzione di *Compliance* per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della Funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo e in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne, nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, *Policy*, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione. Le politiche e le procedure aziendali volte a definire, identificare, valutare e gestire il rischio operativo sono contenute nel documento "*Politiche di governo e processi di gestione del rischio operativo*". Per quanto concerne i rischi connessi con le pendenze legali rilevanti, si rinvia all'informativa fornita alla Sezione 10 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza prudenziale, la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo base (Euro 2.312 mila al 31 dicembre 2025).

Parte F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha sempre dedicato la massima attenzione alla consistenza dei mezzi propri. I mezzi finanziari sono stati raccolti nel tempo mediante il prudente accantonamento della maggior parte degli utili realizzati e, negli esercizi passati, tramite emissione di nuove azioni; ciò ha permesso alla Banca di raggiungere e mantenere soddisfacenti livelli di patrimonializzazione, che hanno reso possibile uno sviluppo armonico e continuo del business aziendale. Inoltre, i requisiti patrimoniali risultano essere ampiamente superiori sia rispetto al livello minimo fissato dalle Disposizioni di vigilanza, sia rispetto ai requisiti specifici comunicati dalla Banca d'Italia ad esito dello SREP, comprensivi della Pillar 2 Guidance (P2G) e aumentati della nuova riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (SyRB). Non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	2.891	2.891
2. Sovrapprezzi di emissione	13.085	13.480
3. Riserve	21.989	18.518
- di utili	22.386	19.095
a) legale	4.075	3.650
b) statutaria	19.700	16.835
c) azioni proprie	232	232
d) altre	(1.621)	(1.622)
- altre	(397)	(577)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(167)	-
6. Riserve da valutazione	2.940	2.952
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	514	674
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(472)	(613)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(259)	(266)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.156	3.157
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.042	4.255
Totale	44.780	42.096

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(472)	-	(612)
2. Titoli di capitale	707	(192)	904	(231)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	707	(664)	904	(843)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(612)	674	-
2. Variazioni positive	255	54	-
2.1 Incrementi di fair value	255	42	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	12	-
3. Variazioni negative	(115)	(213)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(44)	(57)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(1)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(157)	-
3.5 Altre variazioni	(69)	-	-
4. Rimanenze finali	(472)	514	-

Gli importi indicati nelle voci 2.5 e 3.5 afferiscono all'effetto fiscale sulle variazioni positive e negative indicate in tabella.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Utile (perdita) da variazioni ipotesi finanziarie	-	3	-	12
2. Utile (perdita) da variazioni ipotesi demografiche	-	-	-	-
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	-	4	-	3
Totale	-	7	-	15

Come riportato nella Parte A, le obbligazioni relative ai Piani a benefici definiti sono iscritte in bilancio sulla base del loro valore attuariale; nel corso del 2025, dal calcolo elaborato dall'attuario relativamente al TFR, sono emerse perdite attuariali (*Actuarial loss*) per Euro 10 mila (al netto del relativo effetto fiscale di Euro - 3 mila) che sono stati iscritti nella specifica riserva da valutazione.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per le informazioni di natura qualitativa e quantitativa relative alla presente sezione si fa rinvio a quanto riportato, in merito ai Fondi Propri e all'adeguatezza patrimoniale, nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") relativa al 31 dicembre 2025.

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci	Valori
Compensi agli amministratori	248
Compensi ai componenti del collegio sindacale	70
Benefici a breve termine ai dirigenti – componente fissa	405
Benefici a breve termine ai dirigenti – componente variabile	70
Benefici successivi al rapporto di lavoro ai dirigenti	178
Totale	971

Il principio contabile IAS 24 definisce “dirigenti con responsabilità strategiche” quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell’entità, compresi gli amministratori esecutivi o meno dell’entità stessa (cfr. par. 9).

I compensi sono riportati secondo il principio della competenza economica; i benefici per i dipendenti sono rappresentati da tutte le forme di emolumenti corrisposti, pagabili o accantonati dalla Banca, o per suo conto, a fronte dei servizi prestati da un dipendente (cfr. IAS 17, par. 9).

Tra i benefici “a breve termine” sono ricompresi i salari e gli stipendi con i relativi contributi sociali (fatta eccezione per i contributi Inps inclusi in voce successiva), mentre i benefici “successivi al rapporto di lavoro” sono rappresentati dai contributi previdenziali, dai contributi al Fondo Pensione integrativo, nonché dalle quote di accantonamento al TFR, detenute sia in azienda che presso il Fondo Tesoreria Inps che presso il Fondo Pensione integrativo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L’individuazione delle parti correlate è ispirata al contenuto dello IAS 24.

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un’entità che redige il bilancio se tale persona:
- (i). ha il controllo o il controllo congiunto dell’entità che redige il bilancio;
 - (ii). ha un’influenza notevole sull’entità che redige il bilancio; o
 - (iii). è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un’entità è correlata a un’entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
- (i). l’entità e l’entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii). un’entità è una collegata o una joint venture dell’altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l’altra entità);
 - (iii). entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;

- (iv). un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- (v). l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- (vi). l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- (vii). una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
- (viii). l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo e che la stessa non controlla e non è controllata da altre società, al 31 dicembre 2025 le parti correlate sono costituite da:

1. amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca;
2. gli stretti familiari dei soggetti di cui al punto 1.; ai sensi del principio IAS 24 sono quei familiari che ci si attende possano influenzare il o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca. Rientrano nella definizione di stretto familiare: il coniuge/convivente, i figli e le persone a carico, i figli e le persone a carico del coniuge/convivente; in coerenza con la disciplina sulle attività di rischio verso soggetti collegati contenuta nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare n. 285/2013), la Banca ha stabilito di estendere il perimetro minimo definito dallo IAS 24 includendo nella definizione di stretto familiare anche i rimanenti parenti di primo grado, nonché quelli di secondo;
3. società o enti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti 1 e 2.

Nella seguente tabella sono dettagliati i rapporti in essere al 31 dicembre 2025 tra la Banca e le sue parti correlate; per quanto attiene alle operazioni contratte con gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche), sono riportate sia quelle contratte in via diretta che quelle contratte indirettamente, attraverso eventuali soggetti a essi legati da uno dei rapporti di cui ai punti 2 e 3.

Carica	Impieghi per cassa		Passività	Crediti di firma
	Accordato	Utilizzato		
Amministratori	912	574	1.646	85
Sindaci	513	64	384	220
Dirigenti	1.106	1.012	72	-
Totale	2.531	1.650	2.012	305

Le operazioni che hanno dato origine ai saldi sopra riportati sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito si riporta, in relazione alle posizioni di credito in essere al 31 dicembre 2025 e distintamente per ciascuna categoria di parte correlata, la natura e l'importo delle garanzie ricevute. Per ciascuna categoria sono riportate sia le esposizioni dirette che indirette.

Carica	Esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali	
		Immobili	Titoli	Altre	Fidejussioni	Altre
Amministratori	574	600	-	-	675	-
Sindaci	64	278	-	-	-	-
Dirigenti	1.000	318	-	80	2.500	-
Totale	1.638	1.196	-	80	3.175	-

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24, paragrafo 18, nella tabella che segue si evidenzia la qualità del credito delle posizioni riconducibili alle diverse categorie di parti correlate, con indicazione delle relative rettifiche di valore.

Carica	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta
	Crediti <i>in bonis</i>	Crediti deteriorati	Crediti <i>in bonis</i>	Crediti deteriorati	
Amministratori	574	-	-	-	574
Sindaci	64	-	-	-	64
Dirigenti	1.012	-	12	-	1.000
Totale	1.650	-	12	-	1.638

Le operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio e aventi ad oggetto cessioni di beni o prestazioni di servizi non bancari risultano di importo non rilevante, sia in termini individuali che complessivi.

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

1. Informazioni riguardanti i settori operativi della Banca: aspetti generali

Il principio contabile internazionale IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli *stakeholders* (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende e i contesti economici nei quali opera.

A tal fine, viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività, ove un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

La Banca espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Arezzo, ove è ubicata la quasi totalità delle filiali, e più marginalmente nei territori limitrofi.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità di:

- a) natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio ed esercizio del credito),
- b) natura dei processi produttivi,
- c) tipologia o classe di clientela (prevalentemente clientela al dettaglio - famiglie consumatrici, famiglie produttrici e piccole imprese),
- d) metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi (i prodotti e i servizi della Banca vengono distribuiti attraverso le filiali dislocate nel territorio di riferimento; viene, altresì, utilizzato il canale di *internet banking*, ma solo in termini marginali e in esecuzione di contratti sottoscritti in filiale),
- e) natura del contesto normativo di riferimento (bancario),

fanno sì che il *business* della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il *management* valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business. Per quanto detto, si ritiene che Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. si identifichi con un unico settore operativo e che, quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), l'Informativa al pubblico Stato per Stato viene pubblicata in allegato alla presente nota integrativa.

2. Informazioni riguardanti la Banca nel suo insieme

2.1 Informazioni in merito ai prodotti ed ai servizi

Per le informazioni riguardanti i ricavi per ciascun gruppo di prodotti e servizi offerti dalla Banca, si rimanda alle Sezioni 1 e 2 della parte C della presente nota integrativa.

2.2 Informazioni in merito alle aree geografiche

La Banca ha otto filiali nella provincia di Arezzo e due filiali nella limitrofa provincia di Perugia.

2.3 Informazioni in merito ai principali clienti

Ai sensi dell'IFRS 8 paragrafo 34, la Banca deve fornire informazioni in merito al grado di dipendenza dai suoi principali clienti; nel particolare è richiesto di indicare, qualora almeno il 10% dei ricavi della Banca derivi da un singolo cliente/gruppo di clienti, l'importo totale dei ricavi percepiti da ciascuno di tali clienti.

Si evidenzia che durante l'esercizio 2025 non ci sono stati clienti/gruppi di clienti che, singolarmente, hanno corrisposto alla Banca almeno il 10% dei ricavi conseguiti nel medesimo esercizio.

Parte M

INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

I diritti d'uso iscritti al 31 dicembre 2025 risultano derivare esclusivamente da contratti di locazione immobiliare di immobili adibiti a filiale o a sportello ATM. Non risultano flussi finanziari a cui la Banca è potenzialmente esposta, non riflessi nella relativa passività finanziaria iscritta nella voce 10. "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo dello stato patrimoniale.

Informazioni quantitative

Nella Parte B dell'Attivo dello Stato Patrimoniale sono presentate le informazioni quantitative sui diritti d'uso; le informazioni sulle relative passività sono contenute nella Parte B del Passivo.

Le componenti di conto economico connesse ai diritti d'uso e quelle connesse con le relative passività, quali ad esempio gli interessi, sono presentate nella Parte C.

Come sopra indicato i diritti d'uso iscritti in bilancio al 31 dicembre 2025 scaturiscono da contratti di locazione immobiliare e hanno generato nell'esercizio 2025 ammortamenti per Euro 153 mila (Euro 160 mila nel 2024).

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

Al 31 dicembre 2025 risultano in essere solo contratti di locazione immobiliare che vedono la Banca coinvolta in qualità di "Locatore". Detti contratti sono qualificabili come leasing operativo.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16, la Banca rileva i pagamenti alla medesima dovuti per leasing operativi tra i ricavi, sistematicamente e seguendo il criterio della competenza, iscrivendoli nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" (cfr. Parte C tabella 14.2).

2. Leasing finanziario

Alla data di bilancio non risultano in essere contratti o parti di contratto che integrano la definizione di leasing finanziario.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31/12/2025	31/12/2024
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	57	56
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	57	56
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	57	56
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	44	49
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	14	37
Da oltre 5 anni	0	4
Totale	229	258

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, di cui costituiscono parte integrante

- Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10) al 31 dicembre 2025.

- Allegato 2 – Elenco dei titoli di capitale al 31 dicembre 2025.

- Allegato 3 – Pubblicità dei corrispettivi dell'anno 2025 ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti.

- Allegato 4 – Informativa al pubblico Stato per Stato (Country-By-Country Reporting) - Dati al 31 dicembre 2025, ai sensi dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 – Parte Prima – Titolo III – Cap. 2

ALLEGATO 1

Elenco dei beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art 10) al 31 dicembre 2025.

Immobili a uso funzionale	Valore di acquisto	Leggi di Rivalutazione			Valore di carico al 31/12/2025	Fondo ammortamento al 31/12/2025	Valore di bilancio al 31/12/2025
		Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 350/2003			
TOTALE IMMOBILI A USO FUNZIONALE	6.982.973	16.921	206.807	3.358.184	10.564.885	3.607.001	6.957.884
Cortona – Via Guelfa, 4 “Palazzo Cristofanello”	982.683	16.921	71.539	1.509.497	2.580.640	718.686	1.861.954
Cortona – Via Guelfa, 4	127.949	-	17.600	1.419.118	1.564.667	461.847	1.102.820
Camucia – Via Gramsci, 13	670.168	-	114.233	227.733	1.012.134	516.423	495.711
Camucia – Via L. Signorelli, 8	1.498	-	3.435	83.067	88.000	47.376	40.624
Camucia – Via L. Signorelli, 10	21.786	-	-	45.214	67.000	36.070	30.930
Camucia – Piazza Pertini, 2/3	91.719	-	-	38.281	130.000	69.987	60.013
Camucia – Via Gramsci, 62/G	819.457	-	-	13.332	832.789	427.544	405.245
Camucia – Via Gramsci, 147	325.501	-	-	-	325.501	165.539	159.962
Camucia – Via Gramsci, 147/A	392.005	-	-	-	392.005	172.604	219.401
Terontola – Via XX Settembre, 4	384.443	-	-	18.892	403.335	210.310	193.023
Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo, 2	67.950	-	-	3.050	71.000	38.224	32.776
Foiano della Chiana – Via G. Ambrosoli	519.705	-	-	-	519.705	201.433	318.272
Arezzo – Viale Giotto, 107/109	691.021	-	-	-	691.021	247.728	443.293
Arezzo – Via Spallanzani, 31	778.495	-	-	-	778.495	159.151	619.344
Camucia – Via Gramsci, 62	217.811	-	-	-	217.811	82.278	135.533
Camucia – Via Gramsci, 62	133.723	-	-	-	133.723	41.972	91.751
Camucia – Via Gramsci, 123	557.564	-	-	-	557.564	-	557.564
Camucia – via Gramsci, 19	67.001	-	-	-	67.001	3.348	63.653
Camucia – via Gramsci, 21/23	132.494	-	-	-	132.494	6.479	126.015

Immobili a uso investimento	Valore di acquisto	Leggi di Rivalutazione			Valore di carico al 31/12/2025	Fondo ammortamento al 31/12/2025	Valore di bilancio al 31/12/2025
		Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 350/2003			
TOTALE IMMOBILI A USO INVESTIMENTO	1.741.731	-	-	-	1.741.731	258.678	1.483.053
Cortona – Via Guelfa, 2	226.879	-	-	-	226.879	46.804	180.075
Cortona – Piazza Pescheria, 6	243.375	-	-	-	243.375	63.697	179.678
Cortona – Via Roma, 2	335.016	-	-	-	335.016	40.718	294.298
Cortona – Piazza della Repubblica, 26	380.778	-	-	-	380.778	94.994	285.784
Cortona, Via Guelfa, 33	33.471	-	-	-	33.471	2.150	31.321
Cortona, Via Guelfa, 31/31B	66.171	-	-	-	66.171	4.240	61.931
Camucia Via Gramsci (Località Biricocco)	310.985	-	-	-	310.985	-	310.985
Cortona, Via Roma, 19	67.048	-	-	-	67.048	3.333	63.715
Cortona, Via Guelfa, 35	78.008	-	-	-	78.008	2.742	75.266
TOTALE IMMOBILI	8.724.704	16.921	206.807	3.358.184	12.306.616	3.865.679	8.440.937

ALLEGATO 2

Elenco dei titoli di capitale al 31 dicembre 2025.

Portafoglio/Società	Numero Azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
Titoli FVOCI (Voce 30) – Titoli di capitale				
ALLITUDE SpA	79	1.130	79	0,0007
B.F. HOLDING SpA (*)	250.000	1.034.250	n.d.	0,0955
B.P. LAJATICO	17.428	277.105	44.964	0,9230
BANCA D'ITALIA SPA	50	1.250.000	1.250.000	0,0167
BANCOMAT SpA	1.350	19.362	6.750	0,0183
CBI SCPA SB	561	19.074	19.074	0,0775
CONSORZIO ABI LAB	1	-	1.000	
CRYPTOSMART SpA	245.901	162.199	24.590	5,1006
DESTINAZIONE CIOCCOLATO SRL SB	1	200.000	22.222	2,4006
FIDITOSCANA SpA	2.263	82.661	97.309	0,0735
LUIGI LUZZATTI SpA	5.473	58.904	54.730	2,1050
META SRL	1	70.989	62.233	11,8800
METRIKS AI SPA	555.00	999.000		5,6277
NETFINTECH SRL	1	670.945	4.899	3,1352
NEXI SpA (SIA SpA)	1.872	7.878	181	0,0002
POLO UNIVERSITARIO ARETINO	1	-	15.000	
SOTTO IL SOLE DI CORTONA	1	-	500	
UNIONE FIDUCIARIA SpA	200	8943	1.100	0,0185
ULIXES SGR SpA	633	94.900	63.300	4,3934
TOTALE		4.957.340		

(*) il valore nominale non è disponibile in quanto i titoli azionari sono stati emessi privi di tale indicazione.

I valori sono espressi in unità di Euro.

ALLEGATO 3

Publicità dei corrispettivi dell'anno 2025 ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti.

Prestazioni rese	Corrispettivo di competenza 2025
1. Revisione del bilancio di esercizio e verifica della tenuta della contabilità	36.786
2. Revisione limitata situazione contabile al 30 giugno	5.696
3. Verifica e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	1.424
4. Altri servizi di verifica svolti	14.133
TOTALE	58.039

L'incarico di cui al punto 1 è stato conferito alla società EY SpA, nell'ambito della revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028; i corrispettivi indicati, al netto dell'IVA ove dovuta, delle spese e dell'eventuale contributo Consob, sono espressi in unità di Euro e sono quelli relativi ai servizi resi su attività di competenza dell'esercizio.

ALLEGATO 4

Informativa al pubblico Stato per Stato (Country-By-Country Reporting) - Dati al 31 dicembre 2025, ai sensi dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 – Parte Prima – Titolo III – Cap. 2

PREMESSA

Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. non ha insediamenti e/o dipendenze al di fuori del territorio nazionale e, quindi, le informazioni fornite nel presente documento si riferiscono ad attività svolte esclusivamente in Italia.

Con riferimento all'Informativa al pubblico Stato per Stato relativa al 31 dicembre 2024, questa è stata pubblicata nel sito internet della Banca (www.popcortona.it).

DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Denominazione della Società

Banca Popolare di Cortona Società Cooperativa per Azioni.

Natura dell'attività svolta

La Banca, ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto sociale:

"...ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare.

A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.

La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Nella concessione di fido la Società, a parità di condizioni, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione".

FATTURATO

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, per "fatturato" si intende la voce del conto economico del bilancio di esercizio "Margine di intermediazione".

Nella tabella che segue si riporta l'importo (in unità di Euro) del margine di intermediazione della Banca.

Voce	31/12/2025
Fatturato	20.205.528

NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO

Di seguito si riporta il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno", inteso come il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti della Banca, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Voce	31/12/2025
Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ¹	87

UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, per "Utile o perdita prima delle imposte" si intende la somma delle voci del conto economico del bilancio di esercizio "Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte" e "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'imposte"; tale ultima voce deve essere considerata al lordo delle imposte.

Nella tabella che segue si riporta l'importo (in unità di Euro) dell'utile lordo di esercizio.

Voce	31/12/2025
Utile (perdita) prima delle imposte	6.064.508

¹ Fonte dati: Nota integrativa - Parte C - Sezione 10 – Tabella 10.2 "Numero medio dei dipendenti per categoria".

IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA

In conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, per "Imposte sull'utile o sulla perdita" si intende la somma della voce del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

Nella tabella che segue si riporta l'importo (in unità di Euro) delle imposte sul reddito dell'esercizio.

Voce	31/12/2025
Imposte sull'utile o sulla perdita	(2.022.881)

CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca non è risultata destinataria di contributi pubblici². Si precisa che tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non vengono prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europ

²Fonte dati: Nota integrativa - Parte A - Paragrafo A.1 - Sezione 4 - VII - "Contributi pubblici".

